ANNO XLII — TORINO, *Domenica 26 Luglio 1908* — NUM. 206

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 30 50 | 16 25 | 5 50
Estero (unione doganale) | 55 50 | 27 75 | 9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Napoli - Roma - Venezia
... o spazio di linea di ... del giornale) L. 2 — ... lesioni 50 — Piccola Piccola Cronaca, in ... alla Ditta Haasenstein ...

Frangar, non flectar ... (Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

I DENTI DEL DRAGONE

Si ritorna a occuparsi del Giappone. E a preoccuparsene. Era quasi un semestre che i vincitori di Mukden non facevano parlar di sè se non dando ombra agli altri: e però qualcosa mancava al buon ordine del mondo sotto il sole levante e anche occidente. Ma ora si scopre in Indocina un gran complottare di associazioni segrete contro la Francia. Dietro i cospiratori dalla lunga mano (questo è il segno dell'amor patrio nell'Indocina e all'Annam) si ritrovano — occorre dirlo? — le tracce della suggestione giapponese.

Da Tokio continuano dunque a proclamare la parola di Monroe: l'Asia agli Asiatici. Mr. De Lanessan, antico governatore generale dell'Indocina, a scansare il colpo, suggerisce alla Francia un'alleanza con la Cina, da pagare col sacrificio della ferrovia dello Yunnan. Staccare la Cina dal Giappone fino a che si è in tempo — questo dovrebbe essere il programma di tutti i paesi che hanno colonie in Asia. Poi che il giorno in cui centomila cinesi, comandati da giapponesi, entreranno al Tonkino, la bandiera tricolore si abbasserebbe per non esser rialzata mai più. Nessuna forza russa potrebbe salvarla fronteggiando una concentrazione sino-giapponese sulle rive dell'Amour.

L'anno scorso ritornò dallo Yang Tzè il capitano D'Olonne inviato dal Governo francese in ricognizione degli spiriti sovversivi della Cina. Frutto di questo viaggio è una relazione che è tutta un grido di allarme. Fra l'altro vi sta scritto il ritornello d'una canzone che serve a ritmare gli esercizi delle società sportive nelle città del Celeste Impero. Ecco una musica che non suona per noi precisamente come un'*invitation à la valse*. «— O voi, stupidi barbari dal « volto bianco — cantano gli *sportsmen* « cinesi — non crediate che le sofferenze « dei gialli abbiano a durare molto a lun- « go! Ben presto avremo armi, e capitani « che guideranno milioni di uomini. E stri- « taleremo l'Europa e l'America ». Evidentemente, lo Yang Tzè è la Guascogna della Cina. Gli irredentisti cinesi debbono essere ancora nella felice età scolaresca: quella in cui si scavalcano volentieri i secoli di evoluzione che occorrono per dare a un popolo ciò che non l'ha, una coscienza nazionale. Pure non si può dimenticare che l'Asia ha fatto all'Europa più di una sorpresa. Le spande del Dnieper e le mura di Vienna hanno già udito il ritmo della canzone che ha ferito gli orecchi del capitano D'Olonne sulle rive del Fiume Giallo. Pranzando in un *restaurant* elegante di Pietroburgo o cercando una commensale in un caffè concerto di Budapest, il *touriste* occidentale è lontano dal ricordare che il cameriere tartaro dal quale è servito o la signorina magiara che egli si dispone a servire, sono sentinelle avanzate, lasciate in Europa dalle invasioni asiatiche; rampolli di orde barbariche che mossero proprio dai paesi del pericolo giallo... Da allora, è vero, il moto della sterminata onda che va e viene nei secoli fra Europa e Asia, è diretto da occidente verso oriente. Ora siamo noi gli invasori: e da centinaia di anni i cinesi sono sacri più tosto alla fuga che alla sconfitta, tanto che se comprano armi in Europa, si è per lasciarle in ricordo agli avversari, sui campi di battaglia; come fecero nel novantacinque, quando i giapponesi raccolsero, per dove i cinesi erano passati, le mitragliatrici smontate entro le casse con il bollo tedesco ancora intatto. Ma può anche essere vero che questa educazione imbelle sia un artifizio della dinastia che regna ora sulla Cina; e che, cercando straniera, come che la pratica delle armi risvegli ai propri danni il popolo soggetto. Ai mancesi che regnano a Pekino conviene meglio una Cina governata dai letterati, qual'è ora, che non una Cina militare. Quale forza di ribellione può essere accolta in un paese i cui cittadini reputano supremo scopo di una vita umana il trionfo a una difficoltosa prova di calligrafia? Come tutti i paesi abituati alla disfatta, la Cina è da qualche centinaio di anni in terra promessa dei pacifisti: e non si comprende bene perchè non vi abbiano ancora relegato, in una villeggiatura perenne, la baronessa De Suttner e il prof. Moneta. E pure, ad onta della più fulgente tradizione di sconfitte, di ritirate, di fughe e di rese a discrezione, un tentativo di costituzione di una Cina militare è stato fatto. E si può anche considerarlo come riuscito.

Spuntano adunque i denti al dragone cinese?

***

Dopo la guerra del novecento e l'occupazione di Pekino fatta dalle truppe internazionali, il proposito di rinnovamento nelle armi, è passato dalle società segrete e di educazione fisica nei circoli ufficiali, fra i mandarini più detti, quelli che arrivano a cavalcare persino da sette a ottomila corsieri, le grandi manovre eseguite nel novecento e cinque dalla piccola brigata cinese armata all'europea furono una sorpresa poco grata agli *attachés* militari che vi assistettero. Quelle dell'anno susseguente, mostrarono ai competenti che se si ripetesse la situazione del novecento, una colonna internazionale non basterebbe più, contro il mal volere del Governo di Pekino, a liberare le legazioni assediate. Le scarse linee ferroviarie di cui l'Impero consente la costruzione aiutano a respingere al mare le truppe che potessero sbarcare verso Tien Tsin. Nel mille e novecento dieci la Cina deve avere quattrocentomila soldati armati all'europea, istruiti per la maggior parte da ufficiali giapponesi. Nel mille e novecento venti, dovrebbero esservi due milioni di cinesi sotto le armi. Vi sono già in Cina trentacinque scuole dove seimila o trecento allievi studiano l'algebra e l'assedio di Metz, la vita di Napoleone e la balistica... Questo cattivo notizie ci ha recato, dal Fiume Giallo, il capitano D'Olonne. Se egli, il chiaro ufficiale francese, non s'è fatto ingannare dalle millanterie di qualche *miles gloriosus* col codino, o se non è gunsacone anche lui, i giorni della tirannia caucasica sulle coste cinesi precipitano. Il prestigio sriano a Shanghai ad Hanoi, a Canton, alle Filippine è prossimo a tramontare dietro le creste spumanti delle onde torbide e oleose del Mar Giallo.

Con tutto ciò, l'invasione dell'Europa per le armi cinesi, come fu vaticinata da Guglielmo in un quadro celebre, è da respingere nel futuro lontano: insieme col giudizio universale e con la repubblica sociale europea. Questa è ancora chimera o inciubo: ma ciò non toglie che qualche cosa imprevista sia accaduta, da quell'altra parte del mondo. Gli studiosi delle vicende di Estremo Oriente ne convengono: anche quelli che giuravano, fino a tre o quattro anni fa, sulla completa anchilosi del colosso. Ogni giorno, la Cina reagisce, in un modo qualunque, contro l'Europa. Le sue concessioni diventano di più in più difficili a ottenere e malagevoli a conservare. I suoi reggimenti, pur non volendo esagerarne il valore, sono assai superiori alle antiche orde mongoliche, che andavano alla guerra con l'ombrello e portavano sul petto e sulle reni un gran disco bianco come a significare che la loro sorte era di essere bersaglio al nemico. La concessione delle mamme ferroviarie non si dà ora che a compagnie di capitalisti cinesi. Vi è persino un ridimento di nettezza urbana a Pekino, la capitale cloacina promessa ai topi e ai vermi, dove un tempo si spazzava solo una volta all'anno e soltanto le vie che doveva percorrere il corteggio imperiale: imbiancando contemporaneamente le case fino all'altezza della porta, perchè l'imperatore passava chiuso nella lettiga e non poteva vedere oltre il primo piano. Innumerevoli cinesi hanno reciso la treccia..... Il pericolo giallo esiste!

Quale sarebbe il modo più probabile del pericolo giallo, è risaputo: sarebbe il rinnovamento industriale della Cina sotto la protezione giapponese. Contro le sètte che ordiano all'interno il suo trono, teologalmente sguarnito di difese militari: e contro l'Europa che vuole impadronirsi sui tesori intatti di un Impero più vasto della Russia dei suoi Stati, la dinastia mancù ha bisogno di un sostegno straniero. Il Mikado, distruttore del prestigio russo, che fu enorme in tutta l'Asia, donatore indiretto della Manciuria riconquistata, affine di sangue e di religione, verrebbe a essere il naturale protettore della Cina, la quale ripagherebbe il Giappone con concessioni di ferrovie e di miniere, con privilegi al suo commercio e alla sua emigrazione, col monopolio dell'insegnamento tecnico e militare. Le provincie del nord dell'Impero sono doviziose di ferro, di carbone, di legname. I fiumi e i canali aprono la via al flusso dei carichi commerciali. La mano d'opera è di un buon mercato favoloso. Le fonti economiche della Cina sono incalcolabili, irrisori i bisogni del proletariato, intima la comunione del capitale e della mano d'opera, già formate e sperimentate le disposizioni della razza al commercio. Il Giappone insulare e guerriero, formidabile sui mari, monterebbe la sentinella.....

***

Ma tutto ciò, per ora, sta nel superiorio delle cose che si scrivono: ed è più tosto un luogo comune di erudizione giornalistica che una realtà. Finora i cinesi che conoscono l'esistenza di un Giappone sono soltanto quelli che lo detestano. Ma i giapponesi sono capaci di tutto, anche di farsi perdonare la propria fortuna: forse persino di farsi amare. L'ultima parola sui rapporti dei due popoli gialli non è ancora detta. Si sa pensa che questo terribile Giappone inquieta l'America, polluhando alle Hawai, alle Filippine, e su tutte le coste del Pacifico: che suscita continui sospetti di sobillamenti e di agitazioni nelle colonie britanniche e francesi dell'Asia: che incombe come una minaccia perenne sul possedimento tedesco di Kiao Tchao: e che non ha ancora finito di asseltare le sue divergenze con la Russia a cagione di certe clausole mal definite del trattato di Portsmouth — e che si sente addosso la diffidenza e l'odio segreto di tutti quanti, e l'affronta col suo sorriso esasperante, avendo pochi *yens* nelle casse dello Stato, un'economia privata miserevole, tutti i titoli depressi, e i creditori alle porte — se si pensa a questa incomparabile serenità in tanta pressione di nemici, da ogni parte: vien fatto di credere che si giapponesi tutto sia possibile. Riandate con la mente lungo la storia di questo paese. Sfuggito ai Mogoli quando questi avevano in pugno tutta l'Asia, dalla Sonda alla Siberia, da Trebisonda a Pekino: scampato alla predaneria degli spagnuoli e degli olandesi, padroni di tutte le isole del Pacifico occidentale: sorpreso dalle cannoniere americane e inglesi mentre le sue coste erano ancor difese dalle trireni cariche di arcieri, è pure rimasto indipendente e rinnovato in meno di quarant'anni, forzando l'Europa a trattarlo da pari a pari, piegando il popolo più orgoglioso a disdegnoso degli uomini di colore a unirsi seco lui in alleanza: e infine guerreggiante e vincitore contro il più vasto Impero della terra:..... Quale popolo può chiamare a raccolta un tanto passato nell'ora di costruire l'avvenire? Il dominio dell'Asia è una fantasticheria: il blocco sino-giapponese è ancora un sogno, che la realtà dei rapporti fra i due popoli contradice. Ma ogni grande evento è una contraddizione di ciò che si intuiva, che si aspettava, che doveva accadere. Ed è sempre dal sogno e dalla concentrazione nel sogno, che nascono le grandi imprese.

Bergeret.

Colloquio con Martini
sulla politica e la scuola.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 23.

La *Vita* ha intervistato, a Mossulmano, l'onorevole Ferdinando Martini.

La prima domanda è stata questa:

« — Crede lei nella prossimità delle elezioni?

« — Non ci ho mai creduto, ed ora ancor meno. Io credo che l'on. Giolitti manterrà la Camera attuale il più lungo tempo possibile. Le elezioni, del resto, possono dipendere da fatti, da avvenimenti, che nemmeno oggi il presidente del Consiglio può essere in grado di conoscere o di determinare.

« — Quale crede lei che sarà la Camera futura?

« — Ma vuole che io sappia? Non sono l'indovino! Quale sarà l'atteggiamento dei socialisti? Si formerà il blocco popolare? I clericali andranno alle urne e, se si andranno, avranno candidati propri? Tutte cose che oggi si ignora.

« — E crede che a Camera nuova la questione sull'insegnamento religioso nelle scuole si discuterà di nuovo?

« — Ma indubbiamente. Si può dire che per la prima volta in questa legislatura, su quella questione si sono definiti i partiti. Ora, tali questioni, se non si risolvono radicalmente, rinascono, finantochè non siano risolute in un modo o nell'altro. Ed ella sa che il regolamento attuale non la risolve affatto.

« — E lei, onorevole, crede che la laicizzazione delle scuole finirà col trionfare?

« — Io confido molto nel buon senso degli italiani, per credere che questi si persuaderanno alfine che scuola è una cosa e Chiesa un'altra. Ma su questo argomento ho discusso anche troppo e non è oggi il caso di insistere su di esso.

— Che cosa dice sull'attuale agitazione dei professori universitari?

— Io credo che i professori abbiano torto nel credersi e nel dirsi danneggiati dal voto della Camera. La Camera, respingendo il disegno di legge, non ha voluto implicitamente consentire all'affermazione di coloro che tacciarono di negligenza gli insegnanti universitari accusandoli di non fare lezioni, ecc.....

— E lei crede che una riforma nella scuola si imponga?

— Io credo che di riforme ormai hanno bisogno tutti quanti i gradi dell'insegnamento superiore. Ma credo anche che, seguendo i metodi normali, il Parlamento non arriverà mai a compilarle.

— Cioè?

— Cioè, per spiegarmi meglio, la Camera deve risolvere questo delicato e grave problema procedendo come già si procedette per il Codice penale. Stabilire alcuni principii fondamentali ed affidare ad una Commissione di competenti la relazione particolareggiata della legge.

— Sicchè ella vorrebbe riforme anche nella scuola media?

— In questa principalmente, e vorrei che i programmi fossero stabiliti per legge, perchè sono le discipline che vi si seguono quelle che determinano l'indole, il carattere e l'intento di una scuola e non dev'essere lasciato all'arbitrario del ministro il mutare, l'aggiungere ed il togliere il carattere.

— E lei crede che la Camera attuale possa...

L'on. Martini però non lasciò terminare la interrogazione, e, scrollando la testa, disse:

— La Camera attuale ha altro da fare! La Camera attuale vuole qualificarsi democratica, ma quando si tratta di gettare i fondamenti di uno stato democratico, lo rimanda o manca. In tutti gli Stati europei la tendenza è questa: di concentrare tutti gli sforzi dello Stato, per quanto riguarda l'insegnamento pubblico, all'istruzione elementare, o, per dir meglio e più completamente, popolare, lasciando che chi vuole imparare il latino ed ottenere lauree paghi.

— Tempo fa, quando lei era ancora in Africa, vi fu un certo numero di giornali, i quali dissero che lei, on. Martini, era avverso alla scuola classica.

— Mi fu parlato di quegli articoli, ma non li vidi, perchè, mentre questa questione si dibatteva, io ero sulla strada di Addis-Abeba. Se mi si è accusato di essere avverso alla scuola classica, mi si è fatta una accusa che è tanto ingiusta quanto ridicola. Non ho mai detta una cosa simile. Io ho detto che il latino ed il greco non si dovevano insegnare a tutti. Ho detto ciò per molte ragioni. Tutto ciò che si insegna a tutti, solo pochissimi lo imparano, e gli altri perdono un tempo prezioso a studiarlo, tempo che potrebbero ben impiegare a imprendere cose utili alla loro cognizione ed alla loro vita.

— Per questo ella quando era ministro della pubblica istruzione propose il « greco facoltativo »?

— Sì, ma è un espediente. Io credo che parallelamente al liceo si dovrebbe avere un altro tipo di scuola secondaria senza lingue classiche, ma diverso dall'attuale istituto tecnico, e per lo meno che le integrasse.

— Un'ultima domanda. Quando si credette che l'on. Rava avrebbe inserito nelle sue dimissioni si fece il nome suo come un probabile suo successore.

— In primo luogo ho detto e ribadito che non desidero che rimanermene a casa mia. Per rispondere a lei le dirò ciò che scrissi di questi giorni ad un amico. « Invecchiando si è colpiti da rammollimento, ma finchè questo doloroso fenomeno non si verifichi, alla Minerva non vi tornerò mai! ».

Ciò che si discuterà
nel X Congresso del partito socialista.

Roma, 25, ore 20.

Ecco l'ordine del giorno del decimo Congresso nazionale del partito socialista italiano che si terrà a Firenze nei giorni 19, 20, 21, 22 settembre: « 1.o Verifica dei poteri: 2.o Relazione del Segretariato amministrativo (relatore Morgari): relazione della Direzione del partito (Pucioni): relazione direttore dell'*Avanti!* (Morgari): del Consiglio dell'amministrazione dell'*Avanti!* e del gruppo parlamentare (Montemartini): 3.o Direttiva del partito in rapporto al movimento operaio e specialmente per le relazioni coll'organizzazione economica per lo sciopero generale per la legislazione sui contratti di lavoro e sull'arbitrato (Lombardi e Rigola): 4.o Tattica e programma per prossime elezioni politiche e conseguente azione parlamentare (Morgari, Modigliani e Lazzari): 5.o Linee generali di un programma di politica comunale e costituzione di un organo di coinsulenza (relatore Bonomi): 6.o Socialismo ed anticlericalismo (Rusel): socialismo ed antimilitarismo (Baci): statistica dell'emigrazione (Cabrini): modifiche allo statuto del partito (Camerini): 7.o Nomina della Direzione, del direttore del partito e del direttore dell'*Avanti!*: 8.o Varie.

Malnoni difende il suo operato
contro la critiche del gen. Soulier.

Roma, 25, ore 20.

L'on. Malnoni è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alla sua opera di ministro della guerra nella questione dell'adozione del materiale di artiglieria. Egli ha detto:

« — Colla convenzione del 1906, da me stipulata colla Casa Krupp, io venni ad avere una seconda batteria tipo 75, che per effetto della convenzione precedente fatta nel 1905 dal generale Pedotti, avrebbe dovuto essere inviata alla Ditta Krupp nel calibro da 73. Io deliberai di far venire la batteria da 75, perchè la Commissione degli ispettori tecnici preferì il tipo da 75. Perchè si doveva, infatti, perdere del tempo a provare la batteria da 73, mentre i tecnici si erano pronunziati favorevolmente al tipo da 75? Il tipo da 73 ha fatto perdere due anni di tempo. Feci quindi scrivere alla Casa Krupp di mandare il tipo da 75. E la invitai a farvi tutte quelle modificazioni, che erano manifestate necessarie. Infatti, il tipo da 75, che era stato sperimentato a Cirie nel 1904, era ormai superato, ed era quindi naturale che vi fossero fatte le opportune modificazioni. Senonchè il Krupp, costretto a fare nuovi studi e nuove esperienze non si accontentò più del 5 milioni e mezzo di lavori che il Pedotti stabiliva di dargli colla convenzione del 1905, ma invece domandò dieci milioni di lavori. Però, a forza di insistere, il Krupp finì coll'accettare, dietro un corrispettivo di 8 milioni, l'incarico di presentare questo seconda batteria da 75. Questi 8 milioni non erano certo pagati per avere il solo diritto di copiare le batterie, ma si dovevano convertire in tanti pezzi od in parti ed attrezzi per l'artiglieria. Inoltre Krupp si assumeva l'impegno di mandare alle Officine militari di costruzioni di Torino e di Napoli, due campioni dello stesso tipo, per orientare i direttori di quelle Officine e dar loro modo di preparare il macchinario e la maestranza per addivenire poi alla costruzione o di una parte o di tutto il materiale di artiglieria. Questa è la natura della mia convenzione. Con questa il mio successore non aveva alcun obbligo di provvedersi da Krupp, anzichè creare in Italia il materiale. Doveva soltanto dare a Krupp tanto lavoro da raggiungere la cifra di 8 milioni.

« — I critici della sua opera aggiungono che ella non ha contrattato i prezzi dei cannoni da acquistare, e che ha subito i prezzi imposti da Krupp.

« — Premetto che i prezzi dei cannoni si riferivano sempre alla limitata fornitura per 8 milioni, e, d'altronde, le trattative trascorsero sempre tra l'Ispettorato competente e la Casa Krupp, nè ebbero a suo tempo l'approvazione del Consiglio di Stato. Io poi non ho fatto un contratto, ma una convenzione. I prezzi definitivi dovevano essere combinati da chi fece il controllo delle 32 batterie finite e delle 61 abbozzate.

« — E' vero che lei voleva comperare solo la batteria per fare gli esperimenti ad oltranza, che il generale Viganò poi non fece, e che dovette fare poi la Commissione di inchiesta?

« — Nella sua convenzione del 1905, il generale Pedotti aveva stabilito a quali prove dovevano essere sottoposte tanto la prima che la seconda batteria, entrambe da 73. Per conseguenza, lo ripeto che le prove dovevano essere fatte; esse, del resto, erano già richieste in virtù della precedente convenzione. Ma che colpa ho io se allorchè giunse questa batteria, due mesi dopo la mia caduta, essa non venne sottoposta alle prove contemplate nella convenzione del 1906, e venne invece inviata a Nettuno al solo scopo di essere fatta conoscere agli ufficiali che si recavano al Poligono?

— Col contratto da lei preparato dove si dovrebbe ora costruire il materiale? Ad Essen oppure negli stabilimenti militari nazionali?

— Questa è una questione impregiudicata ed inesistente. Ho chiesto all'Ispettorato che mi riferisse di quanto erano capaci i nostri stabilimenti e con quanta spesa si sarebbe potuto ottenere nel limite di 4 anni la fabbricazione del materiale di Artiglieria. Ma l'Ispettorato non mi aveva potuto rispondere intorno a ciò. Era però mia convinzione personale che una parte di questo materiale dovesse commettersi a Krupp. Io però, anche con questo, avevo lasciata la porta aperta agli stabilimenti nazionali per una gran parte della fornitura della artiglieria e anche per i munizionamenti.

— Perchè Ella d'accordo col capo di stato maggiore si è pronunciato per la scelta del tipo unico da 75 come del resto si pronunciò anche la Commissione d'inchiesta?

— Anche per convinzione mia ho ritenuto opportuno l'adozione del tipo unico perchè tutti gli eserciti che avvolgono d'Italia sono provvisti di un calibro non inferiore ai 75, anzi talvolta superiore. Saletta, Rogier, io e molti altri eravamo contrari all'adozione di due calibri per tutti gli inconvenienti che sarebbero derivati per il diverso munizionamento; e poi per lo sperienze fatte come comandante di truppa non avevo la persuasione che nei nostri terreni e specialmente nelle alpi si potessero fare spostamenti di artiglieria con un numero di bocche superiore a quello dell'avversario, quindi la necessità di contrapporsi al nemico con un calibro non inferiore al suo.

« Ma vi è di più. Io dovevo tenere in molta considerazione i pareri dei Capi di stato maggiore dell'esercito, al quale col noto decreto avevo accordato attribuzioni che gli davano il diritto di essere ascoltato in tale argomento.

— Perchè fu collocato a riposo il generale Soulier? Si è insinuato che è stato collocato a riposo perchè si era pronunciato contro il tipo unico da 75.

— Ma no, ma no; il generale Soulier sa benissimo che in carica che copriva, pari a quella del generale Cairo, era quella di maggior generale o non di tenente generale. Egli quindi non poteva raggiungere il grado di tenente generale poichè prima che venisse il suo turno era colpito dai limiti di età, od io dovevo far ciò perchè, se non, avrebbero avuto diritto di lagnarsi quelli che venivano dopo e che aspettavano il diritto alla promozione. Il Soulier insieme ad altri si è rivolto al consiglio di Stato per ricorrere contro la disposizione di legge dalla quale egli era stato colpito. Il Consiglio di stato riconobbe regolarissimo il mio provvedimento al io non ho nulla da rispondere alle insinuazioni.

— Del resto la Commissione d'inchiesta nulla ha trovato a ridire sulla sua amministrazione anzi ha concordato colle sue deliberazioni.

— Questa è appunto la migliore risposta alle critiche. Io mi trovai incastrato tra la convenzione del Pedotti e quella del mio successore. Io non feci in fondo che cambiare il calibro, approfittando dei miglioramenti introdotti da Krupp nel tipo 75, dal 1904 al 1906, miglioramenti che la Casa aveva introdotti nella fornitura dei cannoni al Belgio. Non feci che allargare la portata finanziaria da 5 milioni e mezzo ad 8. Non fissai alcun impegno per l'avvenire e lasciai le cose in modo che i miei successori potessero ordinare solo per 8 milioni di materiale. Io ho la coscienza di avere salvaguardato gli interessi del paese e di avere agito con coscienza.

Il decreto reale
sull'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria.

Roma, 25, ore 23.

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica il decreto reale col quale l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria passa alla temporanea dipendenza dell'ispettore generale del genio. In una nota al decreto, il ministro della guerra spiega che le disposizioni in esso contenute hanno lo scopo di porre sotto un'unica direzione quanto ha tratto alle costruzioni militari così di artiglieria come del genio in quanto esse devono integrarsi ed armonizzarsi a vicenda, specialmente nello studio e nell'esecuzione dei lavori che riguardano la difesa del paese. In conseguenza tutto il servizio delle costruzioni di artiglieria in fatto di svolgimento di studi e direttive tecnica è devoluto all'ispettorato delle costruzioni di artiglieria, sotto l'alta direzione dell'ispettore generale del genio. Il decreto dispone anche che la direzione generale delle esperienze passi alla diretta dipendenza dell'ispettore delle costruzioni di artiglieria.

Gli stabilimenti di artiglieria rimangono per la parte tecnica alla dipendenza dell'ispettore suddetto perciò sono posti sotto la vigilanza dell'ispettore generale del genio: per quanto ha trattato però, alla gestione amministrativa essi fanno capo alla direzione generale amministrativa d'artiglieria e genio presso il ministero della guerra. Sino a quando non sarà nominato il titolare dell'ispettorato generale delle truppe d'artiglieria le varie autorità militari dovranno dirigersi direttamente, secondo la natura delle questioni, all'ispettorato di artiglieria da campagna od all'ispettorato di artiglieria da costa o da fortezza.

Sull'incontro dello Tsar
col Re d'Italia.

Roma, 25, ore 22,15.

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia*: « Una notizia che vi trasmetto con tutte le riserve, e che viene data dalla *Politische Correspondenz*, è che, secondo informazioni, si tratterebbe, sia da parte del Governo russo, sia da parte di quello italiano, di un incontro tra lo Tsar e Vittorio Emanuele. Questo incontro sarebbe stato anzi prima deciso per ottobre, ma pare che non lo si sia annunziato ufficialmente, perchè non si è sicuri dell'atteggiamento dei partiti estremi.

« Vero è che gli stessi deputati di Estrema Sinistra non hanno più riguardo allo Tsar le idee manifestate altra volta, e che mandarono a monte il viaggio a Roma dello Tsar ».

Il giornale tedesco assicura che ora si sarebbe deciso un incontro tra lo Tsar ed il Re d'Italia, per la primavera prossima, quando sarà terminato uno yacht, che si sta allestendo nei cantieri inglesi, per conto del Re d'Italia. L'incontro avverrebbe in alto mare, in uno di quei Convegni di mare, che oramai sono di moda tra i Capi di Stato ».

Il funerale del cardinal Nocella

Roma, 25, ore 17.

Stamane, nella chiesa parrocchiale di San Salvatore in Lauro, ha avuto luogo il funerale del cardinale Nocella. Alle 9,35 la salma, sopra un carro di prima classe, seguito dai parenti e da una rappresentanza del seminario di Roma e dalle suore del Sacro Cuore, è stata trasportata dal palazzo Taverna, dimora del defunto, alla chiesa di San Salvatore, ove è stata deposta sul catafalco circondato dai cento ceri di prammatica su altrettanti candelabri di ferro. Erano presenti i cardinali Vannutelli, Cretoni, San Minotelli, De Lay, Ferrata, Gennari, Della Volpe, Martinelli, Cassano Di Azevedo, Gotti, Cassetta, Salotti, Gavicchioni, Vives y Tuto, Agliardi, Segna e Monsignor De Montel decano della Sacra Rota, nonchè i rappresentanti dei cardinali assenti da Roma. Dalla tribuna riservata al Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano assisteranno il primo segretario della Legazione del Cile, i consiglieri di ambasciata di Spagna e d'Austria-Ungheria. Era intervenuto anche il principe Hospitalloi, capo delle guardie nobili del Papa. Dalle bancate laterali al tumulo assistevano tutti i generali rappresentanti degli ordini religiosi rappresentati a Roma.

La Messa funebre fu celebrata da monsignor Lazzaroschi. Il cardinale Salotti ha impartito la assoluzione. Durante le esequie dalla Cappella Sistina fu eseguita musica di circostanza sotto la direzione di monsignor Bella. Alle ore 11,15 la salma accompagnata dagli intimi è stata trasportata al Verano.

Continuano le proteste
contro l'estradizione di Wassilieff.

Lugano, 25, ore 16,5.

Nel Comizio di Chaux-des-Fonds, al cui vi telefonai ieri e che fu di 1800 persone e non di 800, si decise fra l'altro di pronunciare un'iniziativa chiedente la denuncia del trattato colla Russia.

Parecchi giornali radicali, come il *Genevois* ed il *Confédéré*, appoggiano la proposta e scrivono che dopo la lettera del presidente del Tribunale federale la denuncia del trattato si impone perchè fu in esame di esso che il Tribunale federale si trovò obbligato ad accordare l'estradizione a Wassilieff. Tutti i giornali liberali e conservatori dell'ufficioso *Bund* di Berna al riservato e calmo *Journal de Genève* sostengono invece che una simile iniziativa sarebbe un movimento demagogico.

Intanto continuano a pervenire lettere di minaccia ai membri del Tribunale federale, i quali ritirano biglietti e lettere raccomandate piene di insulti e minacce.

In conseguenza di ciò è rigorosamente vigilato l'accesso al palazzo del Tribunale e sono vigilate le dimore dei singoli giudici.

A Tabriz si combatte a cannonate.

Teheran, 25, ore 22.

Tutti i fili telegrafici che collegano Teheran ai quartieri di Tabriz occupati dai rivoluzionari sono stati tagliati. Il partito popolare ha fatto il possibile per non perdere terreno. Le ultime perdite ascrebbero state a quanto si afferma di 200 uomini. Da un lato e dall'altro si è impiegata l'artiglieria. Da Recht e Ispahan vengono segnalati torbidi.

"CARAVANNING"

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, luglio.

L'inglese ha una speranza confitta negli strati più profondi della sua anima, una fede indomabile, un'aberrazione che viene immediatamente dopo quella di Dio e del Re: l'*holiday*, la vacanza. Poichè egli lavora in una concentrazione muta e potente per tutti i giorni feriali, vuole che il pomeriggio del sabato e tutta quanta la domenica non siano soltanto una cessazione dell'opera quotidiana, non siano alla fatica conquista, ma un divertimento positivo, un'attiva applicazione delle proprie forze alla conquista della felicità. Poichè egli, per quasi dodici mesi dell'anno è coscienziosamente al posto suo, al banco o alla macchina, al tavolo o alla bilancia, e collabora con indefettibile determinazione all'opera armonica di questo vasto alveare perfetto, che estrae incatasa d'oro da tutti i fiori e da tutti i fiumi della terra, vuole che la settimana o il mese di libertà che gli vien accordato sia l'oasi nel lungo deserto di sabbie nutrifere per cui gli tocca viaggiare, un radicale mutamento di orizzonti, di abitudini, di vita, una metempsicosi integrale.

Da noi, quando l'ora della vacanza arriva, si sale nel solito treno, che porta alla solita sede alpestre o marina, o nel solito tramino che ci riconduce fra il polverone della strada provinciale alle ... affezionate dell'avita casa di campagna, e si ritorna un mese di inerzia e di noia, dopo il quale si ripiglia il treno o il tramino, che restituisce alle ordinarie occupazioni noi e le nostre imprecazioni al destino e alla vita. Quassù la vacanza è intesa nel suo vero giusto: sono un diversivo alla tensione fissa della esistenza quotidiana. Quindi non può ripetersi, come fatalmente si ripetono gli atti e le caratteristiche del nostro lavoro. Ciò che s'è scelto una volta per far vacanza, non lo si può adottare più. Dove quest'anno si porta la gioia di essere in *holiday*, non è lecito, in *holiday* almeno, ritornare. L'*holiday* diventa così l'oggetto bifronte di uno studio scientifico e di un'organizzazione industriale. Quando agosto — il mese sacro alla vacanza di John Bull — si approssima, la questione « come impiegare il proprio *holiday* » è la gran questione nazionale. I giornali la discutono con cura e gravità, informando il pubblico delle ultime innovazioni e scoperte. Il repertorio di svaghi che viene a trovarsi a disposizione del pubblico è immenso: esso deve essere per appagare l'illimitato bisogno di novità e di mutamento cui deve servire. C'è la crociera nei fiordi, la visita a Parigi, la settimana nello montagne del Wales, il giro dei laghi scozzesi, la pesca a Yarmouth, la caccia negli Highlands, la scorribanda sui *Broads* di Norfolk, che l'anno scorso vi descrissi, il *yachting*, il *touring*, il *bathing*, il *caravanning*...

***

Se io dovessi dedicare all'Inghilterra la mia vacanza, io eleggerei fra tutto questo repertorio il *caravanning*. Il *caravanning*, la più recente creazione inglese in materia di *holiday*, è il più semplice e più antico sistema di trasmigrazione umana.

Caravanning vuol dire girare il mondo come gli zingari, in una casa rotante, dipinta a colori vivaci, dalle finestruole con le tendine bianche, dietro un cavallo forte, senza fretta, senza orario, senza itinerario, fermandosi quando s'ha voglia, quando il paesaggio è più delizioso, prendendo il cibo che abbiamo cucinato con le nostre mani all'ombra delle foreste, dormendo sotto la tenda, svegliandoci al canto del gallo silvestre, viaggiando il giorno, se c'è freschura, viaggiando la notte, se le giornate son calde e sulle campagne silenziate la luna piena.

Il *caravanning*, ultimo delizia scoperta dai pionieri del *holiday*, ha già conquistato molti fedeli, ed è destinato alle più alte fortune, perchè è la forma più perfetta di piacere sano che una creatura civilizzata del secolo XX si possa offrire. Più perfetta, perchè in più pieno contrasto con la bruciante e urlante vita in cui il destino ci ha scaraventati. Il piccolo movimento che è sufficiente per salire dalla strada nella casa ambulante, sopprime millenni di civiltà, estirpa il nostro filo della tribolante trama della società contemporanea, ci sprofonda nella dolce esistenza senza vincoli e senza storia delle famiglie zingaresche ruminghe sulla faccia della terra.

Noi, beneficiari dell'elevatissima civiltà moderna, viviamo in una illusione colossale: d'essere liberi, di aver spezzate le catene di tutte le servitù, di esserci drizzati in indipendenza inviolabile. Mai invece l'umanità è stata più schiava. La libertà che abbiamo conquistata, di eleggerci gli uomini che ci governano, è un'ironia al paragone delle infinite libertà che l'intensificarsi dei rapporti sociali, il moltiplicarsi delle attribuzioni e dei poteri dello Stato, il progredire della suddivisione del lavoro e delle funzioni hanno distrutto ed uccisi. Siamo, in un'infinita catena, l'anello minuto, che riceve e trasmette lo strappo, venuto non si sa di dove, agente non si sa su chi. Alla schiavitù storica, di Roma e d'Africa, onesta e chiara, si è sostituita la schiavitù economica, larvata e implacabile, che ci asserve tutti all'oro, che fa del discreditato una creatura enormemente più avvilita dello schiavo barbaro, e del ricco un irrequieto uvido di maggiori fortune, e un incurabile sofferente di noie. Il mondo, com'è organizzato attualmente, è un immenso reclusorio, dove ciascuno è al tempo stesso carceriere e carcerato.

Il guscio rotante degli zingari è forse l'ultimo nucleo che esista per evadere dal reclusorio della civiltà. Il *caravanning*, che mette l'errante domicilio zingaro a disposizione della gente civilizzata, è il solo mezzo con cui si può trovare, non scampo, ma tregua, dalla schiavitù imperversante. Tutto ciò che ci circonda nella vita che viviamo, retrocede a profondità incommensurabile, appena abbandoniamo la nostra casa, fissata con le sue radici di pietra nella città tumultuosa, per il piccolo parallelogrammo di legno viaggiante sulle quattro ruote. Ritroviamo di colpo l'indipendenza primeva. Pensate com'è organizzata la vita collettiva odierna: un meccanismo enorme, di cui tutte le ruote ingranano, di cui tutte le parti sono obbligate a muovere sincronicamente. Siamo fatalmente costretti a levarci tutti su per giù alla stessa ora, a mangiare alla stessa ora, a lavorare alla stessa ora,

ad ogni istante la vita; e dovunque ci perseguita, ci opprime, ci abbrutisce la presenza, lo sfioramento, l'urto dei concittadini che non conosciamo e che non conosceremo mai.

La vettura delle fiaccaine rivestiva per esso dietro il cruccio è un palladio invulnerabile contro questa persecuzione: è l'altare della libertà, diventato ambulante per la negligenza dei tempi. Cominciate con l'eleggervi voi i compagni del viaggio. Parlando, sapete d'avervi presso di voi creature con cui la vostra sensibilità è intonata, cui volete bene, che impranno comprendere le vostre parole e rispettare i vostri silenzi. Potete, sì e no, prestabilire un itinerario. Se lo fate, non ne siete il servo: come quando comprate il biglietto dalla compagnia ferroviaria, che l'economia, oggi più forte che la morale, vi costringe ad usare ad esempio. Potete alternare e capovolgerlo: andare a sud invece che a nord, se il vento è di tramontana, ad est invece che ad ovest, se vi piace viaggiare dopo mezzodì e non avere il sole negli occhi.

Siete salvo dalla triste servitù degli alberghi. Il vostro albergo l'avete con voi: è il vostro veicolo. Ed è molto di più e di meglio che un albergo: è la casa, l'integrazione di voi stessi, il piedestallo dell'anima. Ci avete dentro i libri che prediligete, e potete appendere alle pareti, presso la vostra cocotte, una fotografia cara, sicuri che le mani grossolane d'un servo non la profaneranno. Potete lasciar in città l'orologio, questo stridulo minuscolo regolatore della lettura universale. Siete affrancati dalla schiavitù del tempo. L'ora, la protagonista suprema della tragicommedia moderna, è decaduta al ruolo di comparsa. Non ha più importanza per voi. La misurate, senza sentire la necessità della precisione cronometrica, dall'altezza del sole, dalla lunghezza delle ombre: e imparerete anche a conoscerla (e sarà dolce per voi, e ne sarete fieri dopo) dall'inclinazione della Grande Orsa sull'orizzonte.

Partite quando delle linee di un paesaggio i vostri occhi sono pazzi, vi arrestate quando un altro scenario vi affascina. La città vi par lontana, cancellata nell'irrealtà: la natura, che vi pareva distrutta, finita, si risolleva davanti a voi, grande, eterna, infinita, nel suo amore di silenzio e di luce. Vi mettete a contatto con le cose umili e belle che hanno testimoni il mondo dalla sua aurora, e che non grandi sforzi umani riescirà a non più vedere: il filo d'erba, il pettirosso che lo porta via per il nido, la quercia dove il nido e il pettirosso trovano sicura capitale, le selve che dalla congregazione delle querce s'è formata nell'insenatura del fiume, e su cui sale fino al sereno dell'aurora, la selva che nelle notti di tempesta urla il dolore, e canta ebbra di felicità nelle alte ragioni d'estate...

Dopo quindici giorni di *caramanning* l'inglese ritorna alle sue occupazioni ordinarie senza maledire il destino a la vita: ritorna disciplinato, fortificato, con l'animo sereno e i nervi a posto, buona minuta spe di un alveare perfetto, a estrarre la sua goccia d'oro dai fiori e dai fanni del mondo.

Giuseppe Bevione.

Una vertenza giornalistica.

Fra scrittore e direttore.

Roma, 25, ore 20.

Da ieri è entrata nel campo giudiziario una grave vertenza giornalistica. L'avvocato Vincenzo Morello (Rastignac) cacciato dalla *Tribuna* e cita in giudizio, per risoluzione di contratto e risarcimento di danni, il direttore della *Tribuna*, senatore Luigi Roux. Il relativo giudizio venne ieri intimato al direttore della *Tribuna*. La causa è stata posta a ruolo per l'udienza del 10 agosto al tribunale di Roma. L'avv. Morello sarà assistito dagli avvocati Giovanni Amici e Giovanni A. Villa, entrambi consiglieri comunali di Roma. Il senatore Roux sarà rappresentato, a quanto si dice, dall'on. F. G. Vitale. La discussione della causa, in seguito all'ultima circolare del ministro Orlando, sarà certamente rinviata a novembre. Eccovi i precedenti della vertenza.

Da lungo tempo si era manifestato dissidio fra l'avvocato Morello ed il direttore della *Tribuna* intorno alle principali questioni politiche del giorno.

Ultimamente si parlò anche di un giudizio di arbitri e se ne fecero i nomi: gli on. Bissolati per Morello e l'avvocato Vitale per il senatore Roux. Il giudizio non ebbe più luogo per intromissione di comuni amici delle parti, ma la partita era soltanto rimandata. I dissidi infatti risorsero più gravi ed irreconciliabili a proposito della questione militare in seguito ai provvedimenti contro i generali Mariginelli e Rogier, colpiti dalla relazione sull'artiglieria pubblicata dalla Commissione d'inchiesta: giacchè l'avvocato Morello, ritenendo limitata la sua libertà di scrittore (perchè intendeva fare una campagna a fondo sulla questione militare) e lesi i patti che quella libertà assicuravano, venne nella risoluzione di citare il senatore Roux per lesione di contratto. Nella citazione ieri intimata vengono ricordati gli impegni assunti dal senatore Roux, il 14 novembre 1901, di assicurare nel giornale la *Tribuna* all'avvocato Morello la più ampia libertà ed indipendenza, nonchè l'obbligo assuntosi dal senatore Roux di rilevare il contratto a vita, concluso il 30 settembre 1899 tra Attilio Luzzatto, allora direttore della *Tribuna* e l'avvocato Vincenzo Morello. La citazione afferma che «il senatore Luigi Roux più e più volte e ripetutamente ed in fine nel corrente mese di luglio si contenne verso l'avvocato Morello come se i patti conclusi non esistessero, attentando ed impedendo perfino la particolare opera giornalistica che l'avvocato Morello chiedeva di svolgere giusta il suo diritto contrattuale, conforme alle tradizioni ed all'indirizzo della *Tribuna* e pretendendo altresì di distruggere in qualità essenziale della prestazione oggetto del contratto: il tutto come sarà ampiamente dimostrato e documentato. Per conseguenza all'avv. Morello non rimane che chiedere la risoluzione del contratto con conseguente risarcimento di danni».

Gli avvenimenti di Turchia

Gli uomini nuovi del Ministero.

(Per telegrafo alla Stampa).

Costantinopoli, 25, ore 14,5.

A proposito dei mutamenti nel Ministero, si dice che il Sultano, dopo avere deposto il gran vizir Ferid pascià, offerse il suo posto a Said pascià e a Kiamil pascià, chiedendo ad ambedue quali condizioni avrebbero preso per accettare la carica.

Said pascià fece proposte meno onerose, pur dichiarando di respingere qualsiasi ingerenza dei funzionari di Corte negli atti del suo ministero. Si teme però che questa condizione non venga rispettata a lungo, ed il compito del nuovo vizir sarà reso così assai difficile. E' interessante notare che Said pascià e Kiamil pascià sono già stati ambedue costretti a scorrere alla protezione britannica contro gli intrighi di funzionari di Corte.

Said pascià si rifugiò, qualche anno fa, all'Ambasciata britannica, e Kiamil pascià al Consolato britannico di Smirna, nel gennaio del 1903.

Il nuovo ministro degli esteri è considerato come un uomo onesto, ma poco energico.

In complesso i cambiamenti nel ministero hanno prodotto nella popolazione musulmana e cristiana una favorevole impressione. Tali cambiamenti sono giunti completamente inaspettati perfino nei circoli turchi ai quali sono informati della diplomazia e ne rimase sorpreso lo stesso Ferid pascià. Si smentiscono le voci sensazionali sulla missione di Munir pascià ad Atene, Belgrado, Bucarest, constatandosi che Munir pascià fu incaricato della missione prima degli avvenimenti nel terzo corpo di armata.

Le notizie allarmanti circa l'appello ai riservisti bulgari sono smentite da fonte bulgara nei varii circoli competenti turchi e diplomatici.

Il ministro ottomano a Cettigne ha avuto un permesso per venire a Costantinopoli a riferire al Sultano una comunicazione da parte del principe Nicola.

La città è tranquilla. Il Sultano si è recato ieri come al solito al Selamlik. Il nuovo ministro della guerra gli era al fianco.

Si ha da Monastir: «I battaglioni mandati qui da Salonicco continuano ad arrivare regolarmente. Il Comitato dei Giovani turchi non sembra inquieto ed afferma che tutto l'accade. Nell'interno il movimento prende grande estensione. Niazi Effendi ritorna sul suo punto di partenza ciò che indica che i cinque battaglioni accampati a Resna guadagneranno la costa. Si considera la situazione come molto grave soprattutto se per operare una diversione, le bande agiscono».

Mitzi pascià, Vali di Monastir si è dimesso. Altri funzionari pure si sono già dimessi oppure si dimetteranno prossimamente.

L'altro ieri un soldato sparò quattro colpi contro il tenente-colonnello Nazin, ma è rimasto illeso.

Un dispaccio consolare giunto ad una legazione estera annunzia numerose diserzioni nella guarnigione di Vodena.

Il sultano deciso ad abdicare a favore del figlio?

Parigi, 25, ore 23.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: «Il Consiglio dei ministri rimase riunito tutta la giornata per deliberare, ed una grande parte della notte. Fini col convincere il Sultano che il solo rimedio era di concedere una costituzione, qualsiasi misura coercitiva dovendo essere esclusa se i soldati facevano defezione, ed il movimento potendo trascinare tutto l'esercito. Il Sultano deprimeva si oppose, ma alla fine cedette. Egli fu vivamente impressionato e rimase accasciato, ciò che gli produsse una leggera indisposizione».

La *Liberté* ha intervistato Salih Bey Gourdji, membro influente del partito dei Giovani turchi da parecchi anni. Egli si è dimostrato molto lieto della Costituzione. Disse che questo atto veramente lodevole sotto tutti i rapporti lo si deve all'azione incessante dei Giovani turchi. Terminò esprimendo il desiderio di vedere l'Europa immischiarsi meno negli affari interni della Turchia.

Berlino, 25, ore 0,30.

Il corrispondente a Costantinopoli del *Berliner Tageblatt* dice di sapere da buona fonte che il Sultano ha espresso al Consiglio dei ministri il desiderio di abdicare in favore del figlio. Un telegramma da Costantinopoli alla *Woerstche Zeitung* raccoglie pure la voce dell'imminente abdicazione del Sultano a favore del suo figlio preferito.

Il Sultano ha emanato un *iradé* concedente l'amnistia e abolente la censura segreta.

Nel pomeriggio ebbe luogo a Stamboul un imponente Comizio; poscia alcune migliaia di turchi, con musica e bandiere, si recarono al palazzo della Porta e presentarono al grande vizir ed agli altri ministri un indirizzo di riconoscenza al Sultano per la concessione della Costituzione.

Stamboul è tutta pavesata. Alla Borsa i valori turchi salgono.

A Costantinopoli si grida: "Viva il Sultano!,,

Costantinopoli, 26, ore 8.

Si nota che la proclamazione della Costituzione da parte dei Giovani Turchi non ha fatto che poche vittime in Macedonia. Sinora sono noti l'assassinio del kaimakan di Alessono e quello di un commissario di polizia a Serres. Il totale delle vittime del movimento è di una dozzina. Dei numerosi avvenimenti di ieri e di ieri l'altro sono da rilevarsi i seguenti: il generale di divisione Hussen Ramai ed Uskub, che rifiutò di associarsi al movimento, fu costretto a partire da Salonicco; il generale di divisione Hadi-pascià fu costretto a rimanere neutrale.

A Monastir ed in altri luoghi tutti i prigionieri sono stati rimessi in libertà. Fu nel Consiglio dei ministri che fu tenuto ieri l'altro, e che durò dalle 3 del pomeriggio sino alle 11 della sera, che fu decisa la concessione della Costituzione.

Corrono varie versioni sulla discussione tumultuosa che fu tenuta nel Consiglio dei ministri. Si dice che per un certo tempo il gran vizir Said-pascià fu destituito.

Giungono ad Ildiz-Kiosk dispacci di ringraziamento.

Quando ieri mattina le truppe passarono innanzi alla Borsa a Galata per recarsi al Selamlik i greci che vi trovavano fecero loro un'ovazione al grido di «Viva il Sultano! Viva l'esercito!». Anche quando tornarono dal Selamlik le truppe sono state acclamate a Stamboul da grande folla al grido di «Viva il Sultano!». Al Selamlik le truppe acclamarono il Sultano come di consueto. La stampa turca ha inviato un telegramma di ringraziamento al Sultano.

Gli amici sinceri della Porta deplorano che il ristabilimento della Costituzione non sia stato spontaneo, ma sia stato invece preceduto dalla proclamazione della Costituzione da parte dei Giovani Turchi.

Il Sultano meditava un complotto contro la Bulgaria?

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 26, ore 1.

Riceviamo dal nostro corrispondente da Costantinopoli la seguente lettera partita da quella città prima dei due colpi di scena che hanno sconvolto il regime interno dell'Impero ottomano, cioè la sostituzione dei ministri e la proclamazione della Costituzione. Questa lettera indica quali fossero a quella data lo stato d'animo ed i disegni che si attribuivano al Sultano.

Costantinopoli, 22.

«Un diplomatico tra i meglio ragguagliati mi diceva ieri (tornando dal palazzo di Yildiz che la situazione è tra le più gravi e che può diventarlo ancora di più domani. Sono parole vaghe e che non dicono nulla per se medesime, ma si può dedurre che il malessere generale onde è stata presa la popolazione non ha risparmiato i circoli diplomatici che considerano gli avvenimenti con un certo pessimismo. Ciò che si teme massimamente qui è indubbiamente di vedere l'esercito della capitale fraternizzare, se non in modo effettivo, almeno col cuore con quello che ha brandito lo stendardo della libertà. Il fatto è accaduto o almeno, per essere più esatti, alcuni malcontenti, alcuni mormorii sono arrivati sino allo orecchie del Sovrano. Questi non ha mancato in tale occasione di ricordare ai suoi soldati e particolarmente alla sua guardia personale tutti i suoi benefici ed ha aggiunto a tutti essi un nuovo grado ed un aumento di soldo.

«Da venerdì scorso fino a stamane ancora si preparava febbrilmente alla cancelleria imperiale la lista di promozioni che debbono essere sottomesse alla sanzione sovrana. Il corpo della guardia che hanno più specialmente la cura di vegliare alla sicurezza del palazzo e dei dintorni sono stati oggetto della munificenza speciale di Abdul Hamid.

«D'altra parte se si era convinti che il terreno era stato benissimo preparato dalla giovane Turchia, si aveva finora la certezza che i comitati rivoluzionari armeni e bulgari non parteciperebbero al movimento. Si possiede ora la prova del contrario. I rivoluzionari fanno causa comune col partito nazionalista. Il Sultano ed i suoi consiglieri hanno sempre considerato che la Bulgaria sulle sue mene segrete e le sue bande era la causa di tutti i disordini macedoni: oggi più che mai ne hanno la convinzione. Persone competentissime hanno assicurato che Abdul Hamidi pensa che colpendo la Bulgaria arriverà ad avere ragione del movimento giovane turco e della cospirazione rivoluzionaria. Perciò starebbe ordendo un vasto complotto che avrebbe per scopo di serrare i bulgari fra i greci ed i serbi da una parte ed i rumeni dall'altra, col favore dei quali invaderebbe la frontiera. I recenti avvenimenti sembrano confermare queste voci.

«Salip Munir pascià, ritornando a Costantinopoli ha ricevuto la missione di visitare Atene, Belgrado e Bucarest. I telegrammi hanno annunciato che esso è stato ricevuto da Re Giorgio e che ha avuto lunghi colloqui col ministro degli affari esteri, Baltazzi. Nulla è trapelato di queste conversazioni, ma si può essere certi che saranno ripresa a Belgrado ed a Bucarest. Si crede generalmente qui nei circoli bene informati che queste missioni si riferiscono ad un accordo fra questi tre paesi e la Turchia, perchè i desideri del Sultano abbiano a riuscire».

La Porta continua a mobilizzare l'esercito

Un prestito per pagare i soldati

Berlino, 26, ore 1.

Un telegramma da Costantinopoli fa sapere che quantunque regni una calma apparente, la mobilitazione continua.

Cinque nuovi battaglioni sono partiti da Magnesia, Menemi, Cassava, Karamani, per Salonicco. Il nuovo ministro della guerra Osman Rudchi, domanda anzitutto denari per pagare gli arretrati del soldo. La Porta negozia a tale scopo un prestito col ministro della lista civile del Sultano, per un milione e mezzo di lire turche.

Commenti e impressioni in Inghilterra

Londra, 25, ore 12,5.

Tutti i giornali commentano gli avvenimenti di Turchia.

Il *Daily Graphic*, pur plaudendo alla saggezza ed al bel gesto di Abdul-Hamid, ne mette perfanco in dubbio il suo valore. «Ciò che il Sultano fece nel 1877 può rifarlo ossi e noi non possiamo prevedere se ritirerà di nuovo la Costituzione con un *iradé* appena la pressione attualmente esercitata all'interno dai giovani turchi ed all'estero dalle Potenze, sarà cessata».

Il *Morning Post* dice che il Governo inglese eviterà, senza dubbio, in questo momento, qualsiasi azione diplomatica, che potrebbe sollevare nuove difficoltà dinanzi a coloro, che hanno tentato di stabilire in Turchia un sistema, che permette la cooperazione di tutte le classi ed un'amministrazione efficace e basata sull'ordine.

Il *Times*, dopo avere constatato la rapidità colla quale il Sultano ha accettato la Costituzione turca, dice che ciò è la migliore prova del pericolo immediato in cui si trovava. Passando in rivista la situazione, conclude, dicendo che la responsabilità delle riforme in Macedonia incomberà ora al Sultano e al suo Parlamento. Nessun sforzo dovrà essere risparmiato al momento opportuno per fare delle pressioni sulle Autorità turche. Qualunque cosa arrivi, la Macedonia non può rimanere più lungo tempo nella situazione in cui da troppo lungo tempo la si è lasciata. «Noi dobbiamo aggiungere che in questo momento ogni tentativo di trarre un vantaggio dalle nuove complicazioni, potrebbe sollevare un nuovo conflitto su di un punto qualsiasi dell'Impero o presso uno Stato limitrofo alla Turchia. La Turchia ha il diritto di domandare che la si lasci lavorare alla sua rigenerazione, senza essere turbata dalle critiche o dai nuovi desideri di coloro, che la circondano».

Il *Daily News*, a proposito dell'*iradé* del Sultano: «Noi dobbiamo mostrarci amici imparziali di coloro, che sono favorevoli alla libertà ed all'uguaglianza. Noi dobbiamo essere pronti a dare i nostri consigli ed a servire da mediatori, ma noi dobbiamo ricordarci che l'atmosfera della Turchia è avvelenata da sospetti. In Turchia, una parola od un atto diplomatico precipitato potrebbe far fallire anche il movimento più energico che si sia mai prodotto in Oriente».

In Grecia.

Atene, 25, ore 14,10.

Si ha da Serres, che la proclamazione della Costituzione ha avuto luogo dinanzi ad una folla di 15 mila persone, alla presenza dei capi religiosi. Dopo la lettura del decreto, il metropolita greco ed il prete bulgaro si abbracciarono, fra gli applausi entusiastici della folla. Il metropolita greco parlò ai dimostranti, esprimendo la speranza che la concessione della Costituzione data dal Sultano, darà pace e tranquillità al paese. Si nota doppiamente una pacificazione generale; le popolazioni fraternizzano. I capi delle Comunità religiose hanno diretto un dispaccio collettivo al Sultano. Una dimostrazione, colla musica in testa, ha percorso il paese, acclamando la Costituzione. Dinanzi ai Consolati, le musiche intonarono l'Inno nazionale ellenico; la folla gridava: «Viva la libertà».

A Salonicco avvennero analoghe dimostrazioni: il sindaco annunziò che alla piazza Olimpos è stata imposto il nome di piazza della Libertà.

Enver Bey, appena giunto, si è recato a visitare Hilmi Pascià. Enver Bey ed Hilmi Pascià si abbracciarono, tra le acclamazioni della folla.

I giornali commentano con soddisfazione la concessione della Costituzione in Turchia e esprimono l'opinione che se il regime liberale sarà sinceramente applicato, l'elemento greco non potrà che trarne beneficio.

L'*Embros* felicita il Sultano della sua pronta decisione, e la *Patrie* rileva il carattere pacifico del movimento costituzionale, e constata l'attitudine di simpatia della popolazione greca della Macedonia verso tale movimento.

Il *Neonnaty* rileva la presenza del metropolita greco di Monastir nella riunione, ove fu proclamata la Costituzione, e la tregua nella lotta delle nazionalità, che augura sia duratura, perchè l'ellenismo non ha che da guadagnare nell'ordine e nella tranquillità.

L'*Acropolis* dice che la Turchia promette di entrare in una nuova era, nella quale le riforme saranno estese a tutti i popoli, che abitano l'Impero ottomano.

Lo *Scripl* e il *Chronos*, la *Atyanos* ed il *Catroi* esprimono opinioni analoghe.

Notizie da fonte sicura recano che l'ordine regna perfetto in tutta la Macedonia, ove avvengono dimostrazioni di gioia. A Monastir la popolazione greca tenne un comizio imponente nel quale la proclamazione della Costituzione fu salutata con entusiasmo.

In Austria.

Vienna, 25, ore 14,25.

Il ristabilimento della Costituzione in Turchia occupa tutta la stampa viennese. L'ufficioso *Fremdenblatt* non esamina la possibilità di apprezzare immediatamente la portata e l'effetto di un tale avvenimento, ma dice che deve sperare che il movimento attuale avrà per conseguenza di fare cessare alcuni abusi che le Potenze, nell'azione riformatrice avevano già in visto di fare scomparire. «Qualunque siano gli avvenimenti che possono prodursi in Turchia, le Potenze devono considerarne gli effetti sulla situazione in Macedonia. Esse devono vedere se questi avvenimenti li rinvicinano al loro obbiettivo che è il ristabilimento della pace e dell'ordine nei tre vilayets macedoni». La *Neue Freye Presse* crede che un grande avvenimento sia avvenuto la cui importanza è infinitamente più considerevole di quella delle interviste di Murzteg e di Reval.

Il *Neus Wiener Tageblatt* vede negli avvenimenti della Turchia la garanzia del ritorno alla tranquillità in Macedonia.

In Russia.

Pietroburgo, 25, ore 11,40.

Tutti i giornali salutano con simpatia la Costituzione concessa dal Sultano. I giornali credono che la Turchia rigenerata conserverà di essere una minaccia permanente per la pace europea e che essa diverrà una desiderata vicina della Russia. I giornali esprimono tuttavia il timore che il nuovo regime possa complicare la situazione in Macedonia e così pure le altre questioni balcaniche; ma essi credono che un'azione combinata tra l'Inghilterra e la Russia, sia assolutamente necessaria per scongiurare ogni pericolo.

Fallières al castello di Gripsholm.

Stoccolma, 25, ore 24.

Rimanendo il tempo magnifico, il presidente ha lasciato il palazzo stamane alle 10 in compagnia del re, dei principi e del loro seguito, recandosi con treno speciale al castello di Gripsholm, a 90 minuti circa dalla capitale. Al suo arrivo, Fallières ha trovato in piccola stazione locale già superbamente decorata. Dalla stazione al castello vi sono circa 300 metri. Da una parte e dall'altra della strada si ora allineata la popolazione. Un gruppo di ragazzine vestite con abiti dai colori nazionali: verde, blu e rosso-giallo ottendono all'ingresso della stazione il presidente e lo circondano quando questi esce e gli offrono rose di cui il presidente ha in breve il cappello pieno. Il presidente entra nel castello ove la colazione è servita. Il castello è oltremodo interessante. Data dal 16.o secolo: contiene due mila ritratti rappresentanti tutta la storia della Svezia. Non è più abitato dalla Corte, ma rimane una delle meraviglie della Svezia. Il presidente fece ritorno alle 5 a Stoccolma. Egli ha quivi offerto un banchetto al re ed alla regina al palazzo della legazione francese. La sala da pranzo è grandiosissima e la signora Allizée l'aveva tutta ornata. Il suo aspetto era bellissimo: ovunque erano rose venute dalla Francia e foglami. Il banchetto fu servito col vasellame dell'Eliseo. Grande cordialità regnò durante la colazione. Gli studenti dell'università di Stoccolma e di Upsala in barche fiorite passarono sotto le finestre della legazione. Gli studenti della celebre università di Upsala cantavano arie svedesi. Il presidente dal balcone ringraziò con cordialità.

Commenti tedeschi al brindisi di Stoccolma.

Berlino, 26, ore 2.

La stampa tedesca si è mostrata sinora molto riservata circa la visita che Fallières ha fatto alla Corte di Danimarca e di Svezia. Solo due giornali danno la loro opinione a proposito del colloquio del Presidente della Repubblica con Re Gustavo. Questi commenti sono molto contradditori. La *Deutsche Tages Zeitung* agrariano, dice i discorsi pronunziati ieri dal presidente Fallières e da Re Gustavo di Svezia non avrebbero potuto essere più cordiali se un'alleanza fosse esistita tra i due paesi. Bisogna notare che si è ineisito particolarmente dalle due parti sopra l'origine francese della casa regnante di Svezia.

L'avvenire ci mostrerà se l'allusione fatta all'azione militare comune delle due Nazioni non abbia che un significato di ricordo storico.

Il *Reichsbote* conservatore dice invece «I lunghi discorsi che si scambiarono a Stoccolma non contengono nulla che sia degno di osservazione tranne le solite parole di cortesia.

Una visita di Pichon a Berlino?

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Il *Petit Journal* riproduce un'informazione della *Neue Freie Presse*, secondo la quale si tratterebbe prossimamente di una visita di Pichon a Berlino al ritorno dalla sua visita a Reval. Però nei circoli bene informati di Parigi nulla si sa di un cambiamento che sarebbe stato deciso nel programma del viaggio di Pichon. E' certo però che dopo la visita a Reval, Pichon si recherà a Cristiania, dove deve accompagnare il presidente Fallières. Finora nulla si è stabilito circa altri viaggi di Pichon dopo il suo ritorno dalla Scandinavia.

Un episodio della tratta delle bianche.

Una ragazzina in rivolta per la spedizione di uno "stock,, di giovinette.

Ci telegrafano da La Coruna, 25, ore 17:

Ieri nel momento in cui il battello *Isla de Panay* stava per partire, parecchie persone notarono che un numero insolito di signorine graziose, appartenenti alla popolazione di un vicino villaggio, erano salite a bordo. I pescatori che assistevano tranquillamente all'imbarco ebbero dei sospetti che qualche cosa di illecito stava per avvenire. Essi cominciarono a protestare, indi si recarono a reclamare l'intervento della polizia. Le autorità fecero allora sospendere l'imbarco. La razzia fu perquisita e si trovarono numerose giovinette; per la maggior parte minorenni. Il capitano, che è ammogliato e padre di parecchi fanciulli, aveva scelto la più graziosa per sua compagna.

Quasi tutte le giovinette erano state acquistate presso i loro parenti. Parecchie invece si erano impegnate esse stesse dopo avere lasciato la casa paterna. Quelle che erano state acquistate vennero ricondotte presso i loro parenti e questi dovettero restituire il denaro ricevuto. Gli uomini dell'equipaggio dichiararono che essi volevano condurre le passeggere a Tenerifia. In realtà le giovani donne dovevano essere condotte a Cuba, ove la tratta delle bianche è molto attiva.

La nave è partita ieri per Cadice. Corre voce però che l'equipaggio sia riuscito ad imbarcare parecchie ragazze. Il governatore ha telegrafato a Cadice per dare ordini di fare una nuova perquisizione all'arrivo del battello. La scoperta di questo fatto ha destato l'indignazione generale. Si reclamano misure severe.

Sciopero di tramvieri nella Nuova Galles del Sud.

Sidney, 25, ore 16.

La Polizia è stata assolutamente impotente a ristabilire l'ordine sino all'arrivo delle truppe. I conduttori improvvisati inviati per ricondurre le seicento vetture dei *tramway* dello Stato, lasciate in panne dagli scioperanti, in mezzo alle strade, sono stati malmenati e gettati a terra. Gli impiegati e le persone che hanno voluto soccorrerli sono pure stati malmenati. La Commissione esecutiva del Consiglio del lavoro e dei mestieri impegna il Sindacato a sostenere gli scioperanti. I cinquemila membri dell'Associazione degli impiegati ferroviari e dei tram proleggeranno coloro tra essi che saranno puniti per avere rifiutato di fare marciare le vetture dei tram. I *docks* si sono dichiarati pure pronti a proclamare lo sciopero.

L'imperatore della Cina indisposto ma non morto!

Bruxelles, 25, ore 14.

A proposito della notizia pubblicata ieri della morte dell'Imperatore della Cina, si dichiara qui alla Legazione di Cina non aversi nessuna conferma di questa notizia. L'Imperatore della Cina si è trovato indisposto per tre giorni in seguito ai forti calori. Fu senza dubbio questa indisposizione che ha dato origine alla diceria della sua morte.

Nella vallata del lutto e del dolore.

Kandersteg, 25, ore 14.

Il disastro del Loetschberg ha prodotto una vivissima emozione nella vallata. Tutto era andato inimerso nel sonno al momento del disastro. Secondo le ultime informazioni che abbiamo potuto ottenere sul posto le vittime sarebbero veramente 31. Da circa un mese i lavori erano condotti colla massima prudenza, poichè altri incidenti di questo genere erano si inoltrenuti due volte, però senza conseguenze, a breve intervallo ed a circa 200 metri del luogo della terribile catastrofe. Nella notte dal 24 al 25 giugno scaturì una prima sorgente assai considerevole di acqua sorgnatra e ghiacciata per circa Km. 2,458 metri, e precisamente sotto la ripida di Schafberd, in prossimità della valle di Kander. Era un giovedì: il sabato seguente scaturiva una seconda sorgente d'acqua più importante della prima; però l'acqua si incanalò nella strada del *tunnel* e non impedì che i lavori proseguissero, nè faceva prevedere un più grave accidente.

Ieri mattina facendo saltare una mina si è certamente aperto un crepaccio che diede luogo all'uscita impetuosa dell'acqua, che secondo tutte le apparenze è formata delle infiltrazioni del Kalter frammischiata a molta ghiaia e fango. La pressione aiutò questa massa semiliquida a precipitarsi verso l'uscita del *tunnel*. Gli operai più avanzati nel *tunnel*, sorpresi per la rapidità di quest'irruzione, non ebbero il tempo di fuggire e trasportati e travolti dall'impetuosità della massa fangosa sono certamente sommersi quasi istantaneamente per asfissia.

Il getto fangoso è cessato poco tempo dopo ed i lavori di salvataggio sono stati immediatamente organizzati. Il diametro della galleria è di circa due metri e mezzo. L'irruzione dell'acqua ha prodotto lo scoppio della sesta mina e gli operai che si trovavano a 300 metri di distanza sono stati travolti come da una valanga. I 24 operai che sono rimasti vittime della catastrofe sono tutti dell'Italia meridionale; quattro sono ammogliati. Rimasero feriti Antonio Mezzanzoni, il capo-mastro Luigi Riva. Poterono salvarsi Lazzaro Bertoni e Matteo Alasso.

Eccovi ora i nomi degli operai morti nella catastrofe.

Domenico Vinci, Giacomo Schiavo, Quirino Talenti, Michele Giacchetta, Giovanni Giulianelli, Francesco Pasquini, Edoardo Donati, Cristoforo Eliera, Giovanni Framarini, Cesare Rolli, Giuseppe Molinari, Daniele Benvenuti, Domenico Tarnio, Rodolfo Merlo, Luigi Rolli, Mario Morotti, Francesco Migliori, Alfino Giuliani, Attilio Bondanni, Giovanni Samuele, Josafat Liquorella, Giovanni Migliori, Vincenzo Averi, Alessandro Poli, Ernesto Bebresili, Raverino.

L'istruttoria nell'affare Kamarowsky-Prilukoff-Tarnowsky.

Venezia, 25, ore 16.

Il *Gazzettino* pubblica: «Dopo una lunga sosta si è ripresa da questi giorni l'istruttoria sull'assassinio Kamarowsky. Sono giunte dalla Russia parecchie rogatorie circa i precedenti degli imputati, in base agli elementi nuovi costituiti da questi documenti, il giudice istruttore, avv. Pedrazzi, procederà a nuovi interrogatori e nuove contestazioni. Primo interrogato fu l'avv. Prilukoff. Le informazioni che si hanno sul suo conto da testimoni di Mosca sono cattive; ma egli, rivendicando la purezza del suo passato, si dichiara vittima di invidie dei colleghi e di vendette di clienti delusi.

«Circa il Noumow, l'istruttoria si può ritenere chiusa. Nella solitudine del carcere ha dimenticato l'ardente passione per la Tarnowsky, di cui parla con olimpico disprezzo. La Tarnowsky protegne nella sua difesa ogni negare tutto, protestandosi innocente. Acclimatatasi alla vita del reclusorio, essa si intrattiene in conversazione con le suore.

«Pinculi i suoi nervi, ella si è dedicata alle preghiere ed alle pratiche religiose. La donna Perier lavora di lusso e di ricamo, attendendo con ansia lo svolgimento del processo, nella fiducia di essere liberata. L'attesa però sarà lunga ancora. Non tutte le rogatorie venivano dalla Russia restituite: non tutti i documenti sequestrati agli imputati sono stati tradotti. Certo la Sezione d'accusa non potrà pronunciare la sentenza di rinvio alla Assise che al principio dell'anno venturo ed il processo non potrebbe svolgersi che nella primavera successiva».

Un delegato municipale milanese che si appropria le tasse sui cani.

Milano, 25, ore 17.

Il giorno 23 luglio veniva sporta denuncia al procuratore del Re contro il delegato municipale dott. Attilio Massa addetto al mandamento II, che ha la sua sede in via S. Maria Valle, 6. Nella medesima denuncia veniva compreso il vigile urbano Enrico Angelini.

I reati di cui sarebbe reo colpevole il funzionario sono di peculato e di falso, commessi nella partita riguardante le tasse sui cani e sui posteggi. Trattando, cioè, le pratiche relative a queste tasse, egli avrebbe commesso gli abusi facendone naturalmente profitto e danneggiando da una parte il Comune di lire 3000 circa.

Il vigile urbano Angelini, trovandosi alle dirette dipendenze del Massa, avrebbe cooperato col suo superiore nella triste speculazione. Egli pertanto dovrebbe rispondere di complicità.

Il Massa, nell'imminenza di essere denunciato, avrebbe preso il volo, attraversando, a quanto pare, il confine svizzero.

Egli però è poi ritornato, essendo intervenuti alcuni amici suoi, i quali hanno versato la somma sottratta, cosicchè oggi il Comune è perfettamente al coperto. Il Massa si trova ora di già a Milano. Va da sè che tanto lui quanto il vigile Angelini sono entrambi sospesi dal servizio finchè l'Autorità giudiziaria non si sarà pronunciata sulle rispettive responsabilità. Il Massa era da dieci anni delegato municipale ed era stimato e benvoluto. Un solo neo vi era nella sua condotta privata, quello di essere egli poco fedigerato dei doveri coniugali, perchè, purtroppo, ha moglie e due figli. La signora ha ignorato fin qui la condotta del marito. Venuta ora a conoscenza delle sue molte infedeltà e degli attuali avvenimenti, ha deciso di promuovere una causa di separazione. Si noti che la signora già una volta aveva perdonato ad un fallo del marito, acconsentendo perfino a ritirare in casa propria, sotto la propria protezione, un bimbo che il marito aveva avuto dalle sue relazioni extra-coniugali.

Gli amori pazzeschi.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 21:

Si ha da Lendinara che ieri tal Vittorio Marchello, sedicenne, a causa di un amore non corrisposto, sparava due colpi di rivoltella contro la coetanea Gilda Lucon, ferendola gravemente. Poscia rivolgeva l'arma contro se stesso, uccidendosi.

Appendice della *Stampa* (36)

La Principessa terribile

ROMANZO

di Michele Zévaco.

Giacomo Clemente, dalla notte in cui, nella cappella dei giacobini, aveva veduto un angelo del Signore, che gli aveva parlato e gli aveva lasciato una prova visibile e palpabile del suo passaggio sulla terra, viveva in una specie di ardesismo sentimentale, ovvero in una crisi di follia speciale. Allorquando il suo spirito vacillante s'inzuffolava nel sogno della ucisione di Enrico di Valois, gli sembrava di udire voci sovrumane e di scorgere esseri fantastici. Egli guardò adunque Fausta e non la riconobbe più. Vide quel viso che da femmineo scavò a armonioso, crasi fatto mostruoso e fiammeggiante e uno strumo fremito lo scosse e le sue orecchie furono percosse dal fragore di un suono. Ed essendosi i suoi sguardi abbassati alno alla mano di Fausta, non fu sorpreso di scorgervi l'anello del papi, e tutta la sua persona tremò, come tremava ogni volta che trovavasi in presenza del soprannaturale. La fronte gli si coperse d'un sudore diaccio e lentamente egli nadde in ginocchio e balbettò:

— Chi siete voi? Mi siete inviata dal Signore? Siete voi un suo angelo, come lei?

— Che t'importa saperlo, o monaco? Io sono colei cui Iddio ha dato la missione di stabilire il suo regno in terra. Io sono la tua sovrana pontificia... Tu sei venuto qui a chiedermi un'assoluzione? Questa destra sola può versarla sul tuo capo. Parla, dunque, senza paura, senza orgoglio e senza debolezza. E affinchè tu non abbia più alcun dubbio sui tuoi destini e sui miei, guarda...

Nel medesimo tempo, Fausta sguainò il pugnale, che portava alla cintola, e lo gettò avanti al monaco sempre inginocchiato.

Giacomo Clemente lo prese, sempre rabbrividendo e lo esaminò con indicibile stupore.

— E' il medesimo? — domandò Fausta.

— Sì, — rispose cupamente Giacomo Clemente. — E' il medesimo pugnale che ho ricevuto, e ora vezgo bene che voi vi trovate in comunicazione con l'angelo.

Subito dopo, improvvisamente, le tenebre invasero la stanza e Giacomo Clemente non vide più n

Tra i fantasmi dei vivi

Mi pare d'avervi già detto che, da qualche tempo, vivo in piena comunanza coi fantasmi. Credo anzi che, se natura matrigna non mi avesse dotato di un temperamento così poco sensitivo, finirei per non sapere far più una distinzione netta tra il mondo dei vivi e quello degli spettri, tantochè mi accadrebbe di toccarmi, dice il Carducci in una sua ode barbara

Non anch'io fumi densano un fantasma.

Fra qualche giorno, mi sarà dato, spero, narrarvi l'epilogo della tragi-commedia degli « spiriti » del *medium* Miller. Per ora, a mo' d'intermezzo, restiamo fra i « fantasmi dei vivi ».

E' questa un'espressione che avrebbe potuto sembrare molto bizzarra, quasi contraddittoria, una cinquantina d'anni or sono. C'era allora una certa antinomia tra l'essere vivo e l'essere un fantasma. Ora non più. Teoricamente, si è riconosciuto senza sforzo che, se si ha da ammettere che i morti possano continuare ad esistere sotto una forma non del tutto spirituale, così da poterci rendere talvolta visibili e tangibili sotto forma di fantasmi, è semplice e ragionevole credere che questo corpo fluidico già fosse in noi durante la vita, mentre apparirebbe molto strano che lo avessero acquistato passando al mondo di là. Maghi e stregoni sempre si erano vantati di potere esteriorizzare il loro corpo fluidico, per andare a soccorso altrui, o per assistere ai diabolici sabba; di tali « sdoppiamenti » ci parla la Storia antica a proposito di Vespasiano, Apollonio di Tiano e parecchi altri, mentre l'ubiquità era miracolo frequentissimo nell'agiografia, e Sant'Alfonso de' Liguori, Santa Maria d'Agreda, San Francesco Saverio, ecc., ne fornirono esempi che furono giuridicamente attestati.

In questi ultimi tempi, si vide apparire il famoso libro *The Phantasms of the Living* di Gurney, Myers e Podmore, che divenne il caposaldo sovra cui la Società per le Ricerche Psichiche, di Londra, basò dipoi tutti i suoi studi, giungendo ad asseverare l'esistenza dei « fantasmi dei vivi », mentre, collettivamente, non ammette senza l'esistenza dei fantasmi dei morti.

Dei fantasmi dei vivi si è molto occupato in questi ultimi mesi, sperimentalmente la Società Magnetica di Francia. Già la *Stampa* ebbe a dirne due parole or non è molto. Ma il Durville, segretario generale della Società, ha dipoi continuate le sue ricerche, le quali diedero risultati abbastanza curiosi, perchè valga la pena di fermare sovra di essi la nostra attenzione. Fra i medici e specialmente fra gli accademici vive tuttora una forte prevenzione contro i magnetizzatori; essa non è forse interamente ingiustificata, come non è interamente ingiustificata quella che si può avere contro i medici e gli accademici stessi, ma in realtà non è possibile rifiutar *a priori* d'occuparci delle esperienze dei magnetizzatori, allorchè, dopo tante negazioni, la scienza ufficiale ha dovuto riconoscerle esatte in così gran parte, e mentre è in via d'accettarne, con mediocre entusiasmo, altre parti ancora.

Dunque, per tentar di confermare i risultati delle precedenti sue esperienze sui « fantasmi dei vivi », il Durville pensò assicurato d'aver ricorso a certo signor Rousseau, rappresentante di commercio, abitante a Versailles, il quale si attribuisce da parecchi anni la proprietà di sdoppiarsi e di poter mandare il suo fantasma lontano, ove prende talvolta apparenza di certi avvenimenti. All'insaputa dei soggetti ipnotici che dovevano servire alle esperienze, il Rousseau convenne col Durville, che, il 3 marzo u. s., si coricherebbe a casa sua, a Versailles, verso le 21,30, e che alle 22 in punto manderebbe il suo fantasma alla seduta, si mostrerebbe, o cercherebbe di voler ciò che accadesse.

Una poltrona venne quindi preparata per lui presso la finestra dello studio del segretario della Società Magnetica, a lato dello scrittoio. Uno schermo fosforescente, sconsante la presenza dei raggi N, doveva essere collocato sullo schienale della poltrona ed il fantasma doveva fare il possibile per illuminarlo. Si sa che ai famosi raggi N, studiati dapprima da Charpentier e Blondlot, viene attribuita, a ragione od a torto, la proprietà d'aumentare la fosforescenza d'uno schermo spalmato di solfuro di calcio; ed il corpo umano emetterebbe appunto di questi raggi che, secondo i magnetologhi, farebbero parte d'un corpo fluidico, o astrale, ch'è in noi. In capo a 10 o 12 minuti il fantasma del Rousseau doveva levarsi, avanzarsi verso l'uscio, guardare i presenti, mandare loro un saluto, e ritirarsi, traversando la porta chiusa.

« La sera del 3 marzo — narra in sostanza il Durville — tutto era disposto, come fu detto, pel ricevimento del fantasma. Due soggetti di esperienza: la signora Lambert e Leontina, si trovavano quivi, insieme al signor Dubois; il dottor Pau de St-Martin e il signor Baudricourt assistevano alla seduta in qualità di testimoni; a differenza del Dubois e dei soggetti, conoscevano ciò che doveva accadere. Siamo nell'oscurità; per accertare l'estensione del campo d'azione del fantasma attivo, oltre allo schermo fosforescente conflitto nello schienale della poltrona, altri due, ugualmente « insolati » (ossia precedentemente esposti al sole per farne assorbire la luce) erano stati collocati, l'uno sul caminetto, ad un metro circa dalla poltrona, un altro sovra uno dei pieni della libreria, a due metri circa di distanza; finalmente, due altri sul medesimo piano, a tre e quattro metri circa.

« Sdoppiò la signora Lambert; il Dubois cercò di sdoppiare Leontina. Il fantasma di quest'ultima deve rimanere come testimone dei fenomeni che cercherò d'ottenere dal fantasma della signora Lambert.

« I due soggetti non tardano a diventare irrequietissimi; la Lambert si mostra molto angosciosa nel vedere verso la finestra, presso il mio scrittoio, precisamente al posto occupato dalla poltrona, una colonna vaporosa, leggermente luminosa, che ondeggia come se fosse agitata da un venticello. Si cerca di distrarla, ma invano.

« Alle 21,55 la Lambert, spaventata, si precipita verso me gridando: — Ma è un fantasma che si trova là, il fantasma d'un uomo! — Dopo alcuni istanti soggiunge: — E' tranquillamente seduto sulla poltrona; ci guarda. — In capo ad 8 minuti circa: — Oh! — soggiunge ella — cammina; viene qui. — Ella si leva, eccitatissima, dicendo di essere violentemente attratta verso il fantasma; per impedirle d'avanzarsi, sono costretto a prenderla fra le braccia e a puntellarmi contro di lei, dandole reverentemente l'ordine di non muoversi. Dopo un istante, che mi parve lunghissimo: — Il fantasma si ritira — dice-lla. — Accenno a sedere e in capo a due o tre minuti, esattissimo un lungo sospiro di sollievo, esclama: — Ah! finalmente se ne va... E' presso la porta... ci guarda... se n'è andato; tanto meglio!

« Frattanto Leontina, agitata e irrequieta, erasi tanto ritirata dal Dubois, che, sconcertato egli medesimo per quanto accadeva, non decideva dal domandarle quale fosse la causa del suo spavento; non potè ottenere da lei altra risposta che questa:

— E' un fantasma; non voglio vederlo.

« Calmiamo a poco a poco i soggetti, e, pochi minuti dopo, esamino gli schermi fosforescenti. Quello della poltrona su cui si è seduto il fantasma è benissimo illuminato; posso distinguerlo ad un metro almeno di distanza. Quello del caminetto lo è assai pure, ma meno; appena lo posso distinguere ad una distanza di 30 centimetri. Ancor meno luminoso è lo schermo che si trova sulla libreria, a 2 metri circa dalla poltrona; gli altri due non sono affatto illuminati. Di presente tutti ai testimoni, che non distinguono i due ultimi, ma riconoscono benissimo la differenza di luminosità che gli altri presentano fra essi.

« E' da notarsi che il fantasma del signor Rousseau non ha osservato alla seduta tutte le condizioni stabilite anticipatamente, dacchè non doveva avanzarsi verso il soggetto.

« Lo scrivo stesso scrissi alcune parole al signor Rousseau, pregandolo semplicemente di farmi conoscere le sue impressioni. Mi rispose quanto segue:

« Vi dirò che non ho visto, nè udito, nè sentito nulla. Ho fatto come al solito: ho voluto che il mio doppio andasse a trovarvi, si collocasse nella poltrona che mi avete indicato, e facesse il possibile per illuminare lo schermo. Mi sembrò che il mio doppio partisse; dopo un momento gli imposi d'andare verso il soggetto, in fondo alla stanza, e anche di mischiarsi al suo doppio, se possibile.

« Ho resistito durante un quarto d'ora circa; improvvisamente, senza provare la menoma stanchezza, ho sentito in me come se un meccanismo si fermasse. Suppongo che il mio doppio fosse tornato in quel momento ».

Passiamo alla seconda esperienza. Il 5 marzo, Durville domandò a Leontina, in istato di sonnambulismo, se le sarebbe possibile, mentre era naturalmente addormentata sul suo letto, di mandarci il suo fantasma. Rispose che la cosa non le pareva impossibile. Il magnetizzatore le suggerì quindi quanto segue:

« Martedì prossimo vi verrà l'idea di coricarvi alle 21 3/4. V'addormenterete subito e, alle 22 in punto, ci manderete il vostro fantasma. Dopo questa visita, il fantasma tornerà in voi; continuerete a dormire tranquillamente ». Essendo questa suggestione stata accettata dal soggetto, il Durville lo svegliò; Leontina non serbò ricordo alcuno della suggestione, e non se ne parlò più.

Il martedì, 11 marzo, la signora Lambert era alla Scuola di magnetismo per un'esperienza di ponderabilità del suo fantasma. Un altro soggetto ipnotico, Teresa, vi si trovava ugualmente, in qualità di testimone, insieme ai signori Dubois e Baudricourt. Si sperimentò nell'oscurità. Verso le 10, il soggetto emette un grido, è violentemente attratto in avanti, e cade al suolo, gridando: « Oh! un fantasma! Non voglio vederlo ». In capo a 2 o 3 minuti: « Ah! — dice ella — è in piedi verso la porta... ci guarda... se ne va ».

Teresa vede ella pure, ma non si spaventa. La signora Lambert finisce per dire di aver riconosciuto il fantasma, che era quello di Leontina.

Nella terza esperienza (11 maggio) il soggetto è la signora Lambert; si attende la visita del fantasma di Teresa, che, allo stato di veglia, è stata pregata di mandarlo. Le cose si svolgono, a un dipresso, come nelle due precedenti sedute, con questa circostanza però, che un tavolino era stato collocato in un certo punto della stanza, a tale distanza dai presenti che questi non potessero toccarlo senza spostarsi; il sito occupato dai piedi del tavolino era stato segnato col gesso. Mentre si attendeva il fantasma di Teresa, il Durville aveva invitato la Lambert ad esteriorizzare il proprio fantasma e mandarlo a battere alcuni colpi sul tavolino e spostarlo. Si udirono soltanto alcuni piccoli colpi battuti sul mobile. Ma alle 22,5 il soggetto, spaventato, dichiara che un fantasma è entrato nella stanza e si trova presso la finestra. Un istante appresso, senza che il soggetto si fosse mosso dal luogo che occupava, si ode il tavolino scivolare replicatamente sul pavimento, il soggetto spiega che il proprio fantasma, violentemente attratto verso quello di Teresa, era andato ad urtare contro il piccolo mobile.

Mi resterebbe ora a dire come il Durville, non contento d'aver accertato, o creduto di accertare, l'esistenza dei « fantasmi dei vivi » e la possibilità che si comunichi a distanza, ha voluto stabilire la sua ponderabilità. Il racconto minuto di quanto fece, a tale scopo, il segretario generale della Società Magnetica mi prenderebbe qualche altra colonna del giornale, di cui non posso, fortunatamente, disporre. Mi basti indicare com'egli abbia operato nelle ripetute sue esperienze.

Dispose dunque sovra una tavola del suo studio una grossa bilancia, munita d'un apparecchio elastico, in modo che, ove l'uno de' suoi piatti scendesse di 3 millimetri circa, un circuito si formava, e risuonava una sonoreria, finchè, cessata la pressione sul piatto, questo non ritornasse al suo primitivo stato di equilibrio. Per raggiungere questo risultato, occorreva un peso di 2 grammi soltanto.

Si cominciava col domandare al fantasma del soggetto di bussare sovra un tavolino, per dare prova del suo sdoppiamento. Così si ottenevano talvolta pochi, il cui suono si poteva percepire ad una distanza dai 6 agli 8 metri.

Si chiedeva allora al fantasma di montare sulla tavola, e non si tardava ad udire sciricchiolii singolari, come di persona che cerchi di

BOLLETTINO MILITARE.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 22.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Bolognesi, maggior-generale incaricato delle funzioni di direttore generale dell'Arma di fanteria al Ministero della guerra, cessa dalle dette funzioni ed è incaricato di quelle di direttore generale del personale degli ufficiali addetti al Ministero della guerra.

ARMA DEI CARABINIERI.

A Ponza, tenente-colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per sei mesi a Torino, l'aspettativa è prorogata per un anno — Bonera, tenente nella Legione di Milano, è collocato in aspettativa per infermità temporanee incontrate per ragioni di servizio.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età: Balzoli, maggiore del 51 fanteria; Zuria, maggiore nel 25 fanteria; Morzoni, capitano nel 50 fanteria; Valentino, capitano applicato allo Stato Maggiore della Divisione di Alessandria; Pene, capitano nel 25 fanteria; Masoto, capitano nel 99 fanteria; Ricci, capitano in aspettativa speciale a San Remo, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Ferrari, capitano nel 40 fanteria, Goravaglia, id. nel 68 id., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Jermina, capitano nel 60 fanteria, è collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno — Chiaramella, capitano in aspettativa, per infermità incontrate per ragioni di servizio a Roma, è richiamato in servizio presso il 91 fanteria — Amalione, capitano in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per due anni a Torino, è prorogato nell'aspettativa per un altro anno — Sepe, tenente nel 45 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie meritate per ragione di servizio — Ferrari, tenente nell'86 fanteria, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi — Stevani, sottotenente nel 16 bersaglieri, è collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per sei mesi — Vecchio, maggiore nel 3.o granatieri, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva — Paoletti, capitano nel 9 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per due anni — Cesari, capitano nel 26 fanteria, Mocenigo, id. nel 2.o granatieri, sono collocati in aspettativa speciale per un anno.

Rossi, capitano in aspettativa, per infermità incontrate per ragioni di servizio, a Mugnano, è richiamato in servizio presso l'11 fanteria — Pera, tenente nel 18 bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Per Russo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per trenta mesi a Forlì, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Soldiero, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 21 fanteria.

Chiarini, capitano nel 3.o bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Rodino, capitano ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Ancona, è esonerato da detta carica ed è collocato in aspettativa speciale per un anno — Castaldi, capitano in aspettativa speciale a Riva di Chieri, è richiamato in servizio presso il 42 fanteria — Milone, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 5.o alpini — Scaramella, capitano in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio presso il 42 fanteria — Novarese, capitano in aspettativa per un anno a Torino, è prorogato nell'aspettativa per un altro anno — Morlondo, capitano applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Novara, è esonerato dalla carica e destinato al 34 fanteria e comandato presso l'Istituto Geografico militare — Allegro, capitano del 24 fanteria, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore della Divisione militare di Novara — Borrelli, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Bari, è trasferito al 94 fanteria — Sompo, capitano nel 7 fanteria, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore del Comando della Divisione di Bari — Silvestri, tenente nel 24 fanteria, è trasferito all'8.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Di Salvo, capitano nel reggimento lancieri *Milano*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Piscitelli, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a Napoli, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Foggia* — Serio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per un anno a Catania, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma — Di Villanova, sottotenente nel reggimento *Savoia* cavalleria, viene accettata la dimissione dal grado — Landolina, tenente nel reggimento lancieri *Aosta* ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito — Gnoli, tenente nel reggimento lancieri *Milano* ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Ponzo di San Marzano, comandante la Divisione militare di Torino, è esonerato dalla carica contro indicata ed è trasferito al reggimento cavalleggeri *Roma* — Baudi, tenente nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Ponza, comandante la Divisione militare di Torino.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Ferrari, colonnello direttore di artiglieria a Roma, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Per Mirabella, tenente-colonnello già collocato in disponibilità, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto di cui contro è decisione all'Arsenale di costruzione di artiglieria a Torino — Brunenghi, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria a Roma, è nominato direttore dell'artiglieria a Roma — Squilloni, tenente in aspettativa per soppressione dell'impiego a Milano, è richiamato in servizio e destinato al 9.o artiglieria da campagna — Franco, colonnello e direttore d'artiglieria alla Maddalena, è esonerato dall'attuale carica ed è collocato a disposizione e comandato alla Direzione dell'artiglieria della Maddalena — Dabali, tenente-colonnello comandante il 3.o artiglieria da campagna, e Andreossi, tenente-colonnello e direttore dell'Arsenale di costruzione a Napoli, sono promossi colonnelli continuando nella carica per cui sono indicata — Per Sangermano, tenente-colonnello comandante la Scuola centrale di tiro d'artiglieria, e per Casalbruni, capitano nel 23 artiglieria da campagna, sono reputati e considerati come non avvenuti i voti deposti con cui fu prorogata per due mesi l'aspettativa — Verani, maggiore nell'11 artiglieria da campagna, è trasferito al 2.o artiglieria da fortezza — Salimbeni, capitano nel 15 artiglieria da campagna, comandato alla Scuola militare, cessa di essere comandato come contro — Paoloczi, sotto-tenente alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, è trasferito al 1.o artiglieria da costa — Vinle, sottotenente alla Scuola id. id., è trasferito al 2.o id. da fortezza — Vandoni, sottotenente alla Scuola id. id., è trasferito al 3.o id. da costa — Arconi, sottotenente alla Scuola id. id., è trasferito al 2.o id. id.

ARMA DEL GENIO.

Mascarenhas, colonnello e direttore dell'Officina di costruzioni del genio a Pavia, è esonerato dalla detta carica e nominato aggiunto al 3.o genio (telegrafisti) — Carbone, colonnello e direttore del genio a Messina, comandato al Comando del Corpo di stato maggiore id. id. è nominato direttore dell'Officina di costruzione del genio a Pavia continuando ad essere comandato come contro — Conti, tenente-colonnello nel 1.o genio, maggiore direttore del genio a Messina — De Francesco, colonnello alla Sezione d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 2.o genio (zappatori).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Amadei, colonnello comandante il Distretto di Chieti e Savini, capitano del Distretto di Firenze, sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età — Perussi, tenente-colonnello comandante il Distretto di Cefalù, è esonerato dal contro-indicato Comando, ed è nominato comandante il Distretto di Orvieto — Falleni, tenente-colonnello dell'81 fanteria, è trasferito nel ruolo degli ufficiali del personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Cefalù — Bruno, capitano del Distretto di Teramo, è trasferito al Distretto di Firenze.

CORPO SANITARIO.

Garibaldi, maggiore medico presso l'ospedale di Milano, è trasferito all'ospedale di Piacenza — Simeoni, tenente medico dell'ospedale di Roma, è trasferito al 35 fanteria — Magnini, tenente presso l'8.o artiglieria da campagna e comandato alla scuola d'applicazione di sanità militare, è trasferito alla scuola di applicazione di sanità militare e nominato insegnante aggiunto dell'igiene militare di bromatologia — Alfonso, tenente nel 27 fanteria, è trasferito id. id. di traumatologia — Giordano, tenente nell'8.o bersaglieri, comandato alla scuola d'applicazione di sanità militare, è trasferito alla scuola di medicina legale militare.

CORPO CONTABILE.

Marchetti, maggiore contabile al Panificio di Verona, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Sismondini, capitano contabile alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Maniezzo, capitano contabile presso il 3 art. da campagna, è trasferito al Distretto di Milano, con la carica di direttore dei conti — Fanfoglia, capitano contabile presso il 79 fanteria, è trasferito al Magazzino di casermaggio a Cuneo, con la carica di consegnatario — Pinto, sottotenente contabile presso l'Ospedale di Cagliari, è trasferito al 58 fanteria, con la carica di fl. di direttore dei conti — Menozzi, tenente contabile all'Ospedale di Bologna, è trasferito al 4.o art. da campagna, con la carica di fl. di direttore dei conti — Probaska, tenente contabile presso il 4 art da campagna, è trasferito al 37 fanteria, id. id. — Bolsi, tenente contabile presso il 2.o art. da campagna, è trasferito al 93 fanteria, id. id. — Pellegrini, tenente nel 3.o fanteria, è trasferito al 21 id. id. id. — Guidi, tenente nel Panificio di Napoli, è trasferito al 76 fanteria id. id.

CORPO VETERINARIO.

I seguenti ufficiali veterinari sono promossi primi veterinari: Mori, presso *Nizza* cavalleria; *Franchi*, presso *Genova* cavalleria; Melchiorri, presso i cavalleggeri *Guide*, Alieri, presso i lancieri *Montebello*; Fossati, presso i cavalleggeri *Caserta*; Vajani, presso i cavalleggeri *Roma*.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Amministrazione centrale della guerra. — I seguenti direttori capi di divisione di 1.a classe, sono promossi direttori generali: Casanova, destinato alla Direzione generale del personale civile dipendente; Bombali, destinato alla Direzione degli affari generali.

I seguenti capi di divisione di 2.a classe sono promossi di 1.a classe: Renda e Lippi.

I seguenti capi di sezione di 1.a classe sono promossi direttori capi di divisione di 2.a classe: Busi e Casciani.

I seguenti capi di sezione di 2.a classe sono promossi alla 1.a classe: Resildi, Annibali, Flory, Petrucci.

I seguenti segretari di 1.o classe sono promossi capi di sezione di 2.a classe: Porzia, Battino, Balbis, Pavoni.

I seguenti segretari di 1.a classe sono nominati primi segretari di 1.a classe: Pollicianie Iacelli, Rovatti, Vocino, Messerotti, Roux, Cresoni, Falzoni, Perina, Giampietri, Petrucci, Meola, Musni, Linguiti, Vicentini, Porporati, De ants, De Brun, Bouselly, Fermatini, Civalleri, Ricceri, Morano, Brini, Polillo, Alinei, Martinelli, Sapere, Starna, Dalfi, Brugnola, Cella, Ercolini, Ponti, Stefanini, Pusca, Luzzatto, Pantosi, De Bonis, Donati, Zuddas, Madesani.

I seguenti segretari di 2.o classe sono promossi primi segretari di 1.a classe: Riccio, Nerbini, Balbori.

I seguenti scrivani di 2.a classe sono promossi primi segretari di 2.a classe: Cherubini, Ruzzo, Mignefaschi, Cerioni, Nicolier, Santucci, Adrower, Sancerni, Loli, Piccolomini, Lonzia, Minarbetti, Possenti, Betri, Pelfort, Cenedella, Pannuzi, Trancuilli, Plena, Ciarletti, De Seroni, Vitale, Raybaldi, Sbrisela, Picone, Galantina, Durchini.

I seguenti scrivani di 2.a classe sono promossi primi segretari di 2.a classe: Giordano, De Gregorio, Sarsorelli, Piccaterra, Sarti.

I seguenti scrivani di 3.a classe sono promossi primi scrivani di 2.a classe: Cardinali, Manieri, Almarin.

I seguenti segretari di 3.a classe sono promossi scrivani di 1.a classe: Degiacomi, Mancini, Bertonel, Del Giudice, Berni, Dirtzia, Nicoliero, Gennari, Sicora, Costa, Bassani, Frizzante, Bacuffi, Parodini, Bertelli, Parano, Gattoni, Franci, Stabilini, Donani, Berti, Pitteroni.

I seguenti vice-segretari di 3.a classe sono promossi alla 2.a classe: Cristani.

I seguenti vice-segretari di 1.a classe sono nominati segretari di 2.a classe: Baldini, Fantasia, Commissari, D'Arnesio, Vera, De Lion, Marzinelli, Chiese, Missiroli, Mascherpa, Quarnia, Milanesi, Bocchiardi, Formosa, Santoro, Benedettini, Bruno, Lapponi.

I seguenti vice-segretari di 1.a classe sono provinciali segretari di 2.a classe: Vocina, De Angelis, Porci, Orlengi.

Ghirizia, reggente vice-segretario di 1.a classe, è nominato segretario di 3.a classe.

I seguenti vice-segretari di 2.a classe sono nominati segretari di 3.a classe: Buni, Midagola, Cusani, Filosa, Tarcia, De Josaina, Nardella, Cucinello, De Luca, Baldassarri, Ponte, Del Balzo, Carnio, Mariani.

Ragionieri, geometri del genio. — Bellanti, ragioniere geometra principale alla Direzione del genio ad Ancona, è trasferito alla Direzione del genio a Roma e comandato al Ministero della guerra — Saccani, id. id. di Roma, comandato al Ministero della guerra — Conci, id. id. di 3.a classe id. a Napoli, è trasferito alla Direzione del genio a Roma.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti. — I seguenti ufficiali d'ordine di 1.a classe sono collocati a riposo per anzianità di servizio: Savorino, presso il Comando del 11 Corpo d'armata; Vesarillo, presso la Scuola militare; Ramussi, comandato alla Divisione di Palermo; Pecoraro, alla Sezione del Commissariato di Palermo; Somma, all'Accademia militare; Adriano, presso il Panificio di Brescia; Travisano, presso il Distretto di Messina; Martarelli, presso l'Ospedale di Napoli; Farrari, presso il Distretto di Bologna; Nicola presso il Distretto di Ravenna.

Bozzino, ufficiale d'ordine di 1.a classe all'Ufficio dei personali vari, e comandato al Ministero della guerra, e Tanzi, ufficiale d'ordine presso il 4.o alpini, sono collocati a riposo per loro domanda — Morsiano, ufficiale d'ordine presso la Farmacia centrale militare, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino — Sanitati, ufficiale d'ordine all'Ufficio dei personali vari, è comandato al Ministero della guerra — Gschwitzer ufficiale d'ordine alla Direzione d'artiglieria a Roma, è trasferito all'Ufficio dei personali vari e comandato al Ministero della guerra — Contestabile, ufficiale d'ordine all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito all'Ufficio dei personali vari — Zucchi, ufficiale d'ordine al Comando della Divisione di Roma, è comandato al Ministero della guerra.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Valentino, capitano di fanteria al Distretto di Alessandria, è richiamato in servizio temporaneo presso il Comando della Divisione militare di Alessandria — Pene, capitano id. id. Torino, id. id. presso il 28 fanteria.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, per loro domanda, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nell'Arma di fanteria con lo stesso grado e stessa anzianità ed assegnati per la mobilitazione al Distretto per ciascuno indicato: Forno, del Distretto di Torino, id. di Torino.

Ferrero, applicato medico del Distretto di Genova, dello Direzione di sanità di Torino, è trattenuto in servizio con gli assegni per tre mesi presso l'Ospedale di Genova.

I seguenti sottotenenti contabili di complemento, inviati per la chiamata della scorso anno, sono chiamati a nella dell'anno corrente, per 23 giorni di servizio; essi si presenteranno nel mattino del 21 agosto 1906 al Corpo, Deposito e Direzione a cui sono effettivi per la mobilitazione: Banaro, del Distretto di Genova, alla Direzione di sanità di Alessandria; Nelli Amborgio, del Distretto di Varese, id. id. id.; Dansori, del Distretto di Genova, id. id. di Genova; Tassitiro, del Distretto di Genova, al Commissariato di Firenze; Bocca, del Distretto di Genova, id. id. di Torino; Rissio, del Distretto di Genova, alla Direzione del Commissariato di Torino; Braja, del Distretto di Torino, alla Direzione di Torino; Vanni, del Distretto di Genova, id. id. di Torino.

Gddone, sottotenente nel 3.o genio, del Distretto di Casale, è chiamato in servizio con assegni per due mesi.

Guccurullo, sottotenente dei bersaglieri, del Distretto di Parma; Deposito dei bersaglieri di Savona, in servizio di prima nomina presso il 3.o bersaglieri, è trattenuto in servizio con gli assegni per giorni 38 presso il corpo indicato nell'istanza per sua domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio con gli assegni del giorno per la durata e nel reggimento per ognuno contro a disato per loro domanda: Tosi, tenente del Distretto di Roma, Deposito di Roma, dal 1.o agosto 1906 per tre mesi presso il 10 fanteria; Caselli, del Distretto e Deposito di Roma, dal 1.o id. per mesi due presso il 10 fanteria; De giovanni, del Distretto e Deposito di Mondovì, dal 1.o id. per giorni 40 presso il 25 fanteria; Simeona, del Distretto e Deposito di Gaeta, dal 1.o id. per mesi tre presso il 41 fanteria; Benevolo, del Distretto di Torino, Deposito di Novara, dal 1.o id. per giorni 75 presso il 16 fanteria; De Angelis, del Distretto e Deposito di Foggia dal 1.o id. per mesi tre presso il 40 fanteria — Gaspino, sottotenente del Distretto di Palermo, del Deposito dei bersaglieri di Palermo dal 15 agosto 1906 per mesi tre presso l'8.o bersaglieri; Franco, sottotenente del Distretto e Deposito di Messina, dal 1.o id. per mesi tre presso l'83 fanteria; Messina, del Distretto di Palermo, Deposito di Ravenna, dal 1.o id. per mesi tre presso il 76 id.; Lubisa, del Distretto di Palermo, Deposito dei bersaglieri a Palermo, dal 1.o id. per mesi tre presso l'8.o bersaglieri; Papetti, del Distretto di Orvieto, Deposito di Viterbo, dal 1.o id. per mesi due presso il 2.o fanteria; Antenora, del Distretto e Deposito di Bari, dal 6 id. per mesi due presso il 3.o id.; Minfaso, del Distretto di Monza, Deposito di Verona, dal 18 id. per mesi tre presso il 2.o id.; Fubini, del Distretto di Torino, Deposito del 3.o alpini, dal 1.o id. per giorni 30 presso il 3.o alpini; Pollielli, del Distretto di Napoli, Deposito di Salerno, dal 1.o id. per mesi 3 presso il 19 fanteria; Jovicelli, del Distretto di Chieti, Deposito di Campobasso, dal 1.o id. per mesi due presso il 62 id.; Fogoni, del Distretto e Deposito di Spoleto, dal 16 id. per mesi due presso il 79 id.; Materi, del Distretto di Napoli, Deposito di Avellino, dal 1.o id. per mesi tre presso il 50 fanteria; Testa, del Distretto e Deposito di Alessandria, dal 1.o id. per giorni 45 presso il 72 id.; Iultano, del Distretto e Deposito di Avellino, dal 1.o id. per mesi tre presso il 49 fanteria; Giribaldi, del Distretto di Casale, Deposito di Alessandria, dal 1.o id. per mesi due presso il 78 id.; Cogliandolo, del Distretto e Deposito di Messina, dal 1.o id. per giorno 80 presso l'89 id.; Rocca, del Distretto di Brescia, Deposito di Verona, dal 1.o id. per mesi tre presso il 1.o id.; Nano, del Distretto e Deposito di Catanzaro, dal 1.o id. per mesi tre presso il 21 id.; La Camicia, del Distretto e Deposito di Messina, dal 1.o id. per mesi due presso l'84 id.; Tolino, del Distretto e Deposito di Avellino, dal 1.o id. per mesi tre presso il 20 id.; Spiecci, del Distretto e Deposito di Barletta, dal 1.o id. per mesi tre presso il 69 id.; Robusti, del Distretto e Deposito di Spoleto, dal 1.o id. per mesi tre presso il 51 id.; Lemonde, del Distretto e Deposito di Avellino, dal 1.o id. per mesi tre presso il 49 id.; Esperti, del Distretto di Barletta, Deposito di Ravenna, dal 1.o id. per mesi tre presso il 36 fanteria.

I seguenti ufficiali di marineria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione al Deposito a cui già appartengono:

Tenenti. — Rizzoli, id. di Cuneo, id. di Cuneo, id. di arma; De Crascenzio, id. di Alessandria, id. di Belluno, id. di Barletta; Cata, id. di Torino, id. dei bersaglieri di Torino, id. di Finerolo; Patrucco, id. di Genova, Deposito di Ivrea, id. di Torino; Ripoli, id. di Siena, id. d'Iveta, id. di Cuneo.

Sottotenenti. — Marri, id. di Savona, id. di Savona, id. di Siena; Barberis, id. di Torino, id. di Savona, id. di Genova; Gibelli, id. di Firenze, id. di Savona, id. di Savona; Giovannuzzi, id. di Alessandria, id. di Novara, id. di Novara; Sesili, id. di Roma, id. di Novara, id. di Rovigo; Zorzin, id. di Torino, id. di Torino, id. di Venezia; Giovine, id. di Torino, id. di Torino, id. di Milano; Andriano, id. di Torino, id. di Torino, id. di Mondovì; Perfetti, id. di Horino, id. di Ivrea, id. di Roma; Palumbo, id. di Ivrea, id. di Ivrea, id. di Savona; Iandolio, id. di Torino, id. di Ivrea, id. di Alessandria; Parropassni, id. di Alessandria, id. di Alessandria, id. di Casale; Peccile, id. di Cuneo, id. di Lecco, id. di Belluno; Pagano, id. di Torino, id. di Torino, id. di Spoleto; Negro, id. di Savona, id. di Savona, id. di Genova; Bovone, id. di Finerolo, id. al 1.o alpini, id. di Mondovì.

UFFICIALE DELLA RISERVA.

I seguenti tenenti, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Arma di fanteria — Boltantier, maggiore, dal Distretto di Firenze al Distretto di Mondovì; Francesetti, id., da Torino (indisponibile) a Napoli; Randellini, id., da Torino a Novara; Pane, id., da Torino a Milano; De Luca, id., da Salerno a Cuneo; De Benedetti, id., da Novara a Benevento; Biasetti, tenente, da Alessandria a Roma.

Personale permanente dei Distretti — Scala, capitano, dal Distretto di Ivrea al Distretto di Milano; Biasio, tenente commissario, da Genova a Mantova.

Il processo Doria-Canevelli e le responsabilità di qualche magistrato.

Roma, 25, ore 23.

La *Ragione* dice: «Il ministro di grazia e giustizia ha richiesto al presidente del tribunale i verbali dell'ultima udienza del processo Doria-Canevelli. Questa richiesta preludia ad alcuni provvedimenti disciplinari che il ministro intende prendere a carico di alcuni magistrati in cui colpevolità emerse durante lo svolgimento di questo processo che è una vergognosa pagina per l'alta burocrazia dello stato. Si vuole anzi che il ministro di grazia e giustizia intenda proporre questi provvedimenti nel prossimo consiglio dei ministri che come è noto si radunerà in questi giorni appena ritornato il presidente del Consiglio».

L'inchiesta governativa all'ospedale di Racconigi.

Racconigi, 25, ore 16.

Finora il solo presidente dell'ospedale, on. valerio Frunzero, è dimissionario in seguito all'inchiesta sanitaria promossa dal Ministero. Gli amministratori sono convocati per questa sera per deliberare. Intanto è giunto da Roma il comm. Mufione, ispettore generale al Ministero degli interni, mandato qui in missione speciale. Dopo un breve colloquio col generale Brusati, il commissario visitò minuziosamente tutti i locali del Nosocomio, poi conferì col delegato di turno, notaio Siccardi, e col medico locale, dottor Costamagna. Nel pomeriggio di ieri si trattenne a conferire con parecchi amministratori e oggi e nei giorni seguenti continuerà l'ispezione sui servizi interni.

Soldati d'artiglieria che si ribellano ad un vitto malsano.

Ci telefonano da Pavia, 25, ore 23:

Trapelano in città voghe notizie circa un provvedimento di soldati appartenenti al 5.o reggimento artiglieria, di stanza fra noi. Eccovi il fatto:

Da qualche tempo serpeggiava fra i nostri artiglieri un vivo malcontento destato dal fatto che il vitto loro somministrato lasciava a desiderare dal punto di vista igienico. Ho potuto constatare infatti che da qualche giorni la carne veniva distribuita parzialmente e la minestra era fatta con pasta di cattivo solido. I soldati, però, si limitavano a dei mormorii che non erano ancora venuti a conoscenza degli ufficiali. Finchè un milite, più risoluto degli altri, trovato l'altro giorno il capitano Perre, gli si avvicinò tendendo la gavetta e dicendogli: «Non para anche a lei, signor capitano, che questa carne puzzi?». Il capitano negò il fatto, e ingiunse al soldato, che nel frattempo aveva battuto a terra la gavetta, di raccoglierla e di mangiarla, ma che il soldato protestò di non poter fare a qualunque costo.

Lo stesso capitano Perre occupa da parecchio tempo il posto di commissario incaricato dell'acquisto dei viveri. Egli avrebbe anzi ammesso con alcune persone che le carne puzzava veramente.

E' da augurarsi che sia al più presto avviato questo inconveniente, perchè l'esercito da fondamento l'harsta dai quei provveditori che non amministrano ad esso che le morei rifiutate da altri acquirenti.

I grandi tiri dell'Edera di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 24:

Ecco i risultati della seconda giornata delle grandi gare internazionali di tiro al piccione, avvenuta ieri alla *Società dell'Edera*:

Premio di apertura (lire piccione e mezzi 25) — Vinse il marchese Antinori di Firenze, con 15 su 15.

Gara di Firenze (L. 2000; un piccione e mezzi 25 e un altro a metri 27) — Lo premio (L. 2000) Lamoni, di Varese, con 23 su 25; Lo premio (L. 1000) Mac-Kinzeri-Donald, australiano, con 22 su 25.

Intervista con Sanarelli sulla crisi vinicola. Le proposte della Commissione.

Roma, 25, ore 22.

Nei giornali dei lavori pubblici compariva un'intervista coll'on. Sanarelli, sottosegretario al Ministero di agricoltura, sulla crisi vinicola. Egli ha detto: «La Commissione d'inchiesta da noi nominata ha finito i suoi lavori di indole generale, riparlendosi in Sotto-commissioni tecniche specializzate per studiare meglio il problema e per esaminare la questione vinicola dal lato commerciale, onde escogitare i mezzi più adatti ad accrescere lo smercio della nostra produzione».

— A quali conclusioni è venuta la Commissione d'inchiesta?

— Le conosce senz'altro le proposte pubblicate al Governo. La Commissione propone:

«1.o Che venga prorogato a tutto il 31 dicembre 1909 l'abbuono per la distillazione dei vini e che la quantità venga subito resa di pubblica ragione.

«2.o Che per il periodo di un anno si conceda un premio di lire due per ogni ettolitro di vino da taglio e da pasto che si mandi all'estero.

«3.o Che sia favorita colla concessione di opportuni sussidi ai Comuni ed alle Società la costruzione di grandi vasche di cemento idraulico da destinarsi alla conservazione dei vini.

«4.o Che si autorizzino gli istituti che esercitano il credito agrario a fare su questi vini anticipazioni sino al due terzi del valore dell'alcool che contengono.

«5.o Che nei limiti del bilancio sia aumentato ai soldati di terra e di mare la razione di vino e possibilmente sia distribuita loro anche uva da tavola.

«6.o Che nelle tariffe 1907 per il trasporto dei vini da destinarsi alla distillazione od alla fabbricazione di acetо sia tolto il limite minimo di parcorrenza di seicento chilometri.

«7.o Che nelle forniture trattate all'estero si cerchi di ottenere un più favorevole trattamento doganale per i nostri vini.

«8.o Che si impegnino trattative cogli Stati Uniti affinchè le agevolezze accordate ai vini spagnuoli, francesi e tedeschi vengano estese anche agli esportatori italiani.

«9.o Che dal Ministero di agricoltura siano concessi più larghi fondi per l'applicazione della legge contro le frodi dei vini.

«10.o Che sia favorita la fabbricazione dei vini dolci per l'esportazione concedendo il *drawback* sull'alcool sulla base di gradi sei fino a sedici e che sia favorito il drawback nella fabbricazione dei vini tipi in genere come già si usa presso altre nazioni».

— Può dire ciò che ella pensa in quanto la Commissione ha deciso di proporre?

— Il Governo ha accolto con interesse i suggerimenti espressi, ma prima di pronunziarsi intende che gli studi siano compiuti e che le due Sotto-commissioni abbiano finito i lavori loro affidati. La soluzione del problema però non può ritrovarsi che nella selezione dei terreni per la coltura della vite, nel combattere le frodi, nel facilitare la distillazione e nel favorire anche le nostre organizzazioni commerciali interne ed estere. Ma procediamo con ordine. Selezionare i terreni? Certamente! Ogni la coltivazione della vite viene fatta ovunque. E chi ignora che la buona qualità della vite è piantata e dalla coltura razionale della vite stessa? Eppure si piantano viti ovunque. Ed il Governo ancora ha inveterato riamente facilitato questo sistema offrendo senza un criterio discernitivo i vitigni americani e favorendo senza distinzione la coltura incoraggiata. Bisognerà d'ora innanzi vigilare meglio affinchè non si piantino nuove viti in terreni che non sono adatti a tale coltura. La nostra crisi è veramente una crisi di abbondanza ma ancora più acuta però e preoccupante per la non lieve quantità dei vini scadenti. Il concorso del Governo dovrà pertanto essere disciplinato coll'ausilio di criteri scientifici e razionali.

— E per le frodi?

— Per le frodi non rimane che escogitare i mezzi più adatti a combatterle. Ben poco darò e ben poca reputazione essi vi hanno infatti. Questo dipenda da un complesso di fattori e di circostanze alle quali non sono estranee la speculazione e l'avidità di illeciti guadagni che hanno gettato il discredito sulla nostra produzione vinicola.

— E nulla si cerca di fare per riparare a questo grave inconveniente?

— Impressionato da questi fatti e visto anche che nei vagoni *restaurants* e nei ristoranti delle stazioni i forestieri ed i viaggiatori non sempre riescono ad avere vini italiani genuini il Governo pensò di ordinare un'inchiesta. Nel gennaio scorso vennero prelevati moltissimi campioni di vini italiani sia sui vagoni ristoranti sia nei ristoranti delle stazioni. I campioni sono tuttora in esame e i risultati della relazione si attendono ancora. Penso però dirle sin d'ora che solo in piccole quantità i vini si riscontrarono adulterati e tale adulterazione veniva da gessatura o da annacquatura. Ma quello che è più impressionante è che si riscontrò che i titoli che indicavano sulle bottiglie i più pregiati nostri vini non corrispondevano affatto alla qualità scadente del vino racchiuso nelle bottiglie. Questi vini avendo un prezzo elevato si vendevano talvolta ad un prezzo di settecento od ottocento lire all'ettolitro. Certamente questo sistema danneggia il nostro commercio.

— Che cosa pensa di fare il Governo?

— Conviene intendersi ai commercianti di ogni genere di vendere un prodotto ingannando il compratore sulla sua origine e sulla sua natura e sulla sua confezione ed è perciò che in linea di massima la commissione si occupa delle disposizioni portate nella legge francese del 2 marzo 1903 legge che cura razionalmente la repressione delle frodi riguardo ai vini ed alle bevande alcooliche. Infatti la legge vuole che esatti stabilimenti nei quali si esercita il commercio dei vini debba essere applicato ai fusti ed ai recipienti un cartellino col nome del vino, il luogo di origine e ogni altra indicazione necessaria non solo ma vuole che queste indicazioni siano redatte senza abbreviazioni e per esteso in maniera che in nessun modo sia dissimulata la denominazione del prodotto. Riguardo ai vini taglianti opportunamente la legge dispone che non debbano portare una denominazione antica ma precisata. Per i vini spumanti la legge li classifica in tre categorie. Dapprima si occupa dello *champagne* poi del Saumur e quindi del Vouvray, prescrivendo che siano applicate etichette portanti tali denominazioni. I vini spumanti di rezioni che non producono la qualità suddette e senza addizione di acido carbonico la legge li chiama vini *mousseux*. I vini qualificati per addizione di acido carbonico debbono portare l'etichetta *fainfaisie*. E non solo la Francia impressionata dal danno che le frodi portano al commercio, cerca di porre salutari rimedi ma anche altri paesi e, per esempio, in Germania se ne è di questi giorni varata proposito a tal uopo un progetto di legge al Parlamento. Naturalmente perciò in Italia si deve provvedere in maniera da garantire la vendita dei prodotti genuini sotto la loro vera e propria denominazione affine di impedire che i compratori vengano ingannati sulla natura della merce che intendono acquistare. Un altro dei rimedi consisterebbe nella creazione di tipi speciali di vino abituando il pubblico a gusti di determinate qualità.

— E per noi come ritiene si dovrebbe procedere?

— Sarebbe forse necessario stabilire la costituzione di tre tipi speciali secondo le più importanti zone vinicole d'Italia. Un tipo nord Barbera, un tipo centrale Chianti, ed un tipo meridionale. Il Pugliese, che pure ha ottimi requisiti. Mantenendo costantemente questi tipi, si potrebbero assaggettare con maggiore facilità i consumatori esteri alla nostra produzione e potremmo, mantenendo sempre la medesima qualità, riacquistare i mercati perduti e conquistarne dei nuovi.

— E sulla distillazione per la quale non cessano le richieste di nuove concessioni che pensa?

— Il Governo, al fine di facilitare ai produttori dinnanzi il nuovo raccolto che si prevede abbondante, i mezzi più adatti per smaltire la grande giacenza di vino ancora esistente nelle cantine ha fornito ai comuni ed ai privati delle distillatrici mobili ben inteso nei limiti richiesti dalla modestia del bilancio. Conviene insomma rendere migliore il prodotto organizzare efficacemente i produttori accreditare all'estero i nostri vini con tutti i mezzi razionali più moderni che l'esperienza può indicare e avremo così risoluto se non completamente almeno in parte uno dei più gravi problemi economici che attualmente incombono sul nostro paese e chissà per quanto tempo ancora!

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17:

I primi macchinisti del Corpo dei reali equipaggi De Lorenzi e Zarra sono stati nominati sottotenenti macchinisti con riserva per l'anzianità. — Sbarchi subito dal *Tripoli* il tenente macchinista Postera, che viene sostituito dall'ufficiale di pari grado Pezzarossa. — Il capitano medico Miranda imbarchi a Napoli il 27 corrente sul piroscafo *Italia*, diretto a New York, in servizio per l'emigrazione.

Venne stabilito il seguente movimento nel personale amministrativo delle Capitanerie di porto: Il capitano di porto di 1.a classe Cazzulini, da Livorno a Venezia; il capitano di porto di 1.a classe Mazzinghi, da Bari a Livorno; il capitano di porto di 3.a classe Mazzarelli, da Napoli a Bari.

Il tenente dal liceo Torre è nominato applicato di porto di 2.a classe.

REATI E PENE

Il processo contro il delegato Alongi.

Campobasso, 25, ore 23.

Si apre l'udienza alle dieci ed un quarto. Il settimo giurato, che ieri si sentiva male, è oggi completamente ristabilito; per cui si procede nel dibattimento. In via di eccezione si chiama il teste *Nota*, capitano di fanteria. Egli era di servizio con una campagnia di soldati al Quattro Canti. Vide il fumo bianco levarsi

non se ne ricorda con precisione. A domanda dell'avv. Pepa, perchè dinanzi al giudice affermò recisamente tale circostanza mentre oggi si mostra dubbioso, il teste risponde con reticenza. La Parte Civile si riserva di chiedere l'incriminazione del teste che, per il momento, resta nella sala.

Francesco Gaipa, delegato di pubblica sicurezza, racconta con molti particolari e con precisione i tumulti della sera del 28. Ad un certo momento infatti (non ricorda se da un borghese o da un agente) che si Crocefissi ti area un morto e corse a vedere. Poco dopo intese colpi da rami Genova. Si recò quindi insieme all'Alongi a fare una perquisizione a palazzo Viola, di dove si erano lanciate bottiglie e bicchieri. Essendo informati ai telegrafi di ospitio da vasale. Ritornato al Quattro Canti, sentì parlare ancora dei suoi colleghi degli spari di rami Genova, ma non sentì parlare dell'Alongi, del quale si fece il nome nella Questura alle 2 di notte. Afferma di avere visto l'Alongi finantochè lo condusse a palazzo Viola. L'Alongi era vestito di color grigio sociale.

L'avv. Zurlo si fa spiegare il modo tenuto nella perquisizione del palazzo Viola coll'indicazione del tempo trascorso in tale operazione, che potè durare circa mezz'ora.

A domanda del procuratore generale il teste dichiara che nè lui, nè i suoi compagni usarono le rivoltelle. L'Alongi non era tra i funzionari che avevano l'incarico di cariocare la folla.

A domanda dell'avv. D'Angelo conferma che il maggiore Muscarà nella sera disse al commissario Foria, presente il teste, di non credere che l'Alongi fosse l'uccisore perchè era stato sempre vicino a lui, e cioè non si era mosso dal Quattro Canti. Riconosce perfettamente l'abito dell'Alongi. A questo punto sono le 14 e l'udienza è tolta e rinviata a martedì.

Vino e vinello alla Corte di Casale

E' terminato alla Corte di Casale il processo contro G. Repetto, forte negoziante in vini di Ovada. Egli era imputato di frode in commercio per avere venduto 1200 ettolitri di vinello per vino alla Cooperativa di Sampierdarena. Il Tribunale di Novi escluse tale imputazione, ma condannò il Repetto a 6000 lire di multa per mancanza della scritta «vinello» sulle botti. Innanzi alla Corte di Casale il suo difensore, prof. Pietro Cogliolo di Genova, sostiene la nullità della Parte Civile che erasi costituita, per mezzo dell'avv. Rapetti, in persona della Società viticultori di Casale, e sostiene che la scritta *vinello* deve porsi negli *stucci* ma non sui *depositi*.

La Corte emanò sentenza che ridusse la multa a L. 2000, ma, ciò malgrado, il Repetto ricorse in Cassazione, la quale ora così chiamata a decidere sopra queste due importanti questioni di diritto. *Cini.*

Interrogatorii e interviste
sull'arresto di Ceccaroni

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

La figura dell'accusato.
Un colloquio colla moglie e colla famiglia.

Roma, 25, ore 18.

Il redattore del *Messaggero* ha quindi interrogato ieri sera l'Antonelli Angela, moglie del Ceccaroni. Sono note le avventure amorose di questa simpatica ragazza veramente. Si dice che, quando essa abbandonata dall'amante fece ritorno al paese natio, il padre la prendesse a sciacquoni pur notando un miglioramento nel suo abbigliamento. I suoi genitori fabbricano mobilie in una prima scompartella per perdiario. Si sa anche come e perchè la famiglia della ragazza, prima contraria, come la famiglia dei Ceccaroni, alle nozze tra i due, cedettero alle loro richieste. La luna di miele fu triste, turbata dalle chiacchiere della gente che accusava il Ceccaroni del furto a danno del Miserra. La sposina si lamentava di ciò spesso col marito e spesso gli chiedeva di volere conoscere la verità.

L'Antonelli, interrogato, ha detto: «Da quella notte, cioè dalla notte della prima confessione, con ebbi più pace. Il pensiero di dormire con un uomo di malaffare mi era estremamente tormentoso. Avevo paura di lui: io sono una povera ragazza, ma appartengo ad una famiglia onesta, profondamente onesta. Ero inoltre oggetto di trattamenti amorosissimi da parte del mio marito e non potevo sopportare la compagnia di un contadino rozzo, senza coscienza e senza pudore. Egli mi raccontava, per indurmi a lasciare Montefalco e seguirlo a Terni, che colà si sarebbe dato pensiero: alla stazione mi facile formiere di tutto. Aveva così molti amici Rossi. E mi raccontava diversi episodi delle loro gesta delittuose. Ultimamente mi disse che avevano aperto una balla di confetti, ma aggiunse: «Ne abbiamo presi soltanto un pizzicotto».

All'indomani della narrazione che egli mi fece, dissi tutto a mio fratello ed ogni sera — e mia madre ne sa qualcosa — piangevo a calde lacrime.

A questo punto il padre ricordò alla giovane che il maresciallo le aveva proibito di parlare ed ella, che non voleva incorrere nel rimprovero del funzionario, si tacque.

Il giornalista dice che ebbe l'impressione che il Ceccaroni è il vero colpevole: aggiunge che rimase profondamente commosso dinanzi al dolore della moglie.

Il giornalista non ha limitato le sue ricerche nel capo degli accusatori: ha voluto anche interrogare i parenti dell'accusato, perchè alla sua inchiesta non potesse farsi l'appunto di parzialità.

La famiglia Ceccaroni abita in una frazione a due chilometri da Montefalco. Si compone del padre, della madre e di sei figli. I Ceccaroni sono agricoltori: hanno un piccolo podere ed una casetta rustica. Il redattore ha trovato dinanzi alla porta di casa, nell'atto la madre dei Ceccaroni intenta a fare la calza.

— Siete voi la madre di Fringuello?

La povera donna si inasprì alla richiesta.

— Sì, — rispose — che cosa volete?

— Volevo chiederle alcune notizie del vostro figlio.

— Fin da piccino — disse la donna con voce tremante, rassettandosi il fazzoletto che aveva in testa e passandosi una mano sulla fronte. Il è mostrato discolo e disobbediente: noi non sapevamo mai nulla o quasi di quello che egli faceva; mai ci disse delle sue occupazioni. Coi padre non andava d'accordo.

— Fringuello però aiutava la famiglia.

— Ma che! ogni tanto ci prometteva qualche regalo, ma non ho visto mai nulla. Quando mise bottega ci avvertì subito che se volevamo qualcosa dovevamo pagare a contanti: e dire che tutti qui ci fanno credito.

Il giornalista le chiese: — Fosse favorevoli al suo matrimonio?

— Per nulla: il padre non voleva dargli il consenso, ma egli lesse che lo ebbe. Una volta minacciò perfino di farci arrestare. A mia marito non sembrava che quella ragazza fosse adatta per lui. Egli rispondeva: «Dacchè sono tutto ho fatto sempre come mi pare e mi sono sempre trovato bene». Ora a quanto mi dicono si trova male: peggio per lui: non abbiamo rimorsi.

— Che dice il padre della grave accusa che pesa sopra il figlio?

— Egli dice che se l'accusa risulta provata mettono pure ai colpevole la camicia di pece: vi darà fuoco egli stesso.

Discorrendo con *Miseria*

Perugia, 25, ore 20.

Eccovi quasi testualmente le dichiarazioni fatte dai Ceccaroni, nel suo interrogatorio dinanzi all'autorità di Perugia.

L'imputato così si esprime: «Sposai nel maggio decorso Angelina Antonelli, malgrado l'antecedente sua non buona condotta, perchè sapevo che la fanciulla era fuggita a Roma, insieme con un suo amante. Subito dopo il matrimonio mi accorsi dell'errore commesso, in quanto che la mia moglie ebbe a manifestarmi repulsione invincibile, tanto che si ribellava perfino al mio amplesso. Da qui frequenti liti tra me ed essa. I nostri caratteri non andavano d'accordo. Ciò nonostante le misi su una bottegucela di salumeria e di generi diversi. Seguitando però la discordia domestiche, io credetti bene di andare a Terni dove trovai da occuparmi. Allora tornai in paese allo scopo di indurre mia moglie a liquidare il negozio e trasferirsi meco nella nuova residenza, insieme al fratello di lei Italino, ma venni male accolto da costoro, tanto che nacque una rissa e io, per le insinuazioni di Angelina, venni arrestato. Naturalmente il giudice istruttore ha tempestato di domande il Ceccaroni, contestandogli ed una ad una le sue affermazioni.

— Bada che tua moglie e tuo cognato hanno parlato assai chiaro.

— Essi hanno fatto ciò, con lo scopo di perdermi. Sembra possibile anche, per poco che si rifletta, che io abbia potuto scegliere a confidente di un delitto da me commesso mia moglie, la quale dall'epoca del matrimonio fino ad oggi mi ha dimostrato tutta la sua avversione e tutta la sua repugnanza.

— Tu arresti successivamente tutto in un momento di tenerezza.

— Un momento di tenerezza? e quando mai mi ha avuto mia moglie per me? Ella aveva quasi disprezzo per la nuova vita, forse perchè ripensava al suo farmacista che le aveva fatto mettere il cappello come una signora.

— Allora come mai tua moglie e tuo cognato hanno elevato a tuo carico accuse così gravi?

— Che posso dire io? Chissà che essi avranno macchinato que due a mio danno, e sono riusciti a architettare un piano infernale per sbarazzarsi di me. Altro non so dire a meno che non siano improvvisamente usciti di cervello.

Questo in sostanza il sistema di difesa adottato dall'arrestato e con il quale cercherà alle parole dei Ceccaroni.

E' stato interrogato a Montefalco Domenico Venziotto, detto *Miserra*, vittima del furto di cui si vorrebbe ritenere responsabile il Ceccaroni. Domenico Venziotto è tra i «signori» più ricchi di Montefalco.

Le opinioni sulla sua ricchezza sono molto diverse, ma tutti sono concordi nell'ammettere che questo singolare vecchietto, di cui tanto si parla in questi giorni, ha messo insieme a furia di cantare miserie e di vivere miserabilmente molte decine di migliaia di lire, che tiene nascoste gelosamente nelle calze di lana e nelle pignatte all'antica.

Il signor *Miseria* è stato *interrogato* a Cerreto, dove ha un bellissimo podere ed una casetta campestre, *Miseria* è stato molto gentile e molto lieto di ripetere le sue maledizioni ai furfanti che lo hanno rovinato. Il vecchietto dall'ampia barba bianca parla il dialetto più stretto, è fedelissimo alle vesti ed alle abitudini contadinesche.

— Bisogna rifarsi figliuolo mio e sono vecchio: ho 76 anni ho poco tempo avanti a me.

In verità dai suoi pochi bisogni sull'poi potrebbe anche fare a meno del molto denaro accumulato in tanti anni di intenso lavoro e di intensi risparmi. Vi è chi dice anche che *Miseria* abbia fatto favori a destra ed a sinistra non senza lauti compensi, e potrebbe oramai riposare, ma egli lavora alacremente dall'alba alla sera. In famiglia è stato uno sventurato: la moglie è sorda e cieca e l'unico figlio è morto giovanissimo, lasciando un nipotino, che è l'unica sua gioia, e la nuora che la conduce nella direzione della azienda campestre. *Miseria* ha fatto vedere la camera attigua a quella da letto nella quale penetrarono dal tetto e dalla finestra i ladri ed ha mostrato il *corno* fatale.

Fortuna che i marinai si accontentarono di aprire due cassetti nei quali erano 5 o 6 mila franchi in argento ed in carta. Nell'ultimo cassetto vi era l'oro, circa cinque chili di marenghi, ed il resto.

— Credete che il ladro sia *Fringuello*?

— Certo il ladro doveva essere praticissimo della mia casa: è andato a vi sicura e Fringuello conosceva bene la mia abitazione, perchè alla sua famiglia vendo sempre nell'inverno il grano.

— Fortuna che non vi siete svegliato, vi avrebbero strangolato.

— E quasi sarebbe stato meglio tanto questo è stata una pugnalata al cuore che ha accorciato la mia vita.

Guardando i cassetti dei comò vuotati gli occhi del vecchio lacrimavano di lacrime. Forse egli non aveva pianto tanto per la morte dell'unico figlio.

La deposizione di Angela Ceccaroni
dinanzi al giudice istruttore.

Perugia, 25, ore 22.

Oggi il giudice istruttore avv. Montalto ha proceduto all'interrogatorio dell'Angela Antonelli, moglie del Luigi Ceccaroni, detto «Fringuello», e del fratello di lei, Italino Antonelli, e del maresciallo dei carabinieri Chiavini. L'Angela Antonelli vestiva con molta eleganza, senza cappello. Teneva costantemente gli occhi bassi. Il fratello è un giovane intelligentissimo, parla con amore del proprio paese e fa l'agricoltore. Egli mi ha detto quanto la sorella ha saputo del suo marito. Angela ha fatto il seguente racconto al giudice istruttore:

— Il marito della denunziante in compagnia di tre amici nella notte dal venti al ventun dicembre si sarebbe recato alla stazione di Terni allo scopo di impossessarsi, frugando nei vagoni lasciati momentaneamente incustoditi, di qualche valigia, come, del resto, solevano fare, d'accordo da molto tempo. Vi erano alla stazione il diretto di Roma. I quattro si misero a passare la visita alle vetture di prima classe. In una di queste scorsero un signore che dormiva tranquillamente. Concertarono perciò di svaligiarlo, e partanto si cacciarono in uno scompartimento di terza classe. Nessuno venne a fare il controllo, ciò che favorì il piano degli audaci ladri. Quando il treno giunse a Giuncano, uno di essi aprì lo sportello, cautamente camminò sul predellino e salì in una vettura di seconda classe, comunicante con una di prima classe. Colà vide dei viaggiatori che dormivano profondamente, e tra essi un ufficiale di fanteria. Le lampadine elettriche erano tutte velate dalle tende di seta verde. Giunto nello scompartimento dove si trovava l'Arvedi, che dormiva profondamente, il ladro, sicuro di non essere disturbato, entrò rapidamente ed estratto un lungo coltello si lanciò sull'infelice. Come si svolse l'assassinio è noto. L'Angela ha ripetuto le circostanze già conosciute. L'assassino quindi, dopo aver raccontato ai compagni come si era svolto il dramma, consegnò loro il portafogli rubato alla vittima e poi scese dal treno per sbarazzarsi degli indumenti, accompagnato dai Ceccaroni. Gli altri compagni scesero più tardi. Fu scendendo dal treno che il Ceccaroni si ferì al dito della mano destra. La rapina però non fruttò che pochissimo.

Questa fu la deposizione resa dalla Antonelli al giudice istruttore. Alle molte contestazioni del giudice ella rispose quasi sempre dicendo: «Ma, me lo ha detto mio marito!».

Ora l'Angela sarà messa a confronto col Ceccaroni, ma non subito, essendo intenzione del giudice istruttore di procedere prima ad un nuovo interrogatorio dell'accusato per cercare di indurlo a confessare.

Roosevelt e il processo della Standard Oil Company

Londra, 25, ore 14.

Un telegramma da New York annuncia che avendo la Corte di Appello confermato il primo giudizio e la condanna della *Standard oil Company* a 150 milioni di ammenda, il presidente Roosevelt ha conferito con l'*Attorney* generale con il quale ha deciso che il nuovo processo dovrà avere luogo al più presto possibile. «Mia intenzione, egli disse, è di fare tutto ciò che è in mio potere per condurre i colpevoli dinnanzi alla giustizia».

Un prossimo discorso politico
del ministro Orlando.

Roma, 25, ore 23.

Il banchetto che avrà luogo dagli amici al ministro di grazia e giustizia on. Orlando si ritiene che il ministro pronuncierà in tale occasione un importante discorso politico. Il banchetto avverrà il quinto pare 28 agosto.

SPORT

La regina Alessandra consegna a Durando Pieri una Coppa d'oro.
La settima giornata del giro di Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, ore 1.

Nel pomeriggio di oggi, con un tempo splendido, sotto un sole radioso, hanno avuto fine i giuochi olimpici nello *stadium*. L'assistenza numerosissima non eguagliava però quella di ieri; ma gli spettatori hanno manifestato un entusiasmo senza limiti ed hanno acclamato a pieni polmoni i valorosi atleti particolarmente al momento in cui i vincitori dei primi premi hanno sfilato dinanzi alla regina Alessandra, che ha consegnato ad ognuno la medaglia d'oro, premio di una vittoria ben meritata. E a Durando, corridore italiano, che la folla ha riservato la più calorosa accoglienza. Allorchè egli, vestito da borghese, molto fresco e ben disposto i gradini del palco con la Regina, sorridendo, gli ha consegnato la magnifica coppa che S. M. volle offrirgli personalmente, la tempesta degli applausi scoppiò formidabile e fu in mezzo al fragore delle acclamazioni di una folla in delirio che il giovane italiano, lietissimo, fa il giro della vasta arena, ringraziando con un piccolo segno amichevole della mano. Le donne agitano freneticamente il fazzoletto e gli uomini il cappello. La bandiera italiana lo accompagna nel cammino della gloria, e non è che quando Durando ha lasciato lo stadio che la lunga ovazione finisce.

Dopo Durando viene Hayes, il corridore americano, che riceve dalle mani della Regina il premio della corsa di Maratona. La statuetta di bronzo viene posta sopra un tavolo: l'atleta, in costume da corridore, si mette seduto sul tavolo presso l'opera d'arte. Una mezza dozzina dei suoi compagni elevano la tavola sulle loro spalle ed è così che il vincitore della corsa di Maratona è portato in trionfo intorno allo stadio e si fa all'atleta americano una calorosa ovazione.

A mezza strada un marinaio inglese che tiene a mano una grande bandiera americana va incontro al carico. Hayes prende la bandiera e la sventola e le acclamazioni ricominciano più che mai in onore del vessillo degli Stati Uniti. I numerosi spettatori americani ammassati presso l'uscita fanno scoppiare in manifestazioni caratteristiche tutta la loro gioia. Ad ognuno dei vincitori è consegnato oltre al premio una fronda di quercia della foresta di Windsor, da parte di Re Eduardo. La duchessa di Rutland e la duchessa di Westminster avevano distribuito ai vincitori rispettivamente le medaglie di argento e di bronzo.

Lord Desborough, presidente dell'Associazione Olimpica inglese, riceve dalle mani di Lady Desborough, sua moglie, la medaglia commemorativa che è offerta ai funzionari. Si sono acclamate pure calorosissimamente le due signorine vittoriose nel tiro all'arco. Le prove più interessanti di quest'ultima giornata sono state la corsa di cantodieci metri con ostacoli e quella di 1500 metri a nuoto. Nella corsa di 110 metri con ostacoli Smithson, americano, batte il *record* del mondo compiendo il percorso in 15 secondi e nella corsa di gara a nuoto di 1500 metri Taylor, inglese, batte egualmente il *record* del mondo compiendo la distanza in 22 minuti, 48 secondi e due quinti. Battersby, inglese, che arriva secondo, continua a battere il *record* del miglio inglese in 24'33". Questa prova è stata accanitamente disputata ed il pubblico ha fatto al nuotatori una vera ovazione. Beaurepaire, australiano, è arrivato terzo.

Ecco finalmente i risultati particolareggiati della giornata:

Lotta (stile greco-romano) pesi medi. — Finale: Marienson, svedese, batte Anderson, svedese, con 2 punti contro zero.

Lotta (stile greco-romano) pesi leggeri. — Semi-finale: Orloff, russo, batte Lindan di Finlandia.

Seconda semi-finale: Porro, italiano, batte Person, svedese.

Finale: Porro, italiano, batte Orloff.

Corsa a piedi (M. 110 con ostacoli). — 1.o Smithson, americano; 2.o Garpels, americano; 3.o Shaw, americano, metri 2,70 dal vincitore. Tempo 15". Nuovo *record* del mondo.

Corsa di M. 400 in piano. — Halswelle, inglese, corre da solo. Tempo 50". I corridori americani si erano ritirati in segno all'ineleganza già segnalata. Si ricorda che questa prova era stata dichiarata nulla perchè il vincitore americano Coupenter aveva vinto Halswelle fuori della pista.

Gara di nuoto (1500 metri). — Finale: 1.o Taylor, inglese; 2.o Battersby, inglese; 3.o Beaurepaire, australiano; tre metri e 70 circa dal vincitore al secondo, ed un metro ed 80 dal secondo al terzo.

Eschelf, russiano, si è fermato prima di terminare il percorso.

Corsa a squadre (1600 metri in piano). — Finale Stati Uniti, Germania, Ungheria: Sheppard, americano arriva 1.o; Braun, tedesco, 2.o; Bordoppo, ungherese, 3.o

Corsa Hop Step and Jump. — 1.o Abearne, inglese, metri 14 cent. 68 1/5; 2.o Garfield, canadese, metri 14 cent. 35 1/5; 3.o Nansen, norvegese, metri 14 cent. 19 3/5.

Tutto intorno il *record* dei giuochi olimpici.

La posizione delle nazioni alla fine dei giuochi olimpici è la seguente: Inghilterra nello stadio 22, fuori stadio 15; totale 37 vittorie — Stati Uniti nello stadio 17, fuori stadio 4; totale 21 — Svezia nello stadio 3, fuori stadio 2; totale 7 — Francia nello stadio 3; totale 3 — Germania nello stadio 2; totale 4 — Italia nello stadio 2; totale 2 — Norvegia nello stadio 2; totale 2 — Ungheria nello stadio 2; totale 2 — Canadà nello stadio 1, fuori stadio 2; totale 3 — Belgio nello stadio 2, fuori stadio 2; totale 4 — Africa del Sud nello stadio 1; totale 1.

Un'intervista con Durando.

Londra, 26, ore 1.

In un'intervista avuta oggi, Durando disse che, a suo avviso, fu a motivo del cambiamento del terreno che egli è caduto durante nel recinto dello stadio. La differenza di superficie tra la strada dura e la morbidezza dell'erba ha bastato per costringerlo a cambiare andatura, e così che i muscoli delle gambe, già messi prima a dura prova, si sono ripigati all'ultimo momento. Durando dichiara di essere vivamente dispiacente che lo si sia sentito all'ultimo momento e rilevarsi, perchè, senza di ciò, avrebbe forse egualmente vinto la corsa Maratona. Nondimeno la coppa che la Regina d'Inghilterra così graziosamente gli ha offerto è non meno una consolazione, ma forse costituisce una più gloriosa ricompensa che il premio stesso della corsa Maratona.

Si dice che Durando, per soddisfare la curiosità del pubblico, che tiene molto a vedere l'ardito corridore italiano, abbia acconsentito a misurarsi sulla scena di alcuni grandi *music halls* londinesi.

Il corridore sud-africano Neffarson, che è classificato secondo nella corsa Maratona, il lagno dell'entusiasmo indiscreto d'alcuni spettatori, i quali verso la fine della corsa hanno dato alcune busse... amichevoli sul dorso del corridore, manifestazione assolutamente fuori di posto, che lo ha reso stanco. Neffarson aggiunge che con suo grande rammarico aveva accettato sopra la fiducia un bicchiere di champagne, il che gli valse poi dei crampi allo stomaco. Hayes, che ha vinto la corsa di Maratona per gli Stati Uniti, è figlio di un ex-cittadino di Cork, in Irlanda. Egli dice di non aver sorbito alcun cibo durante la prova. Si è accontentato di lavarsi la faccia e di gargarizzarsi il viso in tanto con goccio di cognac.

L'ammirazione inglese per Pietro Durando.

Londra, 26, ore 10.

Tutti i giornali commentano il solenne arrivo della corsa di Maratona, e tutti fanno i più vivi elogi dell'eroismo dell'italiano Durando. Essi credono che la sua squalifica, per quanto grave sia, non cambi il risultato. Nel *Daily Telegraph* è il romanziere Conan Doyle che fa il resoconto della corsa. Dice che «Durando ha raggiunto l'estremo limite della resistenza umana e che prima i romani nessuno fece meglio di quanto abbia fatto il giovane italiano ai giuochi olimpici del 1908. La grande razza non è ancora spenta. La squalifica di Durando è una sventura ma vi sono dei premi più preziosi delle foglie di alloro e delle medaglie. La grande prova data da quest'italiano non sarà mai dimenticata nei nostri circoli sportivi». La maggior parte dei giornali esprimono il parere che Durando sarebbe arrivato primo in qualunque modo anche se non lo si fosse aiutato, e deplorano che la folla abbia perduto il testa in un momento di sovreccitazione generosa.

Interrogato da un redattore del *Daily Mail* Durando ha dichiarato che ciò che gli fece perdere le forze è stata l'emozione che aveva provato prevedendo gli applausi e le acclamazioni dell'immenso folla che si trovava riunita allo *stadium*.

Nei circoli sportivi inglesi si precisa che è in seguito al reclamo degli americani, che Durando, arrivato primo allo *stadium*, si è visto squalificato perchè era stato sostenuto quasi dinanzi alla tribuna reale. Il parere di molti spettatori però è che i suoi rivali, che riportarono il premio in sua vece, figuravano più esausti di lui.

In una conversazione, che ha avuto con un redattore del *Daily News*, Durando ha dichiarato che tenta di respingere coloro che gli venivano in aiuto al momento in cui rinveniva dalla sorpresa che gli avevano causato le acclamazioni.

Egli scorse benissimo il nastro che segnava il termine della corsa che avrebbe potuto terminare senza incidenti e senza aiuto. Di più considera che quest'assistenza gli fu piuttosto di imbarazzo. Il *Daily News* dice che l'ambasciatore d'Italia avvertì telegraficamente Re Vittorio Emanuele dell'esito della corsa, ed il Re avrebbe risposto inviando le sue felicitazioni al vincitore.

Durando pare di essere lentamente ristabilito e spera di poter intervenire allo *stadium* oggi per ricevere il regalo che la Regina gli ha promesso. Il *Daily News* dopo avere preso informazioni presso i membri del Giurì, dice che il fatto di Durando non costituisce una grave infrazione al regolamento.

In complesso i giornali sono unanimi nel riconoscere che il corridore italiano Durando è realmente vincitore della gara di Maratona. Alcuni segnalano che tra coloro che aiutarono il Durando a rialzarsi vi furono parecchi appartenenti alla Giuria stessa, che poi si pronunziarono per la squalifica di Durando.

Ieri sera il Governo ha offerto un pranzo banchetto al Comitato dei giuochi olimpici. Gli invitati erano stati spediti a tutti i membri del Corpo diplomatico, ma impegni precedenti hanno impedito ad un grande numero di diplomatici di assistervi. Mancava sir Harcourt, presidente, pure assistervi. Sir Edward Grey, che aveva alla sua destra l'ambasciatore di Turchia, ha fatto un brindisi a re Eduardo, che prende così grande interesse allo sport ed ai giuochi olimpici. Lord Desborough fece un brindisi ai giuochi olimpici e disse che gli stranieri venuti a concorrere a Londra portavano nel loro paese sulla vecchia Inghilterra dei sentimenti che non avrebbero certamente mai provato. Questi giuochi contribuiranno molto all'armonia internazionale. L'oratore rende un grande omaggio alla corsa compiuta dall'italiano Durando, che ha fatto valere in un modo splendido la lealtà e la reputazione valorosa della sua razza. Quella d'ieri è stata una bella corsa. Egli esprime il suo rincrescimento sincero che Durando non abbia guadagnato il premio. Desborough invita in seguito tutti i presenti a bere all'Italia ed alla vittoria del corridore italiano benchè il fatto di essere stato sostenuto nello *stadium* gli abbia fatto perdere il diritto a qualsiasi premio nella corsa. Il barone Paolo de Courbetin, in risposta disse che benchè il giuoco leale fosse la base essenziale dei giuochi olimpici nella Grecia antica, ieri a Londra si poteva dubitare che qualche incidente fosse avvenuto. Il migliore sentimento non è sempre quello che manifesta nel guadagnare il premio, ma piuttosto di avere coscienza che si è combattuto lealmente. Lord Desborough annunzia in seguito che la Regina desidera felicitare l'italiano Durando, che pur non avendo guadagnato la corsa di Maratona è tuttavia giunto primo.

Questa ultime parole sono accolte da applausi prolungati.

Altra vittoria italiana.

Londra, 25, ore 20.

Le olimpiadi di Londra sono ormai un fatto compiuto; le nuove gare pur quanto oggi differenti in parte da quelle ideate dai greci hanno anche nel 1908 avuto il loro successo.

Ogni campioni d'ogni razza e d'ogni paese qui convenuti dall'America, dall'Australia e dal Sud Africa hanno conosciuto ufficialmente le loro vittorie i loro successi, fra gli applausi più entusiastici di una immensa folla di spettatori.

L'Inghilterra organizzatrice dell'avvenimento ha voluto riportare in quest'occasione un doppio trionfo. Ogni gara è stata dagli inglesi significativamente giudicata; essi raccolsero i loro ospiti in uno *stadium* meraviglioso costruito sulla foggia greca ed arricchito di tutto il *confort* più moderno. Gli inglesi prepararono un lieto soggiorno a tutti i concorrenti, furono con essi ospitali compitissimi, ed in ogni singola gara si presentarono loro gli avversari più temibili. Prepararono l'ambiente per la lotta pacifica dei giovani figli del mondo intero ma non trascurarono punto la loro preparazione personale per trionfare sul campione europeo, americano, australiano ed africano, nella gara della forza della resistenza e della velocità. Gli inglesi nella classifica finale figurano al primo posto. L'Italia sportiva qui venuta incompleta ed impreparata è riuscita per merito di pochi campioni a conquistare ancora parecchi allori. E' per merito di Braglia prima, di Lunghi poi, di Pietri Durando ieri e di Porro oggi, che gli italiani restano detentori di quattro gare olimpiche, poichè per quanto nella classifica della Maratona non figuri per la severità della giuria inglese, il nome del podista di Carpi, tuttavia tutto il mondo sportivo oggi saluta in Pietri Durando il vincitore morale della suprema gara delle prove olimpiche. Lo stesso popolo inglese e la stessa stampa londinese del resto, non hanno mancato di riconoscere i meriti e di elogiare la magnifica *performance* del campione italiano.

Durando è venuto a passeggiare stamane nella pista dello Stadium. Fu acclamatissimo. Si prevede, sia certamente a un'informazione tendenziosa, che gli si sarebbe offerto di figurare nelle Music Hall, ove farebbe ogni sera una breve conferenza sulla corsa di Maratona. Si annunzia pure che Durando ha diretto una protesta contro la sua squalifica.

I giuochi olimpici oggi a noi italiani ci fanno registrare una nuova vittoria per merito del giovane lottatore Porro, il quale classificato per la finale del campionato di lotta greco-romana dei pesi leggeri, è riuscito vincitore battendo con due punti a zero il suo avversario, il russo Orloff. L'assalto è durato 60 minuti. Anche in questa occasione la bandiera italiana fu assai acclamata.

Il gruppo dei reumatori della *Lario* di Como non prese parte alla corsa ed ebbe ed a quattro rematori, così pure i due campioni del Club Lario rinunziarono alla corsa a due rematori. Il Club *Aniene* di Roma non prenderà più parte alla corsa ad otto rematori.

Come vedete, l'Italia non ha qui mandato i campioni tiratori, forse i più indicati per una vittoria in simili gare, ed ogni sono i connazionali che non figurano anch'essi ben quotati per l'avvenimento sportivo di Londra. Gli italiani, quei pochi venuti hanno fatto del loro meglio per riuscire ed ogni loro risultato è meritevole di elogio, ma essi sono qui venuti, la maggior parte improvvisati.

Nel 1911 le olimpiadi si svolgeranno in Italia, ed in quell'occasione gli italiani supremo l'avvenire compatti, organizzando dapprima l'avvenimento sportivo e concorrendo poi degnamente allo stesso.

TIRO A VOLO.

La terza giornata del tiro al piccione a Livorno.

Ci telefonano da Livorno, 25, ore 23:

Ecco i risultati della terza giornata della grande gara internazionale di tiro al piccione che avviene nello *stand* dell'Esen.

Poule di apertura. — 1.o premio Conte Isacco, livornese, con 5 su 5; 2.o premio Mucini, di Pisa, con 4 su 5.

Gara Milano. — Premi per L. 3000; un piccione a 25 metri: 1.o premio L. 2500, Mic Kinosch Donald, australiano, con 21 su 21; 2.o premio L. 1000, Rosielli, di Milano, con 20 su 21; 3.o premio L. 800, Forti, di Modena, con 17 su 18; 4.o premio marchese Ridolfi, di Firenze, con 13 su 17.

CICLISMO.

IL GIRO DI FRANCIA.
La settima tappa.

Nizza, 25, ore 10.

La settima tappa del «Giro di Francia» comprendeva oggi il tratto Nizza-Nimes, cioè 345 Km., attraverso la regione della Crau. Tutti i 43 concorrenti, classificati nella sesta tappa, sono partiti.

Gli italiani, a questo punto del «Giro di Francia», figurano come segue: Gerbi al settimo posto, Ganna il quindicesimo, Bosignoli al diciassettesimo, a Canepari al diciannovesimo. Il torinese Chiodi ha rinunciato a proseguire, ed è ripartito per Torino. Così quattro italiani, che rappresentano la decima parte dei corridori in gara, combattono accanitamente per ritrovare una migliore classifica nella seconda parte del «Giro di Francia».

Essi hanno lasciato il traguardo di Nizza animati dai migliori propositi e salutati ed incoraggiati dagli italiani della colonia.

Al «Caffè Glacier Pomes», presso la piazza Massena, è fissato il controllo di partenza. Stamane però vi furono dei ritardatari all'appello dello *starter*, siechè la partenza non si effettuò che alle ore 3,38.

Nonostante l'ora mattutina, una folla numerosa assiste alle operazioni di controllo prima; ed alla partenza poi.

Parecchi automobilisti accompagnano per lungo tratto i partenti, approfittando del tempo splendido. La mattina, fresca, favorisce l'inizio della corsa.

Anche nella settima tappa i concorrenti hanno da vincere la regione montagnosa, e quest'oggi, appunto, essi devono dare la scalata al colle dell'Esterel.

Gerbi è partito con i migliori intendimenti, e gli altri italiani sembravano pure ben disposti a seguirlo da vicino.

Nimes, 24, ore 22.

Sotto un sole cocente, alla presenza di un pubblico numeroso, sono giunti i concorrenti al «Giro di Francia».

L'aspettativa era immensa, tanto più dopo l'esito della sesta tappa e della magnifica *performance* compiuta dell'italiano Gerbi. L'astigiano ed il Ganna, che formavano fino ad ieri lo spauracchio dei concorrenti, oggi sono divenuti temibilissimi, e lo stesso Petit Breton, il campione francese di resistenza, può dirne qualche cosa.

Nessun accidente si è verificato, e notate che i concorrenti oggi dovevano attraversare Marsiglia in uno dei suoi punti più popolati. Ma le disposizioni prese dal Comitato ordinatore della corsa, risposero pienamente allo scopo, ed ecco che oggi non vi segnalo alcun accidente grave.

Qualche caduta non mancò, ma di lieve conto.

Gerbi giunse questa volta trionfante, senza bicicletta a spalla, ma pedalando a tutta velocità, sicchè la sua bellissima corsa, fornita sempre in testa col gruppo dei migliori francesi, divenne meravigliosa negli ultimi momenti.

Figuratevi che egli passò il traguardo quasi *dead heat*, con Petit Breton. Il cronometrista, infatti, non distinguì l'arrivo del francese da quello dell'italiano, che con un quinto di secondo.

Gli italiani, come lo rileverete dalla seguente classifica, hanno oggi guadagnato parecchi punti.

Non solo Gerbi, ma col Ganna, e questa volta anche il Canepari, si sono impegnati a fondo.

Anche nel primo gruppo degli arrivati, fra i primi cinque che passano al traguardo, troviamo ben tre nomi italiani. Essi sono tutti applauditissimi.

Eccovi l'ordine degli arrivati:

1.o Petit Breton, alla ore 3,33';
2.o Gerbi (italiano), alle ore 3,35' 1/5;
3.o Ganna (italiano), alle ore 3,47';
4.o Gaudivier, alla ora 3,47' 4/5;
5.o Canepari (italiano), alle ore 3,54';
6.o Garrigou;
7.o Cornet;
8.o Brocco;
9.o Bettini;
10. Forestier.

Gli altri giunsero con due ore e tre di ritardo.

Altri particolari.

Nimes, 25, ore 22.

Da un ispettore della corsa che ha seguito i concorrenti ho potuto avere questi particolari sulla settima tappa Nizza-Nimes (345 chilometri):

I corridori con un caldo infollerabile dovettero percorrere la Costa Azzurra per Cannes, Tolone e seguire strade polverose da Tolone a Marsiglia, impegnarsi nella pianura della Crau prima di giungere alla meta. Crepature delle pneumatiche, macchine rovinate, cadute aumentarono gli incidenti e le peripezie della lotta fino a Tolone (157 chilometri).

I corridori formarono un gruppo compatto con Dortignac, Petit Breton, Gaudivier, Gerbi, Chavet, Ganna, in testa, passando alle 8,52 quasi cinque ore dopo la partenza da Nizza.

Avendo Dortignac fatto una cadita abbastanza grave, Ganna e Chavrel, avendo retrocesso, Petit Godivier e Gerbi arrivarono primi a Marsiglia (Km. 225) alle 11,45. Numerosi spettatori li applaudirono. In seguito arrivarono Ganna e Canepari alle 11,46, Garrigou, Comes e Brocco firmarono alle 11,52.

I due Faber e Passerieu a mezzogiorno e trenta.

Con un magnifico sforzo Ganna raggiunge i tre corridori della testa. Il pelotone passa a Arles a 313 chilometri alle 2,40. Petit Breton fa una volata, tentando di lasciare indietro i suoi avversari.

Gerbi li raggiunge e vanno di conserva fino a Nimes. Poco prima dell'arrivo Petit Breton riesce a prendere una lunghezza a Gerbi, che si classifica secondo.

Dopo il decimo arrivano Il Paulmier, 12 Fleury, 13 Chavet, 14 Faber Francesco, 15 Passerieu, 16 Faber Ernesto, 17 Cotinan, 18 André Pottier, 19 Germain, 20 Payant.

Si annuncia che Beaugendre e Dortignac hanno rotto la forcella della macchina.

Le corse al Motovelodromo milanese

Ci telefonano da

CRONACA

Osservazioni sull'applicazione dei tassametri alle vetture pubbliche.

Riceviamo:

Con l'applicazione del tassametro non si ha più alcuna distinzione fra corsa ed ora, si hanno invece o solamente dei servizi, che possono essere ripetuti e cumulando sempre o alternando il cammino con delle fermate, ed il prezzo viene regolato automaticamente per ognuno d'essi in proporzione della lunghezza del percorso eseguito e della durata delle eventuali fermate, in base alla tariffa stabilita. Questo appunto è il principio fondamentale dei tassametri, il cui scopo è di rendere pagabile l'abbuono di una tariffa proporzionale che favorisca l'uso delle vetture, recando maggiori utili ai concessionari.

Perchè il tassametro raggiunga questo scopo, è indispensabile che esso acquisti tutta la fiducia del pubblico, e per acquistarla occorre anzi tutto che la tariffa sia stabilita in modo da essere il prezzo di ogni servizio regolato sempre automaticamente, senza il concorso del conducente, salvo che per la messa in funzione e viceversa all'inizio ed alla fine del servizio. Per questo sono stati creati i tassametri a più tariffe per le città in cui è consuetudine pagare un prezzo differente, secondo che si fa uso della vettura di giorno o di notte, in città o fuori città, tali città a Torino si possono fare con grande vantaggio quelli a doppia tariffa, la quale potrebbe essere la seguente, ove non si creda più conveniente stabilirne un'altra:

Prima tariffa (di giorno dentro cinta): L. 0 70 per i primi 1000 metri di percorso o 8 minuti di fermata; L. 0 10 per ogni 500 metri di percorso o 4 minuti di fermata successivi.

Seconda tariffa (di giorno fuori cinta, di notte entro cinta): L. 0 70 per i primi 600 metri di percorso o 8 minuti di fermata; L. 0 10 per ogni 300 metri di percorso o 4 minuti di fermata successivi.

Pei tratti fuori cinta di notte e di 3 in 3 chilometri fuori cinta, prezzo da convenirsi volta per volta fra conducente o passeggero.

In tal modo il prezzo viene segnato sempre automaticamente, senza ricorrere al una complicata serie di supplementi, contrarie al principio e quindi motivo all'utilità del tassametro per non essere meno proporzionati all'importanza del differente servizio prestato per prestarsi ad errori involontari e volontari, e per essere causa di quelle incessanti contestazioni che col tassametro si vogliono e si debbono eliminare. I supplementi debbono servire solo pei casi in cui non è possibile avere l'automatismo, e questi casi per Torino si riducono ad un solo: il trasporto dei bagagli, per ognuno dei quali si può stabilire un supplemento di L. 0 20 oppure L. 0 25.

E perchè il pubblico abbia tutta la fiducia nei tassametri è altresì indispensabile che l'Ufficio di polizia urbana li esamini e controlli uno per uno prima di essere applicati, munendoli di un proprio piombo di chiusura, ed emani quelle speciali disposizioni regolamentari atte a prevenire ed impedire ogni possibile abuso. Ciò anche e specialmente per l'esperimento, che altrimenti il pubblico, sempre diffidente, può sospettare che si unisca tassametri alterati a suo danno, o altre maggiore, e rifiuterà ingiustamente dalle vetture che ne sono fornite, rendendo inconcludente l'esperimento, infine, per essere concludente deve essere fatto con quel sistema di tariffa che vuole adottare, poichè i risultati dedotti dal tassametro in se stesso, ma dalla tariffa ad si adotta, e variano quindi da tariffa a tariffa.

Un'assemblea di Società per il Partito democratico costituzionale.

Ieri sera, nella sala dei Radiosi della Crimea, in via della Zecca, 11, sotto la presidenza del professor Carlo Arnò, il tenne la prima adunanza di delegati di società e privati aderenti alla formazione di una Sezione torinese del partito democratico costituzionale italiano, costituitosi di questi giorni in Roma.

Il presidente, dopo un saluto agli intervenuti, spiegò le principali linee del programma del nuovo partito, quali emergono dalle comunicazioni fatte ai giornali del Comitato centrale di Roma.

Sulle comunicazioni del presidente interloquirono facendo osservazioni e raccomandazioni varie degli intervenuti tra cui i signori Barbano, Migliondi, Cantoni, Mascarotti, Bottini, Bechis, ecc., facendo vibrate critiche alle ibride alleanze di partiti storicamente ed idealmente antitetici come quella che si chiama partito liberale con i clericali. Nè mancarono richiami energici ad una maggiore sincerità ed osseguenza ai programmi banditi in tempi di elezione da parte dei rappresentanti del popolo, tanto nel campo politico quanto nell'amministrativo.

La discussione conclusse all'accettazione in massima del programma e alla votazione all'unanimità dell'ordine del giorno — formulato e svolto dal Dottor Tedil — nel quale, preso atto come il programma del nuovo partito e sui mezzi e sui fini corrisponda agli ideali politici, sociali e statutari delle società rappresentate, si fa voti affinchè tutte si iscrivano al partito.

Per i pittori.

La Direzione della R. Accademia di Belle Arti di Brera ci scrive: «Si ricorda che le schede di notifica per l'Esposizione nazionale di Belle Arti debbono essere inviate in doppio esemplare alla Segreteria dell'Accademia di Belle Arti, palazzo di Brera, Milano, non più tardi del *31 luglio corrente* c.».

L'autorità giudiziaria estende le sue indagini sulle ditte automobilistiche.

Giorni addietro abbiamo dato notizia della istruttoria iniziata per ordine del Procuratore del Re contro il direttore e due amministratori della Fiat e sulle conseguenti perquisizioni avvenute.

Il sostituto Procuratore del Re avv. Carlo Jannetti ed il giudice istruttore avv. Bisio hanno proseguito nella loro opera, rigorosamente e dignitosamente compulsando documenti e interrogando varie personalità del mondo industriale e finanziario.

Come è naturale il risultato di questa inchiesta, che non è per anco terminata ma richiederà un periodo non indifferente di tempo, è tenuto assolutamente segreto.

Quello che si sa tuttavia è che l'autorità giudiziaria non ha limitato le sue indagini alla *Fiat*, ma le ha estese ad altre ditte automobilistiche e piuttosto ad alcuni amministratori di esse.

In questi giorni furono compiute perquisizioni nell'abitazione di un amministratore della *Spa* e di altre persone e si procedette anche — dopo un'ordinanza del giudice — all'esame di alcuni registri di contabilità presso agenti di cambio in rapporto con ditte automobilistiche. L'autorità, a quanto sembra, intende proseguire fino in fondo la sua inchiesta.

L'esito del mortale incidente di via Cavour si è costituito.

I lettori non avranno dimenticato quanto accadde alcune notti or sono in via Cavour. Dinanzi ad una trattoria, alcuni individui erano stati abbattuti da un bombino pregiudicato a bellerzi con lui. Questi infatti, appena li aveva avuti di fronte, estratta una rivoltella, aveva sparato contro di essi, ferendone anche uno, non però gravemente.

Così provocati, quei giovani non si seppero trattenere dal reagire, e slanciatisi sullo sparatore, lo crivellarono di coltellate. Il colpito cadde a terra in un lago di sangue. Fu raccolto da passanti e da guardie e condotto all'Ospedaletto Regina Margherita e di là al Mauriziano, dove due giorni dopo cessava di vivere. Si chiamava Pietro Allocco ed era un pregiudicato della peggiore specie.

La Questura cercò indagini e riuscì a sapere che della comitiva facevano parte i due fratelli Celestino e Pietro Marnetto, i quali dovevano tenersi i maggiori responsabili dell'accaduto.

Il Celestino era stato identificato prima, l'altro fratello poi. Le ricerche proseguivano, sino a ieri infruttuose.

Oggi, finalmente, Pietro Marnetto, prestidigitatore, si è costituito alla Questura, accusando dell'arme unico e responsabile del funesto seguito da morte di via Cavour.

Il commissario della polizia giudiziaria lo inviò alle carceri, lasciandolo, a disposizione del giudice istruttore.

Il Pietro Marnetto ha già scontato una condanna di otto anni per omicidio.

Il cavo di un tranviere.

Venerdì sera, sopra una vettura tranviaria della linea dei Viali, che percorreva il tratto del corso Vittorio fra la chiesa di San Giovanni Evangelista e Porta Nuova, il fattorino Augusto Giovanetti, recante il N. 618, raccolse un portafogli da signora.

Appena egli lo ebbe preso da terra, una donna modestamente vestita lo avvertì che quel portafogli era di sua proprietà. Il fattorino allora si affrettò a consegnarlo a lei, scusandosi se inavvertitamente, nel passare per la consegna dei biglietti, lo aveva calpestato.

L'incidente pareva così esaurito. Ieri invece alla Direzione delle tranvie si presentò una signora, dicendosi la vera proprietaria del portafogli e chiedendone notizia.

Il fattorino, meravigliato ed addolorato, confessò il suo errore, narrando il fatto in tutti i suoi particolari. Egli sarebbe grato al signore ed alla signora, che si trovavano sulla tramvia nell'istante in cui accadde l'incidente, se volessero portare le loro testimonianze in suo favore, allo scopo di stabilire la sua assoluta buona fede.

L'arresto di un bruto.

I carabinieri di Orbassano hanno arrestato ieri, in seguito a mandato di cattura, speciale dal giudice istruttore avv. Prago, l'autore d'una di quegli orribili e turpi delitti, che non si possono apprendere senza un invincibile senso di ripugnanza e di sdegno.

Il delitto fu consumato nell'aprile scorso e ne fu vittima una bambina appena undicenne abitante nei pressi di Beinasco.

Un uomo di mezza età, certo Pietro Andrea Gillo, mariteggese, che frequentava la famiglia della ragazzina, approfittando della dimestichezza e della fiducia che questa aveva per lui, le usò violenza, producendole gravi lesioni. La ragazzina, impaurita, dapprima non ne parlò, poi confermò tutto ai suoi genitori, i quali con dolore riscontrarono qualche giorno dopo in lei i segni di una malattia gravissima.

I sospetti caddero sul Gillo, che, nel frattempo, era scomparso non lasciando alcuna traccia di sè. La famiglia della povera vittima diede querela contro il brutale individuo e fu spiccato, come si disse, il mandato di cattura.

Per quanto ricercatissimo, egli riuscì a mantenersi latitante sino a ieri, allorchè i carabinieri di Orbassano, lo scoprirono in quelle condizioni e lo trassero in arresto.

Passatempi barabbeschi. L'arresto d'un ribaldo alle guardie.

Da qualche sera a questa parte alcuni giovinastri avevano preso il bel vezzo di raggrupparsi nelle adiacenze di piazza Gran Madre di Dio, e divertirsi col rivolgere alle ragazze che venivano a passare loro d'accanto frasi di una galanteria perfetto triviale.

Già l'altra sera, a far cessare le scenacce, erano intervenute le guardie municipali che dovettero poi a viva forza accompagnare in sezione uno dei giovinastri, condannato il giorno seguente per direttissima dal pretore.

Per mettere fine una buona volta a questo stato di cose, il commissario dispose un servizio di sattuglione, affidandolo ai agenti e carabinieri, coadiuvati dalla guardie municipali.

Alcuni individui furono invitati ad allontanarsi, e fra questi un tal Giovanni Pennecchi, di anni 25, il quale si ribellò arrogantemente, rispondendo anche ad un brigadiere in borghese che non avrebbe per nessun conto dato le sue generalità.

Allora intervennero gli agenti Emanuele Cimò e Bernardo Bernucci per farlo in arresto, ma il Pennecchi si ribellò con ogni classe colpitando con le guardie, che lo dovettero quasi sollevare di peso per condurlo in camera di sicurezza. Il Pennecchi, per sfogare all'arresto, morsicò alla mano destra l'agente Cimò, il quale dovette poco dopo ricorrere ai medici del San Giovanni, che lo giudicarono guaribile in parchi giorni.

L'incidente aveva fatto accorrere una folla di curiosi, fra i quali erano alcuni individui che il galantuomo arrestò, Cosicchè vennero più tardi rilasciati.

Nel salire sopra un carro.

Il giovane Antonio Bonino, di 16 anni, mentre tentava di salire sopra un carro in corso Vittorio Emanuele, pose un piede in fallo e scivolò, battendo il ginocchio sinistro contro il mozzo d'una ruota, e si produsse una ferita lacero-contusa, giudicata al San Giovanni guaribile in dodici giorni.

Cadute dalle paralisie.

All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato il ragazzo Mario Simoni, d'anni 12, il quale, mentre trovavasi alle paralisie, era malamente caduto, fratturandosi il braccio sinistro.

I medici lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

Le disgrazie sulle tranvie.

Tal Giuseppe Fontani, d'anni 17, abitante in via Lemie, N. 32, nel salire sopra una tramvia in movimento presso la sua abitazione, invece di afferrare la maniglia, afferrò un gradino, e, ruzzolò, cercando investito dalle vetture di rimorchio. L'infelice riportò contusioni, che al San Giovanni furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Furto di merci

L'imballatore Giuseppe Vicenta, abitante in via Dijla Almone Morano, lasciò incustodito un carro ripieno di colli di merce in un albergo di via Conte Verde. Quando ritornò presso il veicolo trovò che un collo era stato asportato. Si affrettò allora a denunciare il furto in Questura, apprendo che il valore della merce rubata è di L. 180.

Morta nella solitudine.

In via San Francesco da Paola, N. 42, venne trovata morta in una soffitta una vecchia donna, di cui non sono ancora note le generalità. Prostrazione nella soffitta, abbattendo la porta, il delegato avv. Rossi, di servizio alla Questura centrale, alcuni agenti di P. S. ed un medico, che constatarono la morte avvenuta per sincope cardiaca.

Un operaio accoltellato.

In un istituto non precisamente di educazione, che è in via Principe Amedeo, 4, l'operaio Felice Zanfrotto, d'anni 24, abbe litigio e ricevette una coltellata alla testa. Fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in sei giorni.

Ladreide.

Oltre ilnadi, abitante alla barriera di Nizza, 124, denunciò d'essere stato derubato di 54 lire e di un orologio di metallo bianco di poco valore.

— I ladri tentarono di forzare con fiocina e penetrare negli uffici del deposito di carboni che è in via Carmagnola, 16, ma in buon punto furono disturbati e dovettero dare alla fuga.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà domani sera concerto alle ore 21 nel Parco del Valentino col seguente programma:

1. Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco*, G. Verdi — 2. Fantasia sull'opera *Simon Boccanegra*, G. Verdi — 3. Elegia in memoria di S. M. Umberto I, G. Venturelli — 4. Prima Rapsodia ungherese, Liszt — 5. Ouverture *Jubel*, C. M. C. da Weber.

Stato Civile di Torino

25 luglio 1908.

NASCITE 18: cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI: Bernardasco Pietro con Barello Felicita — Bollito Massimiliano con Gionotti Giuseppa ved. Mondazio — Brunevello Battista con Castagno Rosa — Consolino Giovanni con Ginetti Emilia — Fangero Fra. Basilio con Balbiano — Pulmira — Mazzuchi Francesco con Garroso Paola — Nicola Luigi con Bardelin Maria — Polledri Vincenzo con Parola Enrichetta — Tesiore Francesco con Ferrero Caterina — Villata Amedeo con Cambursano Orsolina.

MORTI: Barbero Teresa (ved.) a. Passone, d'anni 56, di Baldichieri, casalinga, via Accademia Albertina, 30.

Marra Maddalena Adele, id. 6, di Torino, scolara, via Madama Cristina, 25.

Fasio Domenico, id. 50, di Torino, contadino, spedale Vercelli, 253.

Bertello Domenico, id. 72, di Mondonio, muratore.

Rollino Michele, id. 62, di Senigallia, manovale.

Rolfi Maddalena ved. Rolfi, id. 83, di Piobesi d'Alba.

Tabasco Teresa n. Pasquale, id. 70, di Polirino.

Toppino Caterina, id. 20, di Guarene, casalinga.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui 3 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Vergnano Pietro, mu. musc., con Fino Cat., lavand.
Gori Felice, ag. sel., con Forcolino Fran., sarta.
Vernice Gio., stuc., con Chiesa Virg., sarta.
Bertone cav. Giac., stuc., con Dolce Teresa.
Cochinna Emilio, carp., con Ponchia Maria.
Vaccani Luigi, impiegato, con Rivata Maria.
Lantrasco Vinc., mur., con Fasella Ben. Dom.
Carlevaro-Grognardo C., carp., con Cacciari Rosa.
Curato Gio., imp., con Cannadoni Luigia, sarta.
Borgonio Pietro, alletto Arsenale, con Guglielmetti Margherita vedova Recchietti.
Ruffini Ang., cala., con Mastegazza A., s. Sacchi.
Caramello Ang., mur., con Limone Giu., signora.
Cornino Ant., sell., con Monfrino Eulalia, ric.
Concina Lor., guard. daz., con Concina Giu., sarta.
Borra Giu., cam., con Fornaroro Madd., filatrice.
Rinetto Emilio, oper., con Regis Maria, cameriera.
Cannadona Mich., giard., con Plovano Luigia.
Montanari Ant., cala., con Aprato Lucia, sellaia.
Bigon Tullio, meccanico, con Ghibaudo Margherita vedova Cavasso, cucitrice.
Cavallo Mass., ferrov., con Vasco Angela, sarta.
Rabaglioti Giov., oper., con Gallo Luigia, oper.
Boudracco Luigi, ill., con Carbone Virg., tessitr.
Balla Giuse., ristorat., con Bernard Amelia, sarta.
Salvini Franc., falleg., con Brunetta Margh., tess.
Bobbio Giu., comm. tel., con Pietro Ang., sarta.
Chierio Giov., mecc., con Solassa Giov., tessitrice.
Molino Giov., tessit., con Picco Ant., tessitrice.
Gallardo Carlo, negoz., con Viera Emma.
Palmieri Cesare con Tabona Lucia.
Debernardis Dom., cons., con Cavalli Maria.
Bosco Ercole, commesso, con Scalafotti Maria.
Barlaglia Ang., cons., con Antonioli Franc., dom.
Molino Carlo, vend. ambl., con Valente Angela.
Angione Ere., vianz. comm., con Musciano C. A.
Parroe Felice, tecnico ind., con Bravia Angela.
Valente Edoardo, ialeg. con Teis Matil., oratrice.
Ragusi Giu., cald., con Maggnoni M. v. Varani.
Cristiano Franc., guard. daz., con Fantasso Rosa.
Limonta Mario, oper., con Lovera Giov., tessit'ce.
Ricchiano Mario, matr., con Gianotti Ter., tessitr.
Carpinelli Federico, mecc., con Varesio Elena.
Fiorina Aless. calz., con Bottom Maria v. Momo.
Campi Ang., carrett., con Facta Margh., lavand.
Giuliano Lor., mediat., con Biglino Adel., camer.
Briccatello Franc., bracc., con Pozzo Cat., lavand.
Crosetti Riccardo, negoz., con Cretti Eugenia.
Rosazza Giovanni, ferrov., con Lavarino Ida.
Saggio Giov., pens., con Palandrino Lidia Ida.
Sicardo Gius., stud. arab., con Verlecchia Franc.
Borgno Pietro, negoziante, con Bettoli Antonia.
Tibolla Silv., capo-min., con Viano Teresa, camer.
Delbosco Gius., ferrov., con Forcelli M. v. Giachino.
Romano U. Mario, mecc., con Gamba M. Lucia, op.
Carro Allegro, scult., con Valabrega Elisa, mod.
Brizio Magg., art. gian., con Gallignani Leo., gine.
Marchetti Giov., mar., con Sciancbi Ines, sarta.
Rizzolo Luigi, guard. man., con Bertolina Cat., op.
Basso Enrico, concierge, con Bonino Maria.
Villata Teresa, carp., con Daima Madd., contad.
Mariani Angelo, scultore, con Ghini Maria Cone.
Carena Giov., impiegato, con Zabaino Giov., stir.
Carroni Franc., trasv., con Rossia Clara, sarta.
Valente Giuseppe, dott., in legge, con Fantoni Lodia.
Rocaldino Enrico, mecc., con Nada Dolf., oper.
Arnosi Medardo, mecc., con Moncalvo Marc., op.
Nicola Giuseppina, sarto, con Salsa Palmira, sarta.
Del Francesco, mac., con Gallo Paolina, giornaliera.
Rissone Carlo, cont., con Mascarin Gius., cont.
Orti Luigi, avvocato, con Abdinari Margherita.
Cappa Celestino con Giraldo Caterina.
Capellaro dott. Gius. medichin., con Basile Vittoria.
Risone Ant., mecc., con Rolando Ang., operaia.
Grignacchi Silvia, comm., con Bologna Giulia.

Arti e Scienze

Un concorso di Diritto romano in memoria del professore Ferrini

Pavia, 25, ore 2.

Il Comitato per le onoranze al professore Ferrini, deliberava di destinare i fondi raccolti in pubblica sottoscrizione per una fondazione in onore del compianto professore, all'istituzione di una medaglia d'oro annuale del valore di lire 500, da assegnarsi all'autore del migliore lavoro su di un tema di Esegesi della fondazione del diritto romano. Per il 1909 il tema è il seguente: Gli atti in frode della legge nella dottrina dei giureconsulti romani.

Il *grand prix* dell'architettura.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,50:

L'Accademia delle Belle Arti ha dato il suo giudizio sul Premio di Roma per l'architettura: Lo Grand Prix, Roussels e Villeminot; Lo Grand Prix, Boulerin.

La Biblioteca civica,

in conformità del regolamento e per l'occasione dei lavori di questo prossimi, resterà chiusa, come negli anni scorsi, dal 1o al 31 prossimo agosto.

Smentita ufficiosa alle dimissioni di Bianchi. Un dissidio con Bertolini?

Roma, 25, ore 24.

Un comunicato ufficioso della *Tribuna* smentisce le voci corse intorno alle probabili dimissioni del direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi.

Il *Messaggero* invece dice: «A conferma delle voci che corrono sul dissidio esistente tra l'on. Bertolini ed il direttore generale delle strade ferrate, crediamo sapere che la ragione più forte del dissidio deve ricercarsi nella legge ferroviaria recentemente votata dal Parlamento. Si dice che il direttore generale avrebbe preferito la costruzione di una linea interna tra Spezia e Genova (essendo insufficiente l'attuale linea litoranea, la quale non risponde neppure alle esigenze militari), piuttosto che ad una direttissima Genova-Milano. Comunque pure esistendo una discrepanza di idee, non credesimo esatto che il comm. Bianchi abbia rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopre, dimissioni che il Governo non accetterebbe.

Nuovi timori per lo stato dell'on. Di Rudinì.

Roma, 25, ore 23.

Dalle notte scorsa le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì sono alquanto aggravate. Il prof. Zuri, oltre alla consueta visita mattinale, è tornato al letto dell'infermo alle 15,30. Mezz'ora dopo si recava a visitare l'on. Di Rudinì il prof. Galli. I giornali dicevano stasera che lo stato generale dell'illustre infermo ricominciò a destare serî timori.

Il contributo dei siciliani per le spese di giustizia

Trapani, 25, ore 23.

La Direzione dell'*Azione*, giornale di Catania, ha versato al segretario del Comitato pro Nasi, di Trapani, la somma di lire 2877 70, importo della sottoscrizione a 5 centesimi, fatta per pagare le spese di giustizia a cui fu condannato Nasi. Questa somma rappresenta il contributo di 57,554 siciliani.

I colleghi di Wassilieff minacciano vendetta.

Losanna, 25, ore 23.

Continuano a giungere lettere minatorie al presidente del tribunale federale, Ecovi il testo di alcune di esse: «Voi avete disonorato la Svizzera. Sappiate che se la testa di Wassilieff cade, cadrà pure la vostra. Non ci vincerete. *Firmato*: Un patriota».

«Vi avvertiamo che voi con tutti i vostri complici pagherete colla vostra vita la consegna di Wassilieff alla Russia. Non perderete niente coll'aspettare e non mi firmo, ma fra poco mi vedrete».

«Vecchio ubbriacone, giudice inetto, indegno della bella Svizzera, tu non devrai meravigliarti se riceverai la palla della riconoscenza. Voi siete degno di vivere fra i bruti, non di abitare nel palazzo federale. Fra poco avrai mie notizie».

La galleria del Lötschberg è ostruita per 100 metri.

Kandersteg, 26, ore 1.

L'orificio della galleria del Loetschberg è completamente ostruita dal franamento, dal luogo della catastrofe fino a 1500 metri dallo sbocco della galleria, cioè per 100 metri. I lavori sono difficili ed esigono grandi precauzioni.

Due depositi da dinamite furono distrutti e travolti dalla valanga: molte costruzioni furono trovate dai salvatori. Nessun nuovo cadavere fu trovato: solo brandelli umani furono estratti. Numerosi operai si accingono a partire, dovendosi interrompere lungamente i lavori.

Un prete bulgaro e la sua famiglia assassinati da una banda greca.

Berlino, 26, ore 1.

Un secondo telegramma da Serres (Macedonia) reca che il prete bulgaro Pandoli e cinque membri della sua famiglia sono stati assassinati da una banda greca. Tre abitanti di Molar sospettati di essere autori di questo delitto sono stati arrestati.

ULTIME NOTIZIE

L'entusiasmo in Macedonia per la Costituzione.

Costantinopoli, 25, ore 10.

Notizie dalla Macedonia recano che in tutte le città principali di quella regione i «Giovani turchi» proclamarono la Costituzione. L'unione e la fratellanza dei mussulmani e dei cristiani. Regna calma ed ordine perfetto. Ovunque le autorità rimasero passive; sembrava anzi che si fossero ecclissate. A Monastir la concessione della costituzione è stata salutata da 101 colpi di cannone. A Serres fu costituito un governo provvisorio. I giornali pubblicano una nota del Consiglio dei ministri del quale fu deliberata la Costituzione. Essa mostra le qualità di uomini di stato di Said e di Kiamil ed il buon senso del Sultano che con un tratto di penna ha probabilmente salvato l'impero.

I commenti ai fatti di Turchia.

Berlino, 26, ore 9.

I giornali accolgono generalmente con simpatia la notizia della convocazione di un Parlamento in Turchia. La *Post* rileva che si tratta di un'abile mossa del Sultano Abdul-Hamid ed osserva che nella situazione attuale una violenta repressione del movimento dei «Giovani turchi» non sarebbe stata possibile.

Parigi, 26, ore 10,15.

I giornali continuano a commentare favorevolmente gli avvenimenti turchi e credono che nessuna rivoluzione pacifica abbia ottenuto un così rapido successo. Credono che il Sultano persevererà nelle sue concessioni liberali e che ha confermato una volta di più la sua riputazione di grande diplomatico accettando tutte le rivendicazioni dei «Giovani turchi» e concedendo la Costituzione che permetterà alla Turchia nella questione delle riforme macedoni di prendere l'iniziativa. Le Potenze in questa questione delle riforme dovranno scrutare anche l'opinione della Camera turca.

Un conflitto portoghese-tedesco in Africa.

Londra, 26, ore 9.

Telegrafano da Lisbona che un conflitto diplomatico abbastanza serio minaccia di scoppiare tra il Portogallo e la Germania a proposito della delimitazione della frontiera delle colonie africane di questi due paesi, il Camerun e l'Angola. La Germania desiderando comprendere nel suo territorio il distretto di Cunhama che appartiene ai portoghesi, ha ottenuto dai vari capi del distretto una petizione con cui si chiede il protettorato della Germania contro una tribù che fa continue scorrerie nel suddetto territorio, pretestone, aggiungono essi, che il Portogallo è incapace di dare. Il Portogallo mantiene energicamente i suoi diritti sul distretto di Cunhama ed avrebbe ottenuto dal ministro degli esteri di Londra una promessa di appoggio contro le pretese tedesche. Per il momento tra la Germania e il Portogallo vengono scambiati attivi negoziati.

Charcot ha lasciato Saint Malo.

Saint Malo, 25, ore 8.

Il *Pourquoi pas?* della spedizione del dottor Charcot è partito ieri alle 15 per Cherbourg; sopra le banchine del porto della vecchia città si agitava una grande folla per acclamare il dott. Charcot. Questi era in piedi sulla passerella. Da ogni parte si gridava: «Viva Charcot! Viva il *Pourquoi pas?* Arrivederci! Buon viaggio!». La partenza non poteva avere luogo con un tempo migliore. Sul ponte si notava pure la signora Charcot, la di lei madre ed il bambino dell'esploratore. Durante la manovra ogni marinaio, al suo posto, obbediva puntualmente agli ordini. All'uscire dal porto la nave ha scambiato saluti con parecchie torpediniere che rientravano dal largo. Dopo aver fatto carico di carbone a Cherbourg, il *Pourquoi pas?* si recherà all'Havre, e dopo il 12 agosto partirà definitivamente verso le regioni antartiche.

Una scorreria di kongusi.

Pietroburgo, 26, ore 7.

I kongusi passarono la frontiera presso Wladivostock; attaccarono e saccheggiarono un importante villaggio, uccidendone trenta abitanti.

Lo sciopero di Sidney continua.

Sidney, 26, ore 6,30.

Lo sciopero dei *trams* continua; quello delle officine elettriche è parziale. Il pubblico generalmente è ostile agli scioperanti. Gli affari dei piccoli commercianti sono notevolmente peggiorati.

Nel pomeriggio 121 carrozze tranviarie furono fatte uscire, e due agenti di polizia sono stati posti su di ogni vettura per proteggere il conduttore ed il fattorino. La circolazione è cessata in seguito ai due dimostrazioni contro i non scioperanti. Tredici dimostranti sono stati arrestati.

La pazza e feroce vendetta d'un giovane.

Clermont-Ferrand, 26, ore 8.

Un dramma gravissimo ha messo in grande emozione il villaggio di La Rochenoire. Gerin Giovanni Pelot, di 36 anni, domestico in una casa signorile della città, aiutato lui, venerdì sera, verso le 18, con alcuni operai agricoli che lavoravano alla mietitura. Quale era stata la causa del litigio? Una donna. La disputa degenerò tostato in rissa violenta, ed il domestico fu malmenato dal suo avversario Cholet. Umiliato di essere stato battuto, egli giurò di vendicarsi. Mentre gli altri ridevano della sua disfatta, egli partì in direzione del villaggio. Tre quarti d'ora dopo era di ritorno, tenendo in mano un fucile che era andato a cercare.

Lo Cholet aveva giudicato prudente prendere la fuga. Due suoi compagni, visto il Pelot armato, si posero in salvo; ma fu invano che si nascosero dietro gli alberi o nelle vigne. Il domestico riuscì a scovarli e li uccise entrambi.

Quando ebbe compiuto che le sue vittime erano ben morte, se ne andò tranquillamente, col fucile in spalla, senza che nessuno osasse arrestarlo. Ritiratosi in casa dei suoi padroni, mangiò tranquillamente e quindi si recò a dormire soprattutto per non aver a dei mattino, ora in cui i gendarmi andarono ad arrestarlo.

La folla voleva linciarlo.

Il delitto di una domestica.

Da alcuni giorni la sezione Vendôme è vivamente commossa per l'assassinio di un bambino. I coniugi Dubois, abitanti nel Comune di Senigez, partivano la mattina per la campagna lasciando in custodia alla loro domestica, una giovane di 27 anni, i loro due bambini dell'età l'uno di 22 e l'altro di 5 mesi. La domestica non aveva accettato questo incarico che contro voglia, giacchè preferiva accompagnare i suoi padroni. Quando coloro ritornarono verso le otto di sera, la domestica non si trovava in casa; ella stava non lontano di là, in campagna, intenta a zappare erba. Si studiò della dolorosa sorpresa dei coniugi quando trovarono uno dei loro bambini, quello di 5 mesi, coricato sul ventre nella sua culla con il viso premuto sotto il guanciale. Il piccino non dava più alcun segno di vita.

Il medico constatò la morte della creatura senza ricercare le cause del decesso; lo attribuì, dopo un esame sommario, a soffocazione per a disgraziata posizione del bambino e diede il permesso di inumare il cadavere. Tuttavia la signora Dubois non poteva credere alla morte naturale della sua creatura; interrogò insistentemente la domestica a questi, stretta dalle domande, finì per confessare che era stata lei a mettere il bambino con la testa sotto il guanciale per impedirle di gridare e poi l'aveva abbandonato così.

— Il vostro piccino sono io che l'ho fatto morire. C'è voluto assai poco.

Questa cinica confessione terrorizzò gli sfortunati genitori. La giovane delinquente fu arrestata e confessò il suo delitto, dicendo che uccise il bambino non volendo rimanere in casa.

Le domande dei creditori della "Mutual Reserve"

Roma, 26, ore 8.

Ieri sera è terminato l'esame delle domande dei creditori della fallita Società «Mutual Reserve». Ieri cosa fino a ieri sono pervenute senza contestazioni, ma ieri, in occasione dell'esame delle domande di beneficiari di polizze sinistrati, fu elevata una grave contestazione che darà luogo a molte liti. Venne cioè contestata la classificazione in categoria delle domande dei creditori fatta nella seduta del 18 giugno passato dal giudice delegato, con l'assistenza della Commissione di sorveglianza. La contestazione tende a che non si proceda a classificazioni che accordino privilegi a creditori di polizze sinistrati a preferenza di altri. Tutti i possessori di polizze ed assicurati debbono avere lo stesso trattamento e la stessa cura in relazione all'ammontare dei rispettivi crediti.

Il 30 corrente vi sarà una riunione di tutti i creditori per la chiusura del Tribunale di verifica.

La popolazione di Montefalco ostile alla Antonelli.

Roma, 26, ore 8.

Il maresciallo Chiavini è ripartito da Perugia insieme al Angela ed Italiano Antonelli. Dopo gli interrogatori subiti, i tre sono ripartiti ieri sera alle 22. La posizione delle indagini rimane immutata; da una parte la marca di maggior del Cecconi, la quale accusa quasi esplicitamente di complicità nell'assassinio dell'ingegnere Arvedi, mentre dall'altra il Cecconi vuol nel modo più assoluto. Si procederà ai ulteriori interrogatori testimoni specialmente ad accertare circostanze affermate dal Cecconi circa il proposito attribuito nella notte in cui venne commesso l'assassinio dell'ingegnere Arvedi.

L'Angela Antonelli sarà chiamato tra qualche giorno da Perugino istruttore a Perugino, per incontrarsi nuovamente a confronto col proprio marito nel caso che costui continui a negare sulla natura delle confessioni fatte dalla moglie.

Angelo Antonelli, il fratello Italiano ed il maresciallo sono giunti stamane a Montefalco, dove l'Angela è stata fatta segno ad ostilità per il contegno assunto verso il marito. Essa però ha dichiarato di avere involontariamente denunciato il marito: essa fu indotta a rivelare le confessioni fatte dalla stessa, quando che il maresciallo dei carabinieri Chiavini era presente nel momento in cui il fratello Italiano fece allusione alle confessioni fatte dal Cecconi circa il signore del freno.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione dei defunti Sovrani a Superga.

Questa mattina alle ore 11 nella Basilica di Superga, monsignor Delelli ha celebrato la Messa solenne in suffragio dei defunti Sovrani Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Alla cerimonia assistevano moltissimi veterani delle patrie battaglie e rappresentanti di sodalizi popolari con bandiera.

Furono recate belle corone e pronunciati nobilissime parole in ricordo dei compianti Sovrani.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 25 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — *Ore 9*: 737,0; *ore 15*: 736,6; *ore 21*: 736,0.

Stato atmosferico: *Ore 9*: sereno poco nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali

Massima + 28,6 Minima + 20,2

Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 25 + 29,0
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 19,8

27 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 10 tramonta alle ore 20, minuti 2.

Giorno della luna 29.

Stazione termometrica Burdett (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25 + 28,8
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 19,2

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia grandi spettacoli popolari Reno-Gabrielli), ore 20,45: *Keppon d'amore*, dramma; Ore 22,45: *La scimarcesa terribile*, dramma — L. 0 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia d'opere musicale e operette delle Città di Milano, Savoi e Carbosi), ore 20,45: *La cadetta allegra*, operetta in tre atti, musica del maestro Franz Lehar — L. 1.

TEATRO BALBO (Compagnia dialettale napoletana Scalzo-Cosenza), ore 15,30 e 20,45: *Il cappellano di Giuseppe Garibaldi*, dramma storico in sei atti, di Luigi Minichini — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Famille Américan Hegrenbet), dalle ore 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 23, rappresentazioni di cinematografia per le famiglie — L. 0 30.

TEATRO TORINESE (Cinematografo «Lux»), rappresentazioni cinematografiche dalle ore 20 alle 23 — L. 0 20.

Le famiglie FAVALE, BOSIO ed i Parenti tutti partecipano che il trasporto al Cimitero di Torino della Salma del loro carissimo

**Ben

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

25 Luglio.

Godimento del 1.o luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom.o. 103 65.
Rendita 3 75 0/0 netto: fine prossimo 103 32 1/2, 103 65.
Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 103 70.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 103 75.
Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 netto: prezzi nomin. 102 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 105), prezzi nominali 102 75.
Rendita 3 1/2 % (picc. rendite da L. 70 e 3,50), prezzi nominali 102 75.

Godimento del 1.o Aprile.

Rendita 5 % lordo: prezzi nominali %.

As. Banca d'Italia — Contratti del mati. in l. 1240, 1239, 1238, 1230, 1240, 1241, 1241 fine p.
As. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in l. 779, 779 50, 781, 782 50, 783 50, 783 f. p.
As. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabbr. conc. chim. — C. d. m. in l. 460, 472, 470, 471, 473 f. p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3: denaro 99 875, lettera 99 975.
Svizzera 3 1/2: denaro 99 95, lettera 100 05.
Germania 4: denaro 123 075, lettera 123 175.
Londra 2 1/2: denaro 25 31, lettera 25 13.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Obblig. Cr. F. S. Paolo 3 0/0 p. cont. 305.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 p. c. 506.
» Cr. F. S. Paolo 3 1/2 0/0 p. cont. 452.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 500.
» Ferrovie Bulgare 3 0/0 349.
» Ferrovie Meridionali 361 1/2.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 379.
» Ferrovie Sarde C. 350 1/2.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 oro 506 1/2.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0/0 807.
» Ferrovie Mediterranee 502.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 507.
Azioni Banca d'Italia 1239; 1240, 1239, 1238, 1239, 1241 1/2.
» Banca Commerciale 778, 780, 779, 778, 779 1/2, 780, 782 1/2, 783.
» Banco della Liguria 116.
» Ferrovie Meridionali 548.
» Ferrovie Mediterranee 393, 393 1/2.
» Cotonif. Vicenza 469, 470, 471, 472.

Mercato assai migliore sui prezzi della altre piazze.

Prezzi nominali 25 luglio.

Debiti redimibili.

Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	349 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	318 —
Ferr. Romane 3 0/0	304 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	325 —
Strade ferrate del Vicentino 5 0/0	507 —	» Canali Cavour e 0/0	523 —
Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	326 —	» Rinn. Napoli 5 0/0	504 —
Ferr. Novara 5 0/0	324 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	300 —
» Canoo 3 0/0	250 —	» Ferr. Bra-Cavallerleone-Castelnuovo-Mortara	290 —
» » 5 0/0	493 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1.a em.	350 50	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	103 —
serie C 2.a em.		Cert. Ferr. fond. n. Napoli 3 1/2 0/0 net.	429 —
» città Roma 3 0/0	301 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca d'Italia	— —	Società Acqua pota. Ville di Torino	958 —
» Comm. it. M.I.	— —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	— —
Credito Italiano	— —	» Navigazione di Genova	— —
Soc. Banc. Italiana	307 —	» Bonifiche Ferrar.	203 —
Banco di Roma	— —	» Romana Fabb. Zucch.	— —
Banco di Napoli	— —	» Veneti e C. nicco.	128 —
Banca di Torino	1.1 —	Industrie varie	
Società Ferr. Merid.	647 —	Soc. Certosine Italiane	955 —
» » Second. Sardegna	273 —	» Cart. Meridionali	875 —
» » Sicule	275 —	» Manif. Tess. Borgos.	305 —
» » Mantova-Modena	410 —	» Cotoni Canale	479 —
» » Biella	555 —	» di Binasco (Soc. Costruz. Istanip.)	— —
» » Finalese (1.a em.)	427 —	» Ad. Pell. e Calzat.	125 —
» » » 2.a em.	417 —	**Obbligazioni**	
» Navig. Gen. Italiana	— —	Consorzio d'Irriga. Agro Veronese	490 —
» Florio e Rubattino	636 —	Ferrovie Meridion.	351 75
» Tirrena Tramways	— —	» Second. Sardegna	307 —
» » Ferr. economiche	305 —	» Sarde, serie 4	240 —
» Ag. Transatl. y Arm.	508 —	» » 5	346 —
» Rom. Trams-Cons.	— —	Strade ferrate Sarde	
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Biella 4 0/0 oro	506 —
Società Ital. Gas	536 —	Società Tor. Tramvie	
» Consum. Gas-Luce	540 —	» Ferr. economiche	507 —
» Ad. Ital. carburo di calcio (Roma)	— —	Officine di Savigliano	515 —
» Fabbr. Italiane	941 —	Soc. Elder. di Savona	505 —
» Ad. Offic. già Ansaldo	305 —	» Napol. Esercizi Elettr.	505 —
» Fabbr. Piemontesi già Vasalli e C.	310 —	Carti. di calcio Roma	499 —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.)	209 —	Prest. Prov. Alessand.	444 50
» Elderer. di Savona	— —	» Prov. di Lucca 4%	— —
» Ital. d'Elettrochim.	— —	**Cartelle**	
» Fabbr. it. d'antim.	— —	Fond. S. Paolo 3 0/0	305 —
» Accia. Terni	— —	» it. S. Paolo 3 1/2 0/0	504 —
» R. Zust. e. antom.	— —	» d. S. Paolo 3 1/2 0/0	492 —
» Automobili Rapid	— —	» Banca d'Italia 3 3/4	500 —
Industrie alimentari ed affini		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	514 —
Società Gen. Ind. Agr.	490 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	469 —

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 103 75.
» 3 3/4 fine 103 62.

Banca d'Italia 1238 — Credito Fondiario 544 — Banco Commerciale 780 — Credito Italiano 547 — Banco Roma 101 50 — Ferrovie Meridionali 550 — Navigazione Generale 414 — Tramways 231 — Acqua Marcia 1470 — Gas 1040 — Condotte d'acqua 538 — Elba 435 50 — Ansaldo 152 — Ferriere Italiane 238 — Metallurgica Italiana 127 — Piombino 258 — Ansaldo 104 — Miniere Ligustifero 77 — Montecatini 114 — Immobiliare 256 — Beni stabili 274 — Impresa Fondiaria 50 25 — Fondi rustici 153 — Carburo 952 — Korda 360 — Valsecchia 140 — Prodotti agricoli 185 — Elettrochimica 65 — Prodotti chimici 158 — Fondi elettrici 70 — Romana coloniali 87 — Estrattive 53 — Zuccheri Romani 31 — Molini Pantanella 63 — Bancaria 105.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 25, ore 18:

Borsina del mattino: ore 12. — Mercato con disposizioni ribassiste: buone domande si sono notate per le Terni a 1340, 1355, 1347; Banca d'Italia 1242, 1238, 1240; Commerciale 784, 779, 782; Savoia 345 50, 355; Italo Americana 212, 215; Readita 103 65 liquidazione a 103 90 prossimo. Cambi leggermente più sostenuti.

Da oggi i prezzi sono segnati per fine agosto p. v.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 25, ore 15:

Rendita 103 90 — Banca 1236 — Comit 779 — Credito 551 — Bancaria 106 — Meridionali 643 — Mittel 390 391 — Rubattino 414 — Raffineria 331 — Industria 255 — Eridania 769 — Terni 1356 — Armstrong 166 — Elba 436 — Savoia 347 — Molini 134 — Semolaria 162 — Carburo 865 — Korda 376 — Impresa 90 — Italo 30 — Officine 444 — Voltri 112 — Banco 106 — Antimonio 103.

Tutto pel prossimo agosto.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 25 luglio. — Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 27 luglio-1 agosto — Per gli adeguamenti inferiori a 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,— (settimanale).

Roma, 25 luglio — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle lire in luce di oggi è L. 99,952.

Genova, 24 luglio — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 88 1/2; Londra 25 11 7/8; Germania 123 10 —; Svizzera 99 93 —; Belgio 99 49 1/2; Austria 104 80 —.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 25 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 ammortizzabili	— —	Rend. Spagn. estero	96 —
Id. franc. 3 0/0 perp.	98 75	Banco ottomano	695 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	— —	Argento fino	43 70
Rend. Ital. 3 0/0	103 60	Credito Fondiario	512 —
Cambio su Londra a vista	25 12%	Suez	— —
Consol. Ingl. 2 1/2 oro	89 7/16	Lotti Turchi	170 25
Obbligaz. Lombarde	291 —	Ferr. Meridion.	— —
Cambio sull'Italia	1/2 3/16	Rend. Nuova	13 40
Turco nuovo	95 5/	Rend. Portogh. 3 0/0	58 25
Banca di Parigi	1447 —	Banca di Francia	— —
Tunisino	460 50	Cambio su Madrid	— —
Egiziano 4 0/0 ruol.	108 50	Banca Commerciale	— —
Rend. Ungher. 4 0/0	93 35	Rendita Serba	82 20
		Rio Tinto	1457 —

Mercato sostenuto.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Lisbona, 21 — Aggio dell'oro 19 1/—.

Buenos Aires, 23 (sera) — Pezzi carta 242 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 25 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 89 50.

Londra, 25 — Argento pence 24 3/16 all'oncia — Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 24 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 53 1/2 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE

per la stagion. ed Assegno delle ente già Bertoldo e C.

Operazioni dal 20 luglio 1908.

Organzini	C.	Kg.	98,10
Trame	»	»	19,75
Greggie	»	»	303,55
Lana	»	»	90,30
Articoli diversi	»	»	—
Totale	C.	Kg.	511,68
Seta pesata	»	»	—
Lane pesate	»	»	541,70
Totale	C.	Kg.	1053,38

Colli entrati nel mese e nell'oggi:

Riaglionati	N. 305	Kg.	27046,70
Pesti	» 171	»	127,534

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 25 luglio 1908.

Greggie.

Titoli Di Marca	Extra	1.o ord. class.	2.o ord.	3.o ord.
9/10 — —	— —	— —	— —	— —
9/11 — —	— —	— —	— —	— —
10/11 45 49	46 45	43 45	41 43	— —
11/13 45 49	46 45	43 45	41 43	— —
12/13 45 49	46 45	— —	— —	— —
Tit. spec. — —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titoli Di Marca	Extra	1.o ord. class.	2.o ord.	3.o ord.
17/19 — —	— —	— —	— —	— —
18/20 — —	61 59	58 61	— —	— —
19/21 — —	— —	— —	— —	— —
20/22 — —	58 55	52 57	— —	— —
22/24 — —	49 51	47 49	— —	— —
24/26 — —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec. — —	— —	— —	— —	— —

Bozzoli prodotti.

Doppi in grana gialli L. 4 25

Prezzi praticati.

Greggie 20/22 1.o ord. L. 42,50.

Doppi in grana gialli » » da L. 4,— a L. 4,25
» » verdi e bianchi da L. 3,— a L. 3,—

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 25 luglio.

Grani di Piemonte al quint. da L. 26 50 a 27; id. buoni mercantili di Piemonte da 26 a 26 50; id. fini di altre provenienze nazionali da 27 a 28; id. buoni mercantili id. id. da 25 50 a 27; id. esteri teneri di forza da 31 50 a 32 50; id. id. id. comuni (Plata) da 28 50 a 29.

Granoni. — Granoni fini di Piemonte da 17 50 a 18; id. mercantili id. da 16 50 a 17; id. esteri fini da 18 25 a 18 75.

Segali nazionali da L. 17 75 a 18 50.

Mercato stazionario. — Affari limitati al puro consumo giornaliero.

Farina di grano tenero N. 1, da L. 37 a 37 50; id. id. id. marca B superiora da 36 25 a 36 75; id. id. id. marca B comune da 35 50 a 36; semolino di grano duro 885 da L. 43 50 a 44 25; semolino di grano turco, da 22 50 a 23 50; farina di grano turco da L. 20 50 a 21 —; crusca di grano tenero da 15 50 a 16; cruschello id. da L. 14 50 a 15 50; farinaccio da 16 a 16 50.

Mercato invariato.

Avene nere di Piemonte da L. 19 25 a 19 75; id. comuni di Piemonte da 18 a 18 50; id. estere da 19 75 a 20 25.

Fave da 19 75 a 20 25.

Risi Camolino Ortiglia 1.a qual. da L. 41 50 a 42 — Id. Camolino centrale 1.a qual. da 39 25 a 39 75 — Id. novello Ortiglia da 36 50 a 37 — Id. Serotto centrale da 35 50 a 36 — Id. buono mercantile novissimi da 32 25 a 32 75 — Id. Camolino giapponese da 32 50 a 33 — Id. id. mercantile da 29 a 29 50.

Mercato calmo. — Avene e fave prezzi invariati. Affari limitati.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 5 al 13 luglio:

Fieni. — Prezzi medii al Mg. dei foraggi di 1.a qualità dazio compreso in L. 0,10, imballaggio escluso:

Maggengo (1907) L. 1 87 — Maggengo (nuovo) L. 1 07 1/2 — Ricetta (nuova) L. 0 65.

Paglie. — Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio escluso) L. 0 60 al mirie.

La Commissione pei foraggi.

Bestiame.

CARMAGNOLA, 22 luglio.

Buoi e manzi al mirie da 0 50 a 0 50; vitelli id. da scannare da 0 a 0; vacche id. da 0 a 0; vitelloni di altre provenienze nazionali da 37 a 38; id. bufali mercantili id. id. da 25 50 a 27; id. esteri teneri di forza da 31 50 a 32 50; id. id. id. comuni (Plata) da 28 50 a 29.

Granoni. — Granoni fini di Piemonte da 17 50 a 18; id. mercantili id. da 16 50 a 17; id. esteri fini da 18 25 a 18 75.

Segali nazionali da L. 17 75 a 18 50.

Mercato stazionario. — Affari limitati al puro consumo giornaliero.

Farina di grano tenero N. 1, da L. 37 a 37 50; id. id. id. marca B superiora da 36 25 a 36 75; id. id. id. marca B comune da 35 50 a 36; semolino di grano duro 885 da L. 43 50 a 44 25; semolino di grano turco, da 22 50 a 23 50; farina di grano turco da L. 20 50 a 21 —; crusca di grano tenero da 15 50 a 16; cruschello id. da L. 14 50 a 15 50; farinaccio da 16 a 16 50.

Mercato invariato.

Avene nere di Piemonte da L. 19 25 a 19 75; id. comuni di Piemonte da 18 a 18 50; id. estere da 19 75 a 20 25.

Fave da 19 75 a 20 25.

Risi Camolino Ortiglia 1.a qual. da L. 41 50 a 42 — Id. Camolino centrale 1.a qual. da 39 25 a 39 75 — Id. novello Ortiglia da 36 50 a 37 — Id. Serotto centrale da 35 50 a 36 — Id. buono mercantile novissimi da 32 25 a 32 75 — Id. Camolino giapponese da 32 50 a 33 — Id. id. mercantile da 29 a 29 50.

Mercato calmo. — Avene e fave prezzi invariati. Affari limitati.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 5 al 13 luglio:

Fieni. — Prezzi medii al Mg. dei foraggi di 1.a qualità dazio compreso in L. 0,10, imballaggio escluso:

Maggengo (1907) L. 1 87 — Maggengo (nuovo) L. 1 07 1/2 — Ricetta (nuova) L. 0 65.

Paglie. — Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio escluso) L. 0 60 al mirie.

La Commissione pei foraggi.

Cereali.

CARMAGNOLA, 22 luglio.

Grano al quintale da L. 26 50 a 27; Segala al quint. da L. 18 a 19 25; Meliga al quint. da 16 a 16 50.

NOVARA, 23 luglio.

Frumento al quintale L. 25 20.

Avena (fuori dazio) al quintale L. 18 55.

Segala al sacco di litri 120 L. 16.

Meliga al sacco di litri 126 L. 16 05.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Frumento al quintale L. 27 50; granoturco 15 79.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 22 luglio.

Crusine 1.a qual. al chilo L. 0 53; id. di seconda qualità e pane fino una eccedente il peso di un ettogramma 0 36; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 35; casalinge 0 33.

Riso al quintale da L. 34 a 40.

NOVARA, 23 luglio.

Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di litri 120 L. 35 45.

Riso ranghino, meighetta ed affini al sacco di litri 120 L. 35.

Riso giapponese (rezo, biondo, birmania) al sacco di litri 120 L. 31 50.

Risone (come sopra) al quintale L. 23.

Risone ranghino, meighetta ed affini al quintale L. 22 20.

Risone giapponese sulle varie specie al quintale L. 19 25.

Mezzagrano al sacco di litri 120 L. 20.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Farina di frumento 1.a qual. al chilo L. 0 50; Id. Granoturco 0,35.

Pane grimino sottile al chilo L. 0 49; Id. forma grossa 0 44; Id. forma grossa 0 39; Id. casalingo 0 36.

Pasta di Genova al chilo L. 0 60; Id. scarsa 1.a qual. 0 50; Id. 2.a qual. 0 40.

Foraggio.

NOVARA, 23 luglio.

Fasciuoli al sacco di litri 120 L. 18 65.

Fagiuoli al sacco di litri 120 L. 23.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Fieno al quintale L. 11 75.

Frutta e Verdura.

CARMAGNOLA, 22 luglio.

Patate al mirie da L. 0 60 a 0 65.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Patate al mirie L. 1.

Legna e Carbone.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Legna da ardere al mirie L. 0 50; Id. dolce 0 25; Carbone di legna al mirie L. 1 25.

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 22 luglio.

Polli alla coppia da L. 2 a 2 50; galline da 3 a 3 50; gallino faraone da L. 3 50 a 4; Anitre da 4 a 5; piccioni da L. 1 00 a 1 80.

Uova alla dozzina da L. 0 90 a 90.

Burro al mirie da L. 23 a 25.

Olio d'oliva al Mg. da L. 14 a 15.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Olio d'oliva 1. qual. al chilo L. 1 80; Id. 2.a qualità L. 1 50; Id. da ardere id. L. 1 20.

Formaggio di vacca duro al chilo L. 1 50; Id. di pecora id. L. 1 80.

Lardo al chilo L. 1 80.

Burro al chilo L. 2 00.

Uova alla dozzina L. 0 90.

Vino.

SAVIGLIANO, 24 luglio.

Vino cresce all'ettolitro L. 24.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 luglio 1908.

Torino	51	53	63	53	5
Bari	81	32	66	11	20
Firenze	10	1	47	83	6
Milano	28	18	51	29	13
Napoli	41	50	64	71	16
Palermo	13	40	45	28	67
Roma	18	54	12	34	86
Venezia	51	15	10	48	66

Torino, 1908 — Tip. A. Frassati e C.

DENTISTA MEDAGLIA d'ORO - a PARIGI NAPOLI ecc.
Dentiere Sistema Americano Lavori garantiti in smalto **Via Cernaia, 18** Aperto pure nei giorni festivi. (Telefono 23-64). 20230

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Riserve L. 8,773,087,86
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino

Situazione al 30 Giugno 1908.

ATTIVO.

Cassa	L. it.	23,208,555	59
Effetti sull'Italia e sull'Estero	»	197,159,496	86
Riporti	»	56,342,749	23
Titoli di proprietà	»	27,241,110	76
Partecipazioni	»	8,214,251	50
Beni stabili	»	5,049,110	78
Corrispondenti e Clienti	»	166,264,477	24
Conti fra le filiali - Saldo	»	2,204,098	28
Debitori diversi	»	8,429,110	97
Mobilio e spese d'impianto	»	1	—
Debitori per avalli	»	10,748,098	73
Titoli di proprietà della Cassa di Previd. per gli Impiegati	»	914,928	65
Spese generali, e tasse del corrente esercizio	»	2,503,748	02
	L. it.	823,283,905	57
Conto Titoli:			
Depositi a cauzione L. it. 1,572,100 —			
Depositi a custodia » 514,700,602 47			
Depositari titoli » 103,846,906 78			
		620,170,699	25
	L. it.	813,468,604	82

PASSIVO.

Capitale	L. it.	75,000,000	—
Riserva	»	8,773,087	86
Depos. in conto corr. ed a risparmio	»	109,260,957	44
Buoni fruttiferi	»	12,044,368	45
Accettazioni per conto terzi	»	25,399,275	10
Assegni in circolazione	»	7,280,660	05
Corrispondenti e Clienti	»	124,725,791	18
Creditori diversi	»	4,360,275	03
Dividendi a pagare	»	41,530	—
Avalli per conto terzi	»	10,748,098	73
Cassa di Previdenza per gli impiegati	»	935,078	07
Saldo utili 1907 L. it. 81,717 78			
Utili lordi del corr. esers. » 5,612,879 47		5,697,597	25
	L. it.	823,283,905	57
Conto Titoli:			
Depositanti a cauz. L. it. 1,572,100 —			
Depositanti a custodia » 514,700,602 47			
Depositi presso terzi » 103,846,906 78			
		620,170,699	25
	L. it.	813,468,604	82

I Sindaci: T. MAZZINO - G. SIMONETTA - A. CARMINATI.
La Direzione Centrale: G. MANZI-FÈ — BALZAROTTI.
Il Rag. Centrale: R. MANETTI.

90822

Operazioni della Sede di Torino - Via Arsenale, n. 23.

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE al
2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 5000 a vista;
da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso eguali L. 5000 e frazione
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

LIBRETTI DI RISPARMIO al **3** 0/0
facoltà di prelevare L. 2000 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2000 a 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0
facoltà di prelevare L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI ed
APRE CONTI CORRENTI VINCOLATI a tassi di interessi da convenirsi.
LA BANCA s'incarica inoltre dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendite nominative;
Si assume il pagamento delle Imposte all'Erariale per conto dei propri Correntisti;
Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, Società e privati;
RILASCIA GRATUITAMENTE, sul momento, dietro semplice richiesta, **ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili su tutte le piazze ove esistono Dipendenze dell'Istituto.
Rilascia Lettere di credito e *chèques* su qualsiasi Parte.
Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti.
CEDE IN ABBONAMENTO CASSETTE FORTI E COFFRES-FORTS per la custodia di preziosi, valori, documenti, ecc., a prezzi minimi, che, a seconda del formato, variano dalle **L. 10 alle L. 90.**
ACCETTA IN DEPOSITO casse, bauli, pieghi suggellati contenenti argenterie, oggetti d'arte e simili a condizioni limitatissime.
L'IMPIANTO, INTERAMENTE CORAZZATO ED OFFERENTE SICUREZZA ASSOLUTA E COMODITA' MODERNE, E' VISITABILE LIBERAMENTE DURANTE TUTTO IL GIORNO.

NEVRASTENIA
E' DEBOLEZZA DEL CERVELLO e loro conseguenze sono nervosismo, irritabilità, insonnia, mancanza di memoria e di volontà, scoraggiamento generale, malinconia, mania suicida e di persecuzione, ecc. **Guarigione infallibile col "FOLO".** Ineguagliabile rigeneratore ormo, regolatore supremo di tutte le funzioni fisiologiche, nervose e cerebrali. Un flacon L. 4,50. Schiarimenti gratis. — A. MARCHI, via Vitruvio 39, MILANO.

PRESERVATIVI
Per signore e signori, contro franco-bollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati. c 19973

6031
BLENORRAGIA
URETRITE CISTITE
e Malattie delle
VIE URINARIE
Il Solo Rimedio prescritto da tutti i medici che guarisce presto e senza ricadute è:
L'EUMICTINE
(CURA DISCRETISSIMA)
6 a 12 capsule al giorno. — *In tutte le Farmacie.* Pastiglie in Italia: Franchi 4'50 la Bottiglia.
Dr. G. LEPRINCE, PARIS
Filiale LAFEYRE, viale Monforte, 19, Milano.

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 1362
Malattie della Pelle sifilitiche Veneree e
Via Galliari, 14. — Dalle 15 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertolini, 6.

CERCASI MOTORE A GAZ POVERO
d'occasione, preferibilmente *Langen e Volf*, della forza di 150 HP. minimo, purchè in ottime condizioni. Offerte a *Haasenstein e Vogler*, casella n. 1205 P., TORINO. c 20791

Chiedete "IL GATTO,, Sapone di Marsiglia
Extra-puro garantito in tutte le buone drogherie. 20614

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, ostetrico separata. Cure materne. *Prezzi inferiori.* Via Fiori, 9, (Porta Nuova), Torino. c 17503

LEVATRICE
Marella Amelia tiene pensione. Prezzi miti, segretezza. - Corso R. Margherita, 121, (Porta Palazzo). c 20000

LEVATRICE
Regge M. Clotilde. Pensione partorienti lire 45 in più. Cure segrete. Via Po, n. 4, p. 1° (presso Piazza Castello). c 19907

LEVATRICE
Abbriata Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Già Via San Massimo, 45, trasferita Via S. Tommaso, 21, p. 3°. c 20800

LEVATRICE
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 20, Porta Susa. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete. A Prezzi convenienti. c 19929

MALATTIE PELLE
e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche Deboli menti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 41 1° p. cobile. — Ore 9-12, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 1000

Fanghi d'Acqui
Albergo Genova
Servizio di Ristorante. Pensione giornaliera L. 5 fino alloggio, compreso Vettura Stazione. 13839

Dal Campionato Enologico Corso Vittorio, 75
A PASTO
Vi fa gustare il vino? Tagliatelo vostro acquolina tavole coi vostri Chianti di Greve ed avrete certa la digestione. c 19352

Prof. G. VAIRA
Applica il Magnetismo a tutte le malattie, specialmente per mal di capo, orecchie e petto. - Via Mercanti, 3. c 20459

VAL PELLICE
Ville e appartamenti da affittare. Rivolgersi Ufficio informazioni della Società di Utilità Pubblica, presso la drogheria GIORDANO LUIGI, Torre Pellice. 20617

F. FERRARIS
Costruttore
e Costruzioni Ferroviarie
TELEFONO 34-49
partecipa alla sua clientela che ha trasferito il proprio ufficio in VIA SACCHI, 26, con ingresso dal Rango di via Monte vecchio. 20049

Cercasi locale
da 10 a 12 camere con accesso particolare per Stazione R. R. Carabinieri, nella borgata Campidoglio. Rivolgere le proposte al Presidente della Deputazione Provinciale di Torino, piazza Castello, 9. 20748

GRESSONEY S. JEAN
PENSION DU LYS
Posizione tranquilla ed amena, comodità moderne, ottima pensione per sole L. 6, tutto compreso. c 20324

D'affittare
Pel 1° Ottobre *magazzino* fornito ad uso industria specialmente Tipografica in Corso Valdocco, 15. Rivolgersi ivi alla Tipografia Cooperativa, dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18. c 20033

Mobili uso alloggio SUSA
Lunedì, 27 corr., verranno a trattativa tutti gli effetti mobili esistenti nell'alloggio di via Palazzo Città, 7, piano 1°. *Estimatore:* G. TOMASINI. c 19589

MOBILI
artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabb. a LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33-bis - Telef. 1825-1848

"PICCOLI AVVISI,,

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »

"Non si accettano francobolli in pagamento,,
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALBERGO Valsermenza-Fervento (Valsesia), altitudine 985, clima salubrerrime, vetture. — Ella proprietario. c 19400

CACCIATORI! Rilevo documenti, pratiche permessi caccia occupasi Studio Berretta, Galleria Geisser, 4, Torino. 20036

CESSIONE Quinto ufficiali, impiegati governativi, comunali, ferroviari, anche in prova. Estinguonsi cessioni in corso. — Prof. Pieruni, Orbeca, 5, Torino. c 19153

COMPAGNIA Stertorani Torino tiene sempre pronti ventilatori d'ogni sistema. c 15696

LAVORI tipografici di qualunque genere, prezzi minimi. — Rivolgersi Oriani, via Allioni, 3, Torino. Tipografo del Municipio di Casalmonferrato. c 19243

NEVRASTENIA, Cura Zimmer, 1,50 franco. — Zimmer, casella postale 210, Torino. c 20542

PITTORE diplomato senza lavoro decorazione pittorica e plastica qualsiasi genere, preferibilmente figura. — Rivolgersi Biglione, via Po, 38, Torino. c 20552

SAVONA, Via Nizza, III, stabilimento sul mare con pensione per signore, bambini. 19397 M

UFFICIALI in occasione, al campo, ricordatevi portare e Luna a riposo accurezza. 7

UN dono prezioso, la lunga salute col prolungamento della vita, ottengono tutti, usando il Rigeneratore, Opuscolo gratis. — Lombardi-Contardi, Napoli. 15447

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

SARTI e Sarte, Scuola di taglio moderno, retta moderata. — Professore Fisanotti, piazza Vittorio, 19. c 20616

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AIUTO contabile o giovane contabile, calligrafo, cercasi. Specificare posti già occupati e per quanto tempo esercitato, età, studi e referenze a B. S. 257, posta, Torino. c 20650

CERCASI abile pirastrice, buon stipendio. — Rivolgersi C. Bollinger, piazza Vittorio, 1. c 20674

CERCASI modista bravissima anche per direzione laboratorio. — Casa Bersotto, Padova. 20005 V

CERCASI fattorino trentenne, buona referenze, preferibilmente con bicicletta, lire sessanta mensili, assicurabile. — Posta, Jacques, Torino. c 20699

CERCO segretario, due ore giornaliere, disponga 3000 correnti, assicurato. Mensile 100. — Casella postale 207. c 20332

CERCO commesso per negozio biscotterie. — Diglione, via Po, 38, Torino. c 20707

CERCO cestinaio piazzista, buon stipendio. — Diglione, via Po, 38, Torino. c 20649

DIRETTORE Stabilimento enologico, importanza primaria, cercasi. Inutile offrirsi senza ottimi certificati. — Scrivere casset

Vincono Elisir L. 2,75 e scatola Pasta L. 2,25, più cent. 60 se per posta; tubetto Crema L. 1.— e scatola Polvere L. 1,25, più cent. 10 se per posta, da A. BERTELLI & C., MILANO via Paolo Frisi, 38.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILA 1/2 ora da Biella (Piemonte)

Premiato con diploma d'onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. Cure idroterapiche, Elettriche, Massoggio, Ginnastica Medica. Pneumoterapia, Cure speciali, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco, Statistica e risultati ottimi. 15721

GRAGLIA (Biella)

Stabilimento Idroterapico Splendido Stazione Climatica a 960 metri sul mare con ogni *comfort* moderno.

Cure Idriche complete, Cure igieniche e dietetiche, Passeggiate e panorami stupendi. Clima fresco, sano, ecclesiastico. Telegrafo. Telefono. Nuove Costruzioni.

Direz. Tecnica Gen.: Dr. L. C. BURGONZIO.
Direzione Amministrativa: G. Vismara. 15721

Ricerca di Minatori

LA SOCIETÀ FERROVIARIA

Bodensee - Toggenburg, IV LOTTO

Ufficio di LICHTENSTEIG (Svizzera)

Fa ricerca per i suoi lavori in galleria, esperti in muratura, ai buoni capi sotto squadre di abili minatori, in tutto dai 50 ai 100 operai. Durata del lavoro circa un anno. Offerte o domanda da dirigersi al suddetto Ufficio

Bodensee - Toggenburgbahn,
IV Lotto, Lavori in Economia

20864 M LICHTENSTEIG (Svizzera).

Avviso ai Parrucchieri

ed a chi si rade la barba

Trovasi in vendita presso la DITTA C. TAVELLA, via Sant'Agostino, 28, Torino, il rinomato ed insuperabile BLOCCO « SALDA » speciale preparazione del chimico A. Zerboni per la disinfezione e conservazione della pelle. Da non confondersi con altri prodotti consimili.

Prezzo per ogni blocco L. 1. Sconto ai parrucchieri.

Ristoratore UNIVERSALE dei **Capelli** della Signora **S. A. Allen**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in perfettissimo tempo. Non macchia di proprio, è infallibile.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

SPEC. L'ASPIRE PER CONCETTARE PALONI D'ACCIAIO BREVETTATI

L'IMPASTATRICE BREVETTATA CROCASSO

è quella la più utile per i proprietari panettieri, lavorazione rapida e perfetta. — Alla stessa è annesso cilindro in alluminio, per pistoni, applicabile in due minuti. 20280

Corso Reg. Margherita, 149, Torino

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso partecipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 100

AMBULATORIO GRATUITO
PER LE
MALATTIE DELLE DONNE
annesso alla
CLINICA GINECOLOGICA PINNA PINTOR
Corso Regina Margherita, 6 — Telefono 57-14
Tutti i giorni dalle 10 alle 12.

LEVATRICE
CATERINA RAFFO
già Assistente Ostetrica alla R. M. di Torino
PENSIONE PER PARTORIENTI *Camere soleggiate - Prezzi miti - Cure materne - Collocamento neonati - Palazzina con giardino annesso* - Signorilezza - Torino, via Monginevro n. 17.
(Linea translatlantica fermata di S. Paolo in Porta Nuova)
c 18562

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa ricetta composta di vegetali indiani, senza grasso nè odore, introdotta in America dal dottor *Edoardo Franco*. Con un solo flacone vedrete subito l'effetto in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, herpes, eczemi, foruncoli, sudori ai piedi, bruciore alla vescica, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. piccolo L. 1,50
Flac. doppio L. 2,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo - Farmacia Tarizzo, piazza San Carlo - Paglieri e Almagno.

Gioia in Famiglia

Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del l'11 luglio 1908; giusta la circolare spedita a molti signori professionisti e negozianti d'Italia

15 - 65 - 77 TERNO in soli quattro numeri

Solo Padre Peretti su comandare con prestigio i numeri al lotto.

Ed ora, vincitori, credo che siate contenti di questa vincita, che per mezzo mio avete usufruita. Ben comprendo che volevate vincere tutti i 4 numeri, ma non vi agomentate! La quaterna secca la guadagnerete fra breve! Aprite quindi il cuore alla gioia e leggete attentamente! Per l'estrazione del 29 Agosto prossimo, ho scoperto un'altra QUATERNA SECCA anche per la ruota di Napoli; essa non farà lo stesso dell'altra quaterna e nella quale usciranno tre numeri perdendosi il quarto per un sol punto; questa volta i miei quattro numeri USCIRANNO TUTTI COMPATTI dall'urna il 29 Agosto e mi dà la garanzia non solo perchè è l'ultima estrazione di mese, SETTIMANA PIU' FAVOREVOLE ALLE REGOLE, ma perchè diverse altre mie operazioni differenti l'una dall'altra, danno tutte per risultato la identica QUATERNA SECCA! Signori, volevo spedire una novella circolare ai soli vincitori che acquistarono l'altra mia quaterna mettendoli a giorno di questa novella scoperta, ma volendo ancora beneficare altre persone e specialmente coloro che non prestano fede alle mie veritiere promesse, seriamente si incitarono sfuggire la vincita, così per fare più pubblicità non badando che la spesa è quintuplicata mi sono servito della quarta pagina dei principali giornali d'Italia e su 455 si sono convinti che Padre Peretti è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed a perciò che mediante la presente pubblicità ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna si avrà il 29 Agosto e questa vincita E' IL MIO RICORDO PERCHE' SARA' L'ULTIMA CHE FARANNO, dal perchè dopo non darò più numeri a chicchessia, perciò profittatene voi che avete il mezzo sicuro come arricchirvi, mentre io avrei trascurati il male arrobbe vostro, e non potrete incolpare che voi medesimi. Negozianti, possidenti, operai, uomini, donne, insomma tutto il genere dal mondo intero rallegratevi, esultate, per voi le vostre angosce, i vostri dolori, i terribili pensieri della cambiali che stanno per scadere, stanno finalmente per finire perchè il momento di dare l'eterno addio al Lotto sta per giungere. Sabato 29 Agosto le Casse dello Stato saranno finalmente a vostra disposizione ed i SEI MILIONI di dote che il Governo ha stabilite per le vincite al Lotto saranno divisi da tutti i giocatori della mia QUATERNA; sì, tutti cambieranno posizione e benediranno le mille volte il mio nome. Provengo però di affrettare le richieste con cartolina-vaglia, e nell'istesso tempo spedirmi una cartolina postale per avvertirmi che avete spedito il denaro. Il bollettino contenente la quaterna costa sole L. 5. Indirizzare le richieste al vostro solo ed unico benefattore UMBERTO MARONE, CONCEZIONE MONTECALVARIO, 62, NAPOLI.

Per comodità dei lettori ho messo in vendita ea pia del Mondiale Libro di Padre Peretti solo questo mese al prezzo di sole LIRE 5 (acquistando questo libro si dà gratis il bollettino).

Non fo altre parole, o signori, non mi sforzo di pomposo frasi, la buona mercanzia non ha bisogno di reclame; i fatti sono quelli che vanno avanti, la vincita del terno datovi alla estrazione dell'11 Luglio è il migliore attestato della mia valentia, e su allora vi dissi che il terno nella quaterna era certissimo, come così avvenne, ora vi dico che la vincita dell'INTERA QUATERNA SECCA E' SICURISSIMA, E' INFALLIBILE, E' IMMANCABILE. Resta a voi quindi il compito di saper approfittare di questo così raro momento di fortuna che si presenta in momenti così difficili in cui tutto è in ginocchio. Io ho fatto il mio dovere, voi dovete fare il vostro, perchè vostro è l'interesse che vi portarà ad essere padrone di molti BIGLIETTI DA MILLE. 20156

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO
BENEFICENZA E CREDITO

Educatorio Duchessa Isabella

(Barriera di Francia)

Corsi Normali e Complementari pareggiati - Corso Professionale e di Commercio - Corso Elementare - Asilo Frobelliano - Esternato in tutti i Corsi.

Avviso di concorso.

Sono vacanti nell'Educatorio Duchessa Isabella i seguenti POSTI DI INSEGNANTE:

a) - di LINGUA FRANCESE nei Corsi Normali e Complementari e nella Scuola Professionale e di Commercio - Ore 24 settimanali di lezione.
b) - di GEOGRAFIA nel Corso Complementare - Ore 6 settimanali di lezione.
c) - di FISICA e CHIMICA nei Corsi Normali e Complementari e nella Scuola Professionale e di Commercio - Ore 11 settimanali di lezione.

Il corrispettivo per ciascuno degli insegnanti è stabilito in lire cento annue per ciascuna ora settimanale di lezione.

Le domande stese su carta bollata da L. 0,60 e corredate dei documenti d'uso e dei titoli di studio e di carriera, devono essere presentate alla Segreteria dell'Istituto (via Monte di Pietà, n. 32) non più tardi del 31 LUGLIO 1908.

La nomina è fatta secondo le norme della legge 8 APRILE 1906 N. 141 e del relativo regolamento 29 LUGLIO 1906 N. 469.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, n. 32.

Torino, 14 giugno 1908.

Il Presidente: MARSENGO-BASTIA. *Il Direttore Generale:* REVNA.

17580

Società Italiana Langen & Wolf - Milano

MOTORI A GAS - OTTO - CON GASOGENO AD ASPIRAZIONE

Consumo combustibile 300 a 600 gr. per cavallo ora

Forza motrice la più economica

Motori funzionanti con Diesel

forma brevetto N. 22015 con perfezionamenti brevettati

Filiale in Torino Corso Oporto, 2.

10800

PRESERVATIVI

NOVITA' IGIENICHE di gomma, vendita di piccoli oggetti, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da 20 cent. Massima segretezza. Scrivere casella postale n. 655, MILANO. 14

Cavallerizzi!!!

Specialità in sospensori d'ogni genere, di forma la più pratica. Prodi e Tironi, via Lagrange, 9, Torino.

ERNIE

Erniosi, non lasciatevi ingannare da coloro che vendono Cinti che a nulla servono, che non contengono perfettamente le ernie, che non vi danno alcuna speranza di guarigione. E neppure lasciatevi operare se non siete più che sicuri dell'abilità dell'operatore. Ricorrete invece ai Cinti del POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO, i soli che godono la fiducia e la preferenza da parte dei medici come degli erniosi, e che annoverano migliaia di guarigioni. GRATIS si spedisce opuscolo illustrato con oltre 100 vignette a chi la chiede con cartolina doppia facendo la risposta in bianco al POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO. A chi richiede invece Una Lira, anche in francobolli, l'opuscolo suddetto si spedisce in busta chiusa, come lettera, senza intestazione e senza segni di provenienza. La lira si può poi dedurre dall'importo del Cinto prescelto. 10503

CHIERI

Regio Collegio Umberto I

Aperto tutto l'anno

Scuole pubbliche elementari, ecniche, ginnasiali e liceali - Scuole private regolari durante l'estate. - Risultato del 1907; III promossi su 106 presenti agli esami.

NB. *Durante l'anno scolastico il Collegio è sempre compiuto.* 15480

Il Rettore: Dott. LUIGI FERRERI.

Perchè maneate di coraggio?

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità o della vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate avanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni ritardo ad invecchiato ed indebolito sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, la idee confuse, indolenzimenti, vertigini, e diventate ogni giorno più debole. Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.

L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

è un grande rinnovatore della vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilasserà e restaurerà completamente la potenza della vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore, l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ce ne faranno richiesta per iscritto il nostro libro e un questionario per consultazione.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome .....

Indirizzo .....

Dr. M. C. MACLAUGHLIN, Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

Sotto il nome di RAZZIA si vendono polveri insetticide sciolte in cartocci e anche in scatole; avvertiamo il pubblico nel suo interesse che non è RAZZIA che quella venduta **in scatole piombate e con inciso sul piombo** « J. Neumann e C. — Fiume », invitando lo stesso che viene così slealmente turlupinato, a denunciarci qui droghieri che, abusando della fiducia e del nostro marchio depositato, ingannano il pubblico.

J. NEUMANN e C. - FIUME - MILANO

Catalogo gratis e franco 17714-D

BLENORRAGIA

o GOCCOLO, infiammazione uretrale e gonorrea orribile in ambo i sessi. Guarigione radicale garantita in 5 giorni col "VEO". Unico preparato rimedio di terapia nazionale antisettico, calmante e cicatrizzante. Cura completa d'iniezioni per uomo L. 3,50, d'irrigazioni per donna L. 3. *Rivulsivo infallibile.* Non accettando cogli altri anche i buoni segnati in questo giornale perchè d'una sola misura. Schiarimenti gratis. — A. MAGGIONI, via Vitruvio 30, MILANO.

Premiata Ditta V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

L. 6-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Arpioni, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo n. 10. 6

Via Firenze, 8, si può vendere bene ora, gioie e Pulitura Nuova di Pisti

EMPORIO MOBILI

prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Via S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, QUADRO-GOFFI, Torino. 18733

OLIO OLIVA

del più raffinati e per tavola. Prezzi mit.

Antonio Vincenzo Pagliori — produttore —

Via XX Settembre, 37, Torino c 18015

Grande Stabilimento di MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini entrata, 400 e più letti in laniera e prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 50 a 550, ecc. 23

500

e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in metano*, modelli inglesi. *Reggierini* elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. e richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 23, angolo via Napione. 458

LEVATRICE Strada

Pensione - Segreto

Via Berthollet, 6 c 15211

VILLA CRISTINA

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore Dottore: GABRIELE GROSSO

Medici assistenti: Ubaldo Scarabelli, Giacomo Nanetti

Diaria ordinaria: L. 4,50 - 6,00 - 9,50.

Telefono 36-82 95

Amministratore Proprietario Cav. PIETRO CRISTINI

Ufficio Torino piazza Emanuele Filiberto, 24.

Fucili

Pirlot e Frésart

Wilmart, Sigismondi's e Nazionali

nonchè uno svariatissimo assortimento di rivoltelle, cartucce, polveri, pallini, accessori per CACCIA ed articoli per PESCA, trovansi presso la premiata Ditta

ANGELO SIGISMONDI

Via Madama Cristina, n. 5-7, Torino.

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

CAMPIGLIA SOANA (Altitud. m. 1400) **"HOTEL AQUILA"**

Pensione giornaliera 5,50, tutto compreso. Posta, telegrafo, pianoforte. *Prop.* Matteoni Giovanni. 20313

SANREMO Bagni di Mare

Grande Stabilimento

Spiaggia piana, sabbiosa, sicura. - Bagni in vasca. 16089

RHAMNOL

Eccita l'appetito
Corregge la Stitichezza
Previene l'Appendicite
(L. 2,50 il flacone)

Farmacia R. Università di **F. TORTA**

Torino — Via Po, N. 14.

18493

CURA D'UVA DOGLIANI (Linea Torino-Savona)

Stabilimento - Pensione aperto dal 1° Agosto a tutto Ottobre. Retta modica. Per prospetti e schiarimenti rivolgersi alla Direzione. c 18662

IL PIÙ BEL RICORDO!

Se la vostra mente è turbata da segreti affanni, se il vostro cervello è tormentato da tristi pensieri, rincorateri che io vi ridarò la calma. Se il vostro occhio in questo istante è caduto per caso su queste mie parole, gioite, e ringraziatevi l'uomo più fortunato della terra; giacchè con questa mia pubblicità io vengo a dare al mondo intero una felicità, una ricchezza! Io sono posseduto di una grande fortuna che in risposta al mio religioso cerattere vengo a dividere con voi. Ascoltate, ascoltate attentamente le mie parole, e voi in esse rincontrerete la verità e la fratellanza. Sono circa trentanni che regge una *religiosa cappella* sotto il titolo di *S. Maria degli Angeli*; è un'antichissima cappella che conserva la tua storica tradizione, poichè ricorda circa tre secoli, e proprio ultimamente sotto il governo barbonico. Fin dai primordi che io presi possesso della cappella ebbi a conoscere un *frate dell'ordine cappuccino*; un santo uomo dai capelli brizzolati, pieno di senno. Da che lo conobbi la nostra amicizia mai più si divise, e non pochi furono i benefizi che lui rendeva alla mia cappella stessa. Sempre devoto cercava con ogni mezzo illuminare il culto e la benedizione! E questo animo devolito poco ricorse a lui per soccorso; quante famiglie disfatte trovarono in lui l'angelo consolatore che le ridonò la gioia e la felicità. Ma quello che per me è rimasto sempre un arcano, e come mai una mente umana possa predire così facilmente il futuro! Difatti non poche volte il *detto cappuccino* ha indovinati i numeri del Lotto. E' una magica forza la sua che comanda sovranamente sul mistero della scienza occulta, e quando lui ha destinata la vincita di un'intera QUATERNA SECCA in un dato giorno, la sua parola è un decreto. Ma dopo alquanto tempo che lo conobbi, il mio buono amico fu destinato come *padre guardiano* in un convento nei *ritiri* del Calabrese. Ma se la nostra amicizia si divise col corpo, non si divise col cuore, e il mio buon amico d'allora a questa parte non ha mai trascurato di benedicarmi e di farmi benefizare. Difatti non poche vincite a me ha trasmesso il grande benefattore ed io le ho pubblicate su questo stesso giornale, spargendo per ogni dove felicità e ricchezza. E questo sono verità palpabili, poichè è diverso tempo che il suo nome gira anche per il più remoto angolo del mondo; e quante volte su questo stesso giornale, aveste tolto vincita di *terni* e quaterne intere! Io non posso dirvi una cosa per un'altra, poichè la mia sacra missione me lo vieta; e non sapresi lusingarvi come usano tanti ciarlatani, sfruttatori, truffatori; ma invece il mio unico dovere è quello di beneficarvi. Da dove tante vincite e dopo tanti benefici, ora vi attendo il più *bel ricordo* che il mio buon cappuccino mi ha tanto lodato, accompagnandolo con queste parole: *sono soddisfatto e felice per il risultato avuto fino ad oggi; le vincite sono successe alle altre uscite ed a me è bastata la gioia di aver fatto quanti benefizi avete propagato per mio mezzo. Il mondo perirà quasi numeri, così fortunato sicuramente a Napoli il giorno 8 AGOSTO 1908. Quello che vi raccomando principalmente è di profittare e beneficare quante più è possibile chi ha bisogno.* Non so descrivervi come mi sento commuovere nel leggere queste parole, tanta è la gioia che io sento nel mio cuore, sentendomi prossimo ad una novella fortuna. Ed ora io non voglio fare altro che eseguire la sua volontà e di pubblicare per quanto più è possibile i suoi benefizi. E perciò io ho fatto una grande pubblicità su tutti i giornali ed ho speso diverse migliaia di lire; e pur tutto ciò non voglio vendere, ma voglio invece regalare a tutti la QUATERNA FORTUNATA che uscirà il giorno 8 AGOSTO per la sola spesa di pubblicità e posta in LIRE DUE e centesimi 40. Però anche vissuire di più giovanotto e di accontentare maggiormente la benefica volontà del buon cappuccino, chiunque vuole abbonarsi per un mese al *supplemento settimanale* spedirà sole LIRE 3,50. Sarò scrupolosissimo però a spedirvi i detti bollettini per *lettera raccomandata*, poichè così sarà sicuro che la lettera dovrà giungere al vostro domicilio. E chiaro dunque, senza confondervi che il bollettino per il giorno 8 AGOSTO dovete chiederlo con vaglia di LIRE 2,40; e se volete restare abbonato per un mese al *supplemento settimanale*, spedirete sole L. 3,50 al mio indirizzo: DON FRANCESCO TRAMONTANO, CAPPELLA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA — NAPOLI. Ed ora tutto vi è noto, la via buona della felicità e della fortuna io vo l'ho additata; vorrete mai voi stesso disprezzare la via buona per intraprendere quella cattiva? Badate che una fortuna disprezzata non fa più ritorno, ed i vostri figli piangerebbero la vostra trascuraggine, perciò badate bene ai casi vostri e assicurate un avvenire per voi e per le vostre famiglie! 20754

IMPORTANTISSIMA E MERAVIGLIOSA SCOPERTA

TUETOUT

TUETOUT TUETOUT TUETOUT TUETOUT

FULMINA ISTANTANEAMENTE

SCARAFAGGI - CIMICI - PULCI - FORMICHE - TARLO (camola) - ZANZARE - TERMITI ED OGNI INSETTO SENZA ECCEZIONE

Di uso facilissimo, non macchia e non guasta nè i vestiti, nè la biancheria ed è così il più sicuro ed efficace rimedio contro il TARLO (camola). - E' INODORO

TUETOUT distrugge non solo gli insetti, ma anche i germi e le uova.

TUETOUT è il solo insetticida liquido adoperato negli ospedali, scuole, caserme, marina e nelle principali Compagnie di Navigazione.

TUETOUT si usa pure, con risultati sorprendenti, contro gli insetti che guastano le piante.

TUETOUT è il microbicida più potente ed il disinfettante più sicuro. Vaporizzato nelle camere degli ammalati distrugge tutti i germi deleteri.

Trovasi in tutte le drogherie al prezzo di L. 1,25 il flacone

TUETOUT TUETOUT

• TUETOUT - TUETOUT - TUETOUT - TUETOUT •

AGENTI GENERALI

FRATELLI PAISSA

TORINO - Piazza San Carlo, 8 - TORINO

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista
e della Città di Torino

Torino, 25 giugno 1908

A richiesta del sig. Debray, farmacista di Parigi, il sottoscritto può dichiarare, dalle esperienze fatte in questo Ospedale, che il suo "TUETOUT", è un potente distruggitore di scarafaggi, cimici, formiche, ecc.

L'Economo: firmato PAVERO.